ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per Estero L. 60.— ; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.— semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag. l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscon

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 mm. Prezzi per mm.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50 Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50 Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 601.

Anno 40 | Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. Inserzioni a pagamento e abbonam... [Amm]inistrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. | Trieste, Giovedì 11 Dicembre 1924 | Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. | Nuova Serie - N. 1565

Il rinvio del disegno di legge sulla stampa

deciso dal Governo dopo consultazioni con la Maggioranza

ROMA, 10

Si conferma che il disegno di legge sulla stampa non potrà essere sottoposto all'esame della Camera che verso febbraio o marzo e cioè nella prossima sessione parlamentare. La riunione degli Uffici preannunziata per sabato prossimo, non potrà aver luogo, anche per la ritardata presentazione della relazione ministeriale che accompagna il progetto, che mercoledì o giovedì della prossima settimana.

Il Governo consentirebbe a modificazioni

Secondo il *Giornale d'Italia*, i sostenitori del progetto in seno agli Uffici, sarebbero pochi. I più benevoli chiederebbero profonde modificazioni, mentre altri sosterrebbero il rigetto del progetto. In considerazione di ciò, il Governo che fino a ieri l'altro sembrava deciso a volere che la legge sulla stampa fosse approvata dalla Camera e dal Senato prima di Natale, ora sarebbe venuto nella determinazione di acconsentire ad un rinvio. Si sarebbe stabilito quindi, che nella Commissione che dovrà essere nominata dagli Uffici, entrino a far parte giuristi eminenti, i quali non solo dovranno tener conto delle questioni prospettate negli Uffici stessi, ma prima di presentare la loro relazione, interrogheranno i giornalisti maggiori di ogni parte politica e i dirigenti delle Associazioni della stampa. Per assolvere questo compito, la Commissione non potrebbe riferire prima della primavera prossima.

Si apprende frattanto che l'on. Ducos ha conferito intorno al disegno di legge sulla stampa con gli on. Oviglio e Federzoni. Secondo il *Giornale d'Italia*, l'on. Federzoni parve alquanto scosso dalle critiche dell'on. Ducos e, comunque, si mostrò un difensore piuttosto tiepido e tutt'altro che intransigente del progetto. Egli in sostanza si contenterebbe di conservare alcuni dei principi meno discussi e di stabilire, sia pure sotto forma di cauzione, una qualsiasi consistenza patrimoniale per il giornale, almeno per il risarcimento delle spese di giudizio. Più risoluto invece si è dimostrato — secondo lo stesso giornale — l'on. Oviglio, il quale a quanto sembra non si adatterà che a insignificanti modifiche. L'on. Mussolini che avrebbe partecipato a parte del colloquio, invece non si espresse in merito al progetto, ma confermò genericamente la necessità di rialzare il tono della stampa e di condurlo a forme più dignitose e composte.

Una riunione di deputati giornalisti

Per domani è indetta una riunione di deputati liberali, democratici e combattenti che sono usciti dalla maggioranza. Pare che alla riunione interverrà anche l'on. Orlando, il quale secondo i giornali si è dichiarato contrario al progetto Oviglio. Eguale atteggiamento ha assunto l'on. Gasparotto, che secondo quanto egli stesso dichiarava stamane a Montecitorio, proporrà agli Uffici che venga stralciata dal progetto di legge soltanto la parte relativa alla riforma dell'istituto del gerente, che ritiene ormai matura e opportuna per rimandare il resto a tempi più tranquilli e a più paziente e profondo esame.

Nel pomeriggio si sono riuniti in una sala di Montecitorio i deputati giornalisti della maggioranza, per esaminare il progetto. Sono intervenuti, gli on. Ducos, Innocenzo Cappa, Fontana, Amicucci, Mazzolini, Calori, Geratana, Bastianini, Ciarlantini, Tumidei, Ungaro, Rosboch, Ernesto Vassallo, Maraviglia, Mirico, Polverelli, Grancelli, Dudan, Mariani, Zimolo, Bodrero, Corretti e Bottai.

L'on. Ducos ha aperto l'adunanza spiegando le ragioni della riunione e comunicando il risultato del colloquio avuto con gli on. Federzoni e Oviglio. Dalle dichiarazioni dell'on. Ducos è risultato che i due ministri non sono restii ad accettare alcuni emendamenti, specialmente se intenti a migliorare il progetto dal punto di vista tecnico.

L'on. Amicucci contro il progetto

Si è quindi aperta la discussione, ed hanno preso la parola quasi tutti i deputati intervenuti.

L'on. Amicucci ha rilevato che una volta che si vuole esaminare il progetto sulla stampa, bisogna affrontare e risolvere la questione nel suo complesso. Ha constatato che nessuno meglio dei deputati giornalisti è in condizione di conoscere i bisogni e le esigenze della stampa, ed ha perciò proposto la compilazione di un vero e proprio controprogetto da presentare al Governo e, in via subordinata, l'integrazione del disegno di legge governativo con proposte da formularsi, sempre sulla base dell'esperienza che hanno i deputati provenienti dal giornalismo. Si è dichiarato anche favorevole a risolvere contemporaneamente alla questione politica il problema professionale; ha prospettato la necessità di stabilire un albo dei giornalisti professionali, analogamente a quanto è praticato per altre professioni e si è dichiarato favorevole alla riesumazione delle proposte di legge che furono presentate nelle passate legislature e che si riferiscono al finanziamento dei giornali, ed ha espresso infine il voto che siano determinati i diritti della cronaca, specialmente per quanto si riferisce alla narrazione di fatti che possono turbare la moralità pubblica.

L'on. Tumidei ha svolto una proposta di ordine pregiudiziale, prospettando l'inopportunità di investire in un momento eccezionale la Camera dell'esame del disegno di legge sulla stampa.

Sulle pregiudiziali sollevate dagli on. Amicucci e Tumidei hanno parlato molti degli intervenuti, la maggioranza in senso contrario e pochi favorevoli. L'on. Fontana ha dichiarato di essere favorevole alla riforma dell'istituto del gerente; si è però contrario alla creazione del reato di attentato contro il prestigio interno dello Stato, rilevando che l'ambigua dizione del disegno di legge, oltre a rendere possibili molti arbitrii, si risolve nell'impossibilità materiale da parte della stampa di sollevare una qualsiasi critica.

Contrasto di tendenze

L'on. Tumidei si è dichiarato d'accordo con l'on. Fontana, e dopo aver enunciato diversi casi di pubblicazioni che, senza rappresentare un danno o un reato, potrebbero essere colpite con le nuove disposizioni sancite dal disegno di legge. Ha rilevato poi, che in materia le norme sancite dal Codice penale sono più che sufficienti. L'on. Ungaro si è invece dichiarato sostenitore del progetto governativo, fidente nelle dichiarazioni fatte dall'on. Mussolini e rilevando la necessità di perseguire i reati che si risolvono in un danno per il credito nazionale.

Hanno anche parlato gli on. Dudan, Feretti, Bastianini, Bodrero ed Innocenzo Cappa. Quest'ultimo sostenendo l'opportunità di riesaminare il problema. L'on. Vassallo si è associato alle critiche sollevate dall'on. Fontana. Hanno infine parlato altri deputati a favore e contro il progetto ed è stata particolarmente criticata la disposizione che si riferisce al sequestro delle macchine, che, qualora fosse applicata, si risolverebbe nella distruzione dei piccoli giornali.

La discussione si è protratta per circa tre ore e non ha portato ad alcun risultato. L'on. Polverelli ha proposto di chiedere il rinvio agli Uffici mercoledì o giovedì, ma l'on. Ungaro ha fatto rilevare essere la cosa impossibile, non essendo stata ancora distribuita la relazione ministeriale. I deputati, non essendo stata presa alcuna decisione, si sono riservati ogni libertà d'azione.

Anche il gruppo Salandra contrario

Nel pomeriggio si è riunito pure il comitato di maggioranza, sotto la presidenza dell'on. Casertano. Erano presenti anche gli on. Andrea Torre, Bottai, Caradonna, Ruggero Romano e Marchio. Si è prospettata la necessità di affrettare la discussione dei bilanci. Ne rimangono ancora cinque da approvare, e la vacanze natalizie sono ormai alle porte. Bisognerà quindi ricorrere alle sedute mattutine o alle sedute prolungate oltre le 19 fino alle 21.

Il comitato ha anche esaminato la situazione politica parlamentare in rapporto specialmente al progetto sulla stampa. A tale punto è intervenuto anche il sottosegretario di Stato agli Interni, on. Grandi, che ha dato dei chiarimenti. Si è sentita la necessità di conoscere a tale proposito la opinione dei rappresentanti del gruppo liberale nazionale. A tale scopo sono stati pregati di intervenire alla riunione gli on. Riccio e De Capitani che si trovavano in un'altra sala di Montecitorio. L'on. Riccio ha dichiarato che i deputati liberali non credono di poter seguire il Governo per quanto si riferisce al progetto di legge sulla stampa.

Nei corridoi di Montecitorio si assicura infine che i deputati giolittiani solleveranno la questione della Milizia nazionale in sede di approvazione del bilancio della Guerra.

La responsabilità dei tipografi

Il *Popolo d'Italia*, a proposito della responsabilità finanziaria del proprietario della tipografia, sulla quale molto si appuntano le critiche, osserva:

«Il principio della responsabilità finanziaria del tipografo a garanzia di impegni assunti dai proprietari spesso insolvibili dei giornali, già esiste da anni, e fu voluto precisamente da coloro che oggi strillano contro questa disposizione. Infatti, l'antifascista Federazione del libro nel caso in cui l'ente proprietario di un giornale non sia contemporaneamente il proprietario della tipografia in cui il giornale stesso si stampa, non concede ad esso la mano d'opera necessaria, se prima il proprietario della tipografia non si impegna per suo conto con garanzia posta sul macchinario a riconoscersi personalmente responsabile del pagamento delle indennità spettanti, in base al contratto di lavoro, alle maestranze, in caso di cessazione del giornale e di licenziamento. In altre parole, la Federazione del Libro, precorrendo le disposizioni del disegno di legge attualmente in discussione, s'infischia da anni e anni dei proprietari del giornale e della loro maggiore o minore solvibilità, e pretende la garanzia dallo stampatore, cioè dal proprietario delle macchine. Perchè dunque tanti e così alti lai, oggi che il Governo mira a pacificare tale stato di cose in sostanza già esistente? Forse perchè la Federazione della stampa non è riuscita mai ad ottenere garanzie di simile genere a favore dell'indennità ai giornalisti?»

L'*Osservatore Romano*, occupandosi pure del progetto, esamina particolarmente quel punto dell'art. 7 che si riferisce alle offese alla Patria, alla Famiglia reale, alla religione cattolica, al sommo Pontefice, ecc., e fa, tra le altre, queste considerazioni:

«Il problema della libertà e dell'autorità, è ciò che di più formidabile e temibile abbia mai intralciato la via al liberalismo. Parlarne allorchè il passo di una nazione batte un ritmo di normalità, è fare dell'accademia e trovare un modo di teorizzare, eludendo le applicazioni pratiche che immediate necessità non richiedono. Ma quando la Nazione tocca una crisi e la sua coscienza domanda, per la improrogabilità degli eventi, la sicura, recisa armonica soluzione del grande e vitale problema, allora le classi e i partiti, che comunque aspirano a far valere un principio, una dottrina, un programma di Governo, devono decidersi ad affrontarlo con coerenza di consiglio e di opere; così da non stimare che tutto si evolva e si trasformi quando si tratti di innestare all'antico un ordine nuovo; che tutto invece si irrigidisca quando questo sta per essere superato da un altro ordine nuovissimo. La rivoluzione una volta lanciata, non è il masso che dal vertice di lunga erta montana trova finalmente il fondo della valle e sta; essa è forse l'unico fatto che dia alla mente umana l'idea della figura di un moto che si perpetui e travolga le forze che lo determinarono e le sopravvanzi; le condanni ad ogni modo alla contraddizione più palese, all'esautorazione più inesorabile, ogniqualvolta volessero rifarsi conservatrici per conservare appunto ciò che hanno conquistato dopo aver pregiudizialmente infranto il principio della conservazione».

Critiche all'Associazione della stampa

L'ordine del giorno votato dall'Associazione della stampa periodica contro il progetto del ministro Oviglio, ha suscitato pure qualche battuta polemica nei giornali fascisti, i quali criticano quella parte della deliberazione, secondo la quale i giornalisti che si dichiareranno favorevoli al progetto sulla stampa saranno sottoposti ad un esame della loro condotta. Tale deliberazione fa scrivere al *Popolo d'Italia*:

«Poichè la valutazione del progetto di legge e delle motivazioni che gli oppositori contrappongono è squisitamente politica e non tecnico-professionale, come dovrebbe essere per l'assoluta apoliticità della Associazione, evidentemente gli antifascisti ora dominanti nell'Associazione della stampa, esagerano alquanto, e i soci che ritenessero offesi da questa esagerazione i loro diritti, troveranno la sede competente per farli valere. Ma ci pare meriti di essere rilevata la singolare contraddizione per la quale, mentre in nome della libertà si protesta contro il progetto di legge, d'altra parte si fanno imposizioni e minacce che costituiscono una autentica, indiscutibile violazione della libertà d'opinione dei soci. E anche questa contraddizione caratteristica della faziosa mentalità aventinista (i popolari e i socialisti sono famosi nel rivendicare per se stessi la libertà che praticamente negano agli altri) prova il carattere politicantista assunto dall'Associazione della stampa».

Non altrimenti si esprimono l'*Idea Nazionale* e gli altri giornali filo-fascisti. Il *Corriere d'Italia* constatando che il progetto ha provocato due voti di organizzazioni giornalistiche; uno della massima organizzazione, l'altro del sindacato dei giornalisti italiani; il primo intieramente, intransigentemente contrario, il secondo intieramente e senza restrizioni favorevole, osserva a sua volta:

«Esagerato l'uno e l'altro. Secondo noi, il progetto di legge risponde ad una necessità indiscutibile di regolare questa delicata materia; contiene alcune buone disposizioni, ne contiene altre che dovranno essere rivedute; e a questo provvederanno i due rami del Parlamento. Gli atteggiamenti delle due organizzazioni giornalistiche rivelano troppo la loro origine di preoccupazione di indole politica. Si vorrà forse negare quest'origine, dagli uni e dagli altri, ma essa è evidente per quanto riguarda il sindacato composto, come è noto di giornalisti in prevalenza fascisti, ed è evidente anche per quanto riguarda l'ordine del giorno dell'Associazione, sia perchè esso fu illustrato da un discorso di netta opposizione politica del presidente Bencivenga, deputato aventiniano, sia perchè dopo quell'ordine del giorno l'assemblea ne ha votato un altro, col quale si decide, nientemeno che di «esaminare la situazione di quei soci che si schierassero in favore del progetto governativo della stampa». Noi crediamo che una maggiore serenità non guasterebbe; e pensiamo che non sia il miglior modo di tutelare i diritti della stampa, quello di dividere profondamente gli animi dei giornalisti. Non seguiamo perciò per conto nostro le affermazioni nè dell'uno nè dell'altro ordine del giorno, e ci auguriamo che si rinunci a questa intransigenza dall'una e dall'altra parte».

L'atteggiamento politico dei combattenti

Oggi si è riunito il Comitato direttivo dell'Associazione nazionale combattenti. Sulle deliberazioni prese nella riunione, il Comitato stesso ha diramato un comunicato, del quale ecco i punti principali:

«Il Comitato ha approvato il testo di una circolare da inviarsi alle federazioni e sezioni, onde richiamarle a considerare con ogni cura i problemi dell'assistenza e di studiare l'attuazione di essi, e — al fine di mettere le federazioni in grado di funzionare adeguatamente nel campo dell'assistenza — ha deciso di insistere nell'azione presso il Governo per ottenere i fondi devoluti dal 1922 ai combattenti bisognosi.

E' stato quindi preso in considerazione il tema politico. Il Comitato dice in proposito che l'Associazione intende proseguire nella sua azione, perchè i postulati stabiliti nella adunata di Assisi siano raggiunti come base necessaria per l'equilibrio e la pacifica convivenza fra tutti i cittadini. Esaminando i termini del dibattito e la posizione dei partiti e gruppi in contrasto, il Comitato nazionale ha convenuto di vigilare sulla situazione perchè, in considerazione di dover determinare un proprio atteggiamento e nella necessità di riportare ogni questione alla sua base morale, il dibattito stesso sia ricondotto a svolgersi apertamente, sotto le precise responsabilità di ognuno, subordinando le vedute particolari e gli eventuali fini tattici ai veri e imprescindibili interessi del Paese.

E' stata fissata per il 29, 30 e 31 gennaio prossimo la data del prossimo consiglio nazionale. La località sarà indicata prossimamente. Infine il Comitato ha stabilito per l'anniversario dell'entrata in campagna, di celebrare in modo degno la grande ricorrenza con pellegrinaggi e con una grande mostra nazionale del Libro di guerra. Tutte le nazioni del mondo attraverso le rappresentanze dei combattenti si riuniranno per il 20 settembre nella capitale d'Italia, per esaltare lo sforzo e l'eroismo della giovane nazione italiana e per riconfermare sull'altare della Patria i fervidi propositi di pace e di lavoro».

Il dibattito sulla Milizia al Senato

La seduta di ieri al Senato, con le critiche dei sen. Zupelli e Tassoni all'ordinamento della Milizia nazionale, che hanno provocato un'esauriente risposta del Capo del Governo e una non meno esauriente replica del sen. Giardino, che ha chiaramente detto come la Milizia non possa e non debba essere sciolta, è oggetto di rilievi da parte dei giornali di opposizione.

Il *Mondo*, saltando a piè pari le constatazioni dell'on. Mussolini sul tema della Milizia, dice che il Governo in questo argomento non può che tacere, e fa queste osservazioni:

«La Milizia, dopo la seduta di ieri, è condannata senza possibilità di appello. Potrà essa ancora imporsi all'Italia per la persistente complicità dei superstiti fiancheggiatori; ma colpita nell'onore attraverso il caso Balbo, è ridotta al silenzio di fronte alle oneste obiezioni di due generali antuomini, che sono anche due vecchi soldati, essa ormai sopravvive a sè stessa: simbolo eloquente e visibile di tutta una situazione che pure sopravvive a sè stessa, ma della quale il Paese non tarderà a sbarazzarsi».

Più aspro del *Mondo* si dimostra il *Giornale d'Italia*. Scrive infatti l'organo dell'opposizione liberale:

«La verità è che la Milizia o lo squadrismo con vernice militare e a spese dell'Erario è la forza fascista inquadrata, è la guardia del corpo del regime. Ma anche a tale fine è inutile. Infatti, il giorno in cui la crisi ministeriale scoppierà, la Milizia non potrà fare nulla, perchè le forze agli ordini del Re e la popolazione faranno blocco. Dannosa o inutile ai fini nazionali, la Milizia, non sostenuta da una forza morale, anzi profondamente demoralizzata dagli ultimi avvenimenti e rivelazioni, mancherà alla prima seria occasione ai suoi stessi fini di partito».

Il *Popolo d'Italia*, pure si occupa della Milizia, polemizzando col *Giornale d'Italia*, il quale aveva ieri scritto che al Senato e alla Camera la questione della Milizia avrebbe ulteriori ripercussioni.

«Per il Senato — scrive l'organo presidenziale — il *Giornale d'Italia* è stato esaudito immediatamente. Infatti, precisamente ieri stesso il Senato ha confermato il voto di fiducia dopo una discussione sulla Milizia, e il generale Giardino ha fatto in argomento dichiarazioni che valgono a smentire l'avversione alla Milizia attribuitagli dal *Giornale d'Italia*, anzi, il generale Giardino ha affermato di considerare necessaria la Milizia per tenere a freno il sovversivismo. Perciò ben giustamente il *Messaggero* dice che l'affermazione del generale Giardino «non può non essere presa come pietra di paragone del pensiero politico del Senato e attraverso ad esso della Nazione».

La seconda affermazione è quella dell'on. Mussolini, il quale riconfermando la necessità della Milizia e del suo attuale ordinamento ha invitato il Senato a dire ben chiaro il suo pensiero in proposito, assicurando che se con il suo voto il Senato fosse stato contrario, il Governo ne avrebbe tenuto conto. Ma il *Giornale d'Italia* torna all'assalto contro la Milizia. Rimane dunque chiarito che esso vuole favorire il movimento sovversivo, eliminando quel freno che il gen. Giardino ha riconosciuto necessario».

Il bilancio degli Esteri al Senato

Spiegazioni di Federzoni sulle spese per la Milizia

ROMA, 10

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. TITTONI, il quale proclama il risultato della votazione di ieri per la nomina di un senatore questore: Senatori votanti 260; ebbero voti: il sen. Campello 166, il sen. Cito-Filomarino 56, voti nulli o dispersi 6; eletto il sen. Campello. Comunica quindi che sabato saranno convocati gli uffici per l'esame del disegno di legge concernente il nuovo ordinamento dell'Esercito.

Le dichiarazioni del ministro dell'Interno

Prima che si passi alle interrogazioni chiede la parola il ministro dell'Interno, on. FEDERZONI. Egli dice che le dichiarazioni di ieri del Presidente del Consiglio riguardanti la questione della Milizia nazionale nel suo prevalente aspetto politico, lo sconsigliarono di intervenire nel dibattito. Oggi, pur dopo approvato il bilancio del suo Ministero, sente il dovere di fornire maggiori chiarimenti circa il contenuto finanziario e contabile dei capitoli riguardanti la Milizia nazionale, che sono stati oggetto di osservazioni da parte del sen. Tassoni.

Per valutare a priori alcune spese, è necessario il contributo dell'esperienza. Dall'istituzione della Milizia alla prima previsione della spesa relativa non vi è stato che pochissimo tempo, insufficiente per trarre norme per eventuali perfezionamenti. Ad ogni modo miglioramenti sono stati introdotti, tecnici e finanziari. Si è già introdotta un'organica separazione delle spese ed una logica impostazione di esse, le quali sono ancora suscettibili di analisi in base ai rendiconti delle anticipazioni, e perciò il Ministero si è rivolto alle Prefetture ed ai comandi della Milizia.

Quanto ai 25 milioni totali di cinque capitoli, cu cui si è fermato il sen. Tassoni, il ministro dichiara che bisogna tener conto che alcune spese straordinarie sono imputate ai residui della parte straordinaria, che le spese per il movimento e le paghe della Milizia in servizio di sicurezza pubblica sono imputate al capitolo 97, come quelle delle truppe in servizio stesso, e che la grande maggioranza dei militi non sta permanentemente sotto le armi. Ciò spiega la spesa limitata rispetto al contingente. Si è quindi lontani dalle cifre ingenti supposte dal sen. Tassoni. Occorre aggiungere che il Ministero della Guerra ha contribuito per l'importo di 19 milioni e mezzo alle spese di impianto della Milizia, anticipazione che si va rimborsando gradatamente, e che alla Milizia furono dati materiali che erano della soppressa R. Guardia. Il credito del Ministero della Guerra è ora ridotto a 11 milioni e mezzo.

Confida che tali spiegazioni possano essere ritenute esaurienti e rassicuranti e dimostrare infondato il rimprovero di insincerità delle cifre di bilancio, mentre il Governo ha avuto sempre cura della più scrupolosa ed oculata gestione del pubblico denaro.

TASSONI è convinto di alcune dichiarazioni del ministro, ma di altre no; attenderà i rendiconti consuntivi.

Per l'espansione italiana all'estero

Si svolgono alcune interrogazioni d'interesse secondario e si riprende quindi la discussione del bilancio degli Esteri.

Il primo oratore, SAN MARTINO, constata che se sono migliorati i sentimenti che gli altri popoli nutrono verso il nostro ciò si deve all'utile opera spiegata dalla «Dante Alighieri» e all'azione dei salesiani, profondamente moralizzatrice ed educatrice, animata da un soffio vivificatore di italianità. Richiama l'attenzione del Governo sui paesi dell'America meridionale e specialmente della Repubblica argentina, per la sua grande capacità ad assorbire mano d'opera e cultura italiana. Sarebbe altresì utile che avvenisse un certo scambio dei maggiori titoli non speculativi dell'Argentina con l'Italia. Sono stati colà collocati molti milioni dei nostri prestiti, ma purtroppo la consegna dei titoli è stata assai tardiva, perchè i primi disponibili sono stati tutti inviati nell'America del Nord, ed essendo frattanto disceso il valore della lira, i sottoscrittori argentini, al momento della consegna ricevettero un titolo che valeva la metà. Inoltre, per la mancanza di quotazione di Borsa, i detentori del titolo non possono venderlo senza essere sottoposti allo strozzinaggio di agenti segreti, che fanno loro subire gravi perdite. Tratta quindi dei debiti interalleati.

SODERINI, parla dell'emigrazione, la quale deve essere diretta in modo da formare all'estero nuclei di italianità, che si sentano vincolati alla Patria.

PELLERANO, rileva le difficoltà che gli Stati americani del centro e del sud oppongono alla nostra emigrazione. Il Governo attraverso il Commissariato d'emigrazione ha promosso lodevoli imprese di emigrazione che hanno avuto felice risultato nella fase esecutiva, ma i nostri istituti di credito non hanno avuto la sensibilità del problema dell'emigrazione, ed il Governo ha fatto bene a provvedere alla creazione di un istituto di credito per il lavoro italiano all'estero, che sarà di grande beneficio. Passando agli addetti commerciali, rileva che sono pochissimi. In tutta l'America del Sud vi sono, un addetto commerciale nel Brasile ed un altro nel Paraguay. Dice poi che vi sono dei consoli i quali non hanno la capacità e l'attività necessarie.

MUSSOLINI: Mi farà i nomi in separata sede.

PELLERANO: Glieli farò privatamente. Quando il Governo ebbe bisogno di 10.000 balle di tabacco, le ordinò alla ditta commerciale di cui fa parte il console di Bahia, mentre sarebbe stato bene fare una sub-asta fra tutti i nostri connazionali, che commerciano in tabacchi. Conclude rilevando i benefici della crociera nell'America latina.

Schanzer e il protocollo di Ginevra

SCHANZER si occuperà di alcuni problemi che si possono considerare come centrali nella politica internazionale. Ricorda che nella seduta di ieri del Consiglio della Società delle Nazioni, il rappresentante dell'Inghilterra ha ottenuto il rinvio della questione della riduzione degli armamenti e così anche dei problemi di cui si è cercato la soluzione a Ginevra nel settembre u. s. Accenna alla storia ed ai punti del protocollo di Ginevra ed alla condotta della Francia e dell'Inghilterra dinanzi a quella questione. La delegazione italiana combattè un progetto di trattato di mutua garanzia, il quale tendeva ad attribuire ampi poteri militari al Consiglio della Società delle Nazioni, e sostenne che bisognava restare sul terreno del patto. Essa ebbe causa vinta, perchè il trattato fu abbandonato e si diede alle nuove disposizioni la forma di protocollo interpretativo ed esplicativo del patto. Le parti del protocollo che si riferiscono alle garanzie di sicurezza e di mutua assistenza e di arbitrato non entreranno in vigore se non quando sarà stata effettivamente convocata la Conferenza internazionale per la riduzione degli armamenti.

Richiama l'attenzione del Senato sulla istituzione dell'arbitrato. Ad esso l'Italia non è contraria, ma il protocollo di Ginevra dà a questo istituto tale estensione che effettivamente lascia pensosi. Secondo il patto attuale della Società delle Nazioni si distinguevano le varie controversie di carattere giuridico e di carattere politico da sottoporsi alla Corte internazionale. Fra tali questioni le politiche sono le più gravi, perchè riguardano l'onore e gli interessi vitali delle nazioni. Nel patto attuale vi era solo il caso in cui il Consiglio deliberasse all'unanimità, in caso diverso gli Stati in conflitto riprendevano la loro libertà d'azione. Ora invece le controversie che non hanno un carattere essenzialmente giuridico finiscono anche esse, prima o poi, davanti all'arbitrato. Assai grave è un sistema di questo genere perchè è dubbio se l'evoluzione storica delle nazioni sia già arrivata a tal punto da renderlo possibile. In questa materia bisognerebbe procedere gradualmente. Non è ancora chiaramente delineato l'atteggiamento dell'Inghilterra dove c'è una forte corrente contraria al protocollo, perchè teme che la flotta inglese venga in qualche modo posta a disposizione della Società delle Nazioni, e contrari al protocollo sono anche i Dominions, sia per la questione della flotta, sia per quella clausola detta giapponese.

Per quanto siano lodevoli gli sforzi che si fanno per studiare un miglior sistema di risoluzione delle controversie internazionali, tali sforzi non potranno sortire pieno effetto se non quanto la Società delle Nazioni si integrerà con l'entrata di tutte o almeno della maggior parte delle grandi potenze. Si compiace delle dichiarazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento dal Presidente del Consiglio, favorevoli all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni. Per quanto si vogliano perfezionare i sistemi di garanzia, rimarranno sempre i germi di futuri conflitti, costituiti specialmente da cause economiche. Molto utile sarà una politica economica di larghe vedute fatta attraverso e col sussidio della Società delle Nazioni. Questa Società tanto più rapidamente si avvicinerà alla realizzazione dei suoi ideali di solidarietà internazionale, quanto più energicamente e lealmente i popoli civili la sorreggeranno nel suo aspro cammino. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Scialoia e la cessione del Giuba

SCIALOIA con soddisfazione rileva che se la politica interna ha diviso anche il Senato in opinioni diverse ed opposte, la politica estera lo trova pienamente concorde. La politica del Governo, quando è manifestamente appoggiata da tutti gli italiani ha una forza decupla di fronte agli altri Stati esteri. Questo egli afferma per aver esperimentato il caso contrario nel tempo in cui la massima debolezza della delegazione italiana all'estero proveniva dalle divisioni interne e dalla ignoranza di molti che esprimevano anche nella stampa le più strane e varie opinioni. (*Approvazioni*).

Si diffonde a parlare del problema delle riparazioni, difendendo l'opera svolta da lui su questo terreno allorchè era ministro degli Esteri.

Si congratula per la soluzione della questione concernente l'Oltre Giuba, questione che si era trascinata per quattro anni con grande nocumento per l'Italia. Nell'ultimo periodo delle trattative vi fu una certa resistenza da parte dell'Inghilterra, la quale riteneva che l'esecuzione dell'accordo Milner-Scialoia dovesse essere collegato alla soluzione del Dodecaneso, fondandosi sopra una frase di quell'accordo, per cui esso avrebbe dovuto avere esecuzione allorquando fossero state regolate le questioni connesse. L'accordo Milner-Scialoia fu allora censurato da chi non sapeva neppure che cosa fosse l'Oltre Giuba, cioè un territorio di 91.000 chilometri quadrati, pari ad un terzo del territorio utile dell'Italia. Egli non potè eseguire quell'accordo, perchè come ministro degli Esteri visse soltanto sei mesi, di cui due moribondo a Parigi; ma i quattro mesi attivi del suo Ministero non furono inutili per la Patria. L'acquisto dell'Oltre Giuba è a noi molto utile, perchè ci rende padroni delle due sponde del Giuba e la parte aggiunta sulla destra del fiume contiene un altro corso d'acqua di notevole importanza; acquistiamo inoltre il porto di Chisimaio ed un altro porto utile al cabotaggio. Sono terre che non potremo direttamente colonizzare a ragione del clima troppo torrido, ma bisogna richiamare in esse indigeni lavoratori e non potremo mettere a frutto se non molto lentamente ed investendo ingenti capitali, di cui noi ora non abbiamo la disponibilità.

Si unisce al sentimento concorde di approvazione per l'attuale politica estera e constata anche con la sua esperienza personale che la situazione del nostro Paese di fronte ai Governi esteri è sensibilmente migliorata, quantunque abbiamo traversato l'anno scorso un periodo procelloso, e la prova del miglioramento della nostra situazione è data dal fatto che oggi ospitiamo in Roma il Consiglio della Società delle Nazioni, ciò che dimostra il pregio in cui dalle potenze estere è oggi tenuta l'Italia. (*Approvazioni*). Augura che noi rimaniamo in quelle linee di condotta che rispondono alle reali condizioni del Paese. Noi dobbiamo vivere in buona armonia specialmente coi vicini, perchè coi lontani è facile mantenere buoni rapporti.

Per quanto riguarda l'emigrazione, osserva che la Germania ci può essere maestra col suo sistema di organizzazione di emigranti e di disponibilità di capitali. Gli italiani non debbono continuare ad essere gli schiavi economici del mondo. Le iniziative del Commissariato generale nel senso germanico hanno dato buoni frutti e spera che gli italiani possano diventare un popolo desiderabile dai paesi esteri.

Il seguito della discussione rinviato a domani e la seduta termina alle 19.30.

Il problema dei mandati

al Consiglio delle Nazioni

ROMA, 19

La seduta del Consiglio della Società delle Nazioni è aperta alle 18.20 dal presidente Nello Franco, il quale dà la parola al rappresentante della Svezia. Questi alla presenza del presidente della Commissione dei mandanti, espone i lavori compiuti dalla Commissione stessa nella sua ultima sessione di novembre a Ginevra. La Commissione dei mandati, incaricata di vigilare sull'applicazione dei termini dei mandati, come sono stati stabiliti dal Consiglio della Società delle Nazioni, ha rilevato la grande utilità della partecipazione alle sue discussioni degli amministratori in esercizio nei territori sottoposti a mandati. L'oratore insiste sulla necessità di una rapida sistemazione del problema dei prestiti e degli anticipi di capitali nei territori sotto mandato e sull'opportunità che tutte le potenze mandatarie, aderendo al voto espresso dal consiglio della Società delle Nazioni vogliano rendere noto il loro parere a questo riguardo. La Commissione ha consacrato la maggior parte del suo rapporto alle osservazioni sull'amministrazione degli otto territori sottoposti a mandato, e precisamente della Palestina, della Siria, del Kamerun e del Togo inglese, della Nuova Guinea, del Mauru, del Samua e delle isole sotto il mandato del Giappone. Con particolare cura è stato esaminato il problema del mandato inglese in Palestina, dove la potenza mandataria deve stabilire un centro nazionale per il popolo ebreo parallelamente alla protezione e allo sviluppo delle istituzioni di libero Governo.

L'amministrazione della Palestina

L'oratore conclude proponendo al Consiglio l'approvazione della seguente risoluzione:

«Il Consiglio della Società delle Nazioni, dopo aver preso conoscenza del rapporto della Commissione permanente dei mandati e delle osservazioni presentate dai delegati delle potenze mandatarie, e del rapporto del rappresentante della Svezia, esprime la sua soddisfazione per l'amministrazione conforme allo spirito ed alla lettera dell'art. 22 del patto e dei termini del mandato; esprime nuovamente alla Commissione dei mandati la sua profonda gratitudine per i servizi resi e decide: a) di trasmettere le osservazioni della Commissione ai Governi delle potenze mandatarie, pregandoli di prendere i provvedimenti che esse comportano; b) di approvare le conclusioni della Commissione circa la petizione del Comitato esecutivo del Congresso arabo della Palestina e di incaricare il segretario generale di far conoscere queste conclusioni al Comitato stesso e alla potenza mandataria; c) di pregare il Governo britannico di voler fornire alla Commissione le informazioni relative ai mandati che sono oggetto di esame tra i Governi inglese e degli Stati Uniti, come pure di informare la Commissione sulle deliberazioni della Conferenza imperiale britannica relativa al problema dell'acquisizione della nazionalità della potenza mandataria da parte degli abitanti dei territori sotto mandato.

Il delegato britannico Chamberlain presenta alcune osservazioni alla proposta del delegato svedese, specialmente per quanto riguarda l'amministrazione della Palestina e l'immigrazione in questo paese di elementi agricoli. Aggiunge di non essere per il momento in grado di poter dare o promettere le informazioni richieste al punto 1) della proposta del delegato svedese. Si associa agli altri membri del Consiglio nell'approvare nelle sue linee generali la proposta del delegato svedese.

Il debito pubblico ottomano

Vengono quindi introdotti i rappresentanti della Turchia, della Bulgaria e della Grecia, i cui tre Governi unitamente al Governo francese hanno presentato al Consiglio la domanda che, conformemente all'art. 47 del Trattato di Losanna, tutte le controversie relative alla ripartizione del debito pubblico ottomano vengano deferite ad un arbitro, che dovrà essere designato dal Consiglio della Società delle Nazioni e che dovrà decidere sulle controversie sottoposte entro il termine massimo di tre mesi.

Il delegato della Svezia, Unden, relatore sulla questione del debito pubblico ottomano, ricordando che tutte le controversie su tale argomento dovranno essere deferite ai sensi del trattato ad un arbitro entro un mese al più tardi della notificazione della decisione presa dal Consiglio del debito pubblico ottomano, fa rilevare il carattere d'urgenza del provvedimento da prendersi e propone l'approvazione della seguente risoluzione:

Il Consiglio, preso atto delle domande presentate dai quattro Governi, francese, greco, turco e bulgaro, decide di designare un arbitro, al quale saranno deferite tutte le controversie che potessero sorgere fra le parti interessate, relativamente all'applicazione dei principi formulati nell'art. 47 del trattato di Losanna, ed infine che il nome dell'arbitro sia notificato dal segretario generale. Unden, propone che il nome dell'arbitro sia stabilito in seduta privata. I rappresentanti dei quattro paesi richiedenti domandano che l'arbitro abbia la sua residenza a Costantinopoli. A questo desiderio accede di buon grado il relatore Unden. Il delegato italiano, on. Salandra, a nome del suo Governo, propone che la designazione dell'arbitro venga notificata a tutti gli Stati interessati, anche a coloro che non hanno fatto la domanda, affinchè essi possano dare i loro pareri in proposito.

Il Consiglio approva le proposte Unden, con l'aggiunta dell'on. Salandra.

Nincic a colloquio con Mussolini

ROMA, 10

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il ministro degli Esteri del Regno S. H. S., Nincic, che si era già fermato due giorni a Venezia per rendersi conto dei lavori della Conferenza italo-jugoslava, giunto stamane a Roma, si è recato alle 12.30 a palazzo Chigi. Egli si è trattenuto in cordiale colloquio con l'on. Mussolini, procedendo ad un primo scambio di vedute su vari problemi che interessano i due Paesi. Il colloquio sarà seguito da altri, in cui saranno più largamente esaminate le questioni particolari e generali che attualmente meritano l'attenzione dei due Governi.

Herriot ammalato di "grippe,,

PARIGI, 10

La Presidenza del Consiglio dirama la seguente nota: «Benchè sofferente da qualche giorno, il Presidente del Consiglio aveva tenuto a non interrompere il suo lavoro. Herriot è stato costretto stamane a rimanere a letto. In seguito ad un consulto che ha avuto luogo stamane al Quai d'Orsay, è stato pubblicato il seguente bollettino: «Stato grippale con endema doloroso ai membri inferiori con febbre». dott. Enrico Blok e prof. Sicard.

La seduta alla Camera

Il bilancio della Marina approvato

dopo una vivace discussione sulla unificazione dei servizi militari

ROMA, 10

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. ROCCO e si riprende senz'altro la discussione del bilancio della Marina.

Primo ortore è RICCIO, che riferendosi agli accenni di alcuni oratori e per incarico della Giunta generale del bilancio, dichiara che questa non si è dichiarata favorevole alla fusione dei due dicasteri della Guerra e della Marina, e ciò per la vastità e complessità dei problemi che devono trattare i due dicasteri, e per la tendenza della maggiore specializzazione che richiede una corrispondente maggiore competenza tecnica.

CIARDI porta un reverente saluto al condottiero delle nostre forze di mare a nome di quelle maestranze organizzate delle amministrazioni della Guerra e della Marina nei sindacati nazionali che non disgiungono il concetto di Patria dalla loro azione economica. (*Approvazioni*). Lamenta la grave disparità verificatasi nel trattamento di quiescenza nel personale esonerato dell'amministrazione della Marina in seguito all'applicazione delle norme di due successivi decreti, il secondo dei quali ha peggiorato le condizioni del personale esonerato.

RUSSO GIOACCHINO rileva la grande importanza della questione relativa ai fondi stanziati per la riproduzione e la manutenzione del naviglio, osservando che tali fondi sono insufficienti anche in rapporto alle inderogabili esigenze del bilancio.

TOSTI DI VALMINUTA osserva che gli stanziamenti di bilancio sono oggi insufficienti per svolgere un grande programma navale, ma date le condizioni di bilancio ritiene che notevoli aumenti di stanziamenti non possono essere ottenuti per la Marina. Occorre pertanto che i mezzi di cui si dispone siano rivolti particolarmente alla riproduzione e manutenzione del naviglio, e che tutte le economie che si possono realizzare sugli altri capitoli del bilancio debbano essere devolute a favore del naviglio. Non ritiene che insieme a questo problema possa contemporaneamente ed a pieno risolversi quello della difesa costiera, sulla quale il relatore ha richiamato l'attenzione della Camera. Tutti gli sforzi debbono essere concentrati nel problema del naviglio, dimenticando di avviare per un secondo tempo quello delle coste alla sua soluzione. Rileva che sulla proposta di unificazione dei comandi e dei Ministeri militari, fatta dall'on. Baistrocchi e da altri deputati, sono stati già espressi pareri contrari. A tali pareri l'oratore si associa, osservando che tale unificazione non è stata attuata da alcuna nazione, se si eccettua la Germania, ora costrettavi dalle sue condizioni di nazione vinta.

La parola del Ministro

Ha ora la parola il ministro della Marina e l'aula si fa attentissima. THAON DI REVEL premette che se il bilancio in discussione, con lo stanziamento complessivo di 925 milioni, di cui 155 dedicati alla ricostruzione e manutenzione del naviglio, ha portato un aumento di oltre 300 milioni in confronto del bilancio del 1922-23, ciò fu voluto dal Governo nazionale, il quale non poteva consentire che si prolungasse la situazione precedente, che avrebbe finito con l'indebolire stabilmente la nostra difesa in mare. Di più, almeno per ora, non è stato possibile fare. Esamina le varie cifre del bilancio in relazione agli aumenti e diminuzioni subiti, traendone la conclusione che ogni sforzo è fatto dall'amministrazione della Marina per migliorare il suo assetto interno, in modo da devolvere la maggiore somma possibile alle navi ed alle spese della difesa, avviandosi così all'assetto esistente negli anni immediatamente precedenti quelli della guerra, quando oltre un terzo delle spese di bilancio si dedicavano alla rinnovazione ed all'efficienza della flotta. Dichiara che la Marina militare fu assai sollecita nel precorrere quel movimento di riassetto e di riforma che si è poi manifestato od accentuato in tutte le amministrazioni statali per decisione del Governo nazionale. Uno dei problemi più importanti era quello degli arsenali. Occorreva decidere la questione del numero degli stabilimenti di Stato da conservare e quella del numero e della qualità delle maestranze da trattenere in servizio.

Poichè già nell'anteguerra il numero degli arsenali di Stato era considerato eccessivo e la guerra aveva aggravato tale situazione, occorreva limitarne il numero in rapporto all'entità del naviglio ed alle necessità militari e strategiche derivanti dalla nostra posizione geografica.

Perciò, con successivi provvedimenti, gli arsenali si sono ridotti soltanto a due: Spezia e Taranto, oltre al cantiere navale di Castellamare di Stabia. Altro lato assai importante della riforma degli arsenali era quello del riordinamento delle nostre maestranze. Occorrevano provvedimenti speciali per concedere più adeguate condizioni di uscita a coloro che avessero raggiunto i limiti di età per la pensione ed anche a coloro che, appartenendo a stabilimenti da sopprimere o ridurre, non avessero ancora raggiunto tali limiti. Con varie disposizioni si sono instaurati nei riguardi delle maestranze dei sistemi analoghi a quelli in uso nell'industria privata.

Può accettare l'ordine del giorno dell'on. Colucci solamente come raccomandazione, ma sempre subordinatamente all'assentimento del ministro delle Finanze, ed escludendo da tale accoglimento la parte che si riferisce al mancato cottimo, perchè il nuovo ordinamento è basato sul principio di dare la retribuzione secondo il lavoro compiuto e ripugna l'idea che si possa dare un compenso anche per un'opera non prestata. Conviene con l'on. Arrivabene che lo stanziamento di bilancio è insufficiente alla normale sostituzione delle unità che oggi costituiscono il nostro potere navale. Però bisogna riconoscere che mentre all'inizio del 1923 quasi tutti i nostri esploratori erano immobilizzati, ora sono tutti in condizioni di muoversi. Ed oggi nella darsena di Spezia vi è lunga fila di sommergibili in pieno armamento. Del resto la sensazione della piena efficenza della nostra flotta si è avuta di recente in occasione della grande rivista delle flotte navali svoltasi a Napoli alla presenza del Re, alla quale presero parte oltre 100 unità (*Vivi applausi*). La Giunta del bilancio nell'intento di ricercare nuove forme di economia, ritiene possibile una riduzione di spese del Comitato talassografico mediante la fusione delle due funzioni con l'Istituto idrografico.

L'unificazione dei servizi

Il ministro non ritiene conveniente tale fusione, data la diversità dei compiti affidati ai due istituti. Così pure non è possibile ottenere economie dal ritocco degli organici dei sanitari e del commissariato, come vorrebbe la Giunta del bilancio, data la scarsità del numero degli ufficiali addetti a questo servizio. Del resto, la Marina ha un ordinamento così semplice e così armonico, che è assai difficile ritrarre economie da nuovi diversi ordinamenti. Economie potranno invece realizzarsi con l'accorto e sapiente impiego del personale e del materiale.

Assicura l'on. Zimolo che la sistemazione del trattamento ai sottufficiali selezionati è già in corso. Non mancherà di prendere accordi col collega dell'Istruzione per diffondere nelle scuole primarie le pubblicazioni marinare. Quanto alla riduzione degli istituti nautici, essa fu proposta fino dal 1918 dalla Commissione reale che si è offerta con la soppressione di sei Istituti. La possibilità che i licenziati di questi istituti continuino gli studi universitari è già attuata con la creazione dell'Istituto superiore di Napoli. All'on. Casagrande dichiara che la Marina non disconosce l'importanza dell'arma aerea e ne segue con vigile attenzione le applicazioni ed i programmi presso tutte le altre nazioni.

Quanto alla unificazione dei servizi dell'Esercito, della Marina e dell'Aereonautica, ritiene che su tale proposta si debba molto riflettere sia dal punto di vista tecnico che da quello politico. Contesta questa affermata identità di funzioni. Crede che possa parlarsi di collaborazione, che del resto si è sempre avuta, fra Esercito ed Armata, mentre la prospettata unificazione non potrebbe non diventare un elemento di confusione. Non mancherà ad ogni modo di tenere nella massima considerazione i desideri della Giunta generale del bilancio, nel senso di ottenere un maggior rendimento dalle spese per la difesa nazionale e per quant'altro ad essa ha attinenza, ciò che può ottenersi dagli organi che sono a disposizione del Governo. Venendo alle nuove costruzioni navali, osserva che un disegno di legge presentato prevede uno stanziamento di 155 milioni nell'esercizio corrente e 165 milioni per i successivi sino a tutto il 1927-28. Riconosce che con questi mezzi non si possa svolgere un vero programma navale, il quale non può essere costituito che dalla integrale visione dei bisogni della difesa sul mare. Per mantenere inalterata la nostra attuale potenza navale, per provvedere navi e materiali di guerra del tipo più recente, per preparare i ponti di appoggio necessari alle forze marittime stante la lunga distesa del nostro litorale ed infine per accrescere adeguatamente il personale in rapporto ai bisogni presenti e futuri, occorrerebbe che il bilancio fosse elevato ad un miliardo e 370 milioni annui.

BACCHELLI, relatore, rinuncia a parlare.

THAON DI REVEL, ministro della Marina, dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Tosti di Valminuta. Non accetta l'ordine del giorno dell'on. Baistrocchi. Prega i presentatori degli altri ordini del giorno di convertirli in raccomandazioni.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati e convertiti in raccomandazioni, ad eccezione di quelli dei deputati Baistrocchi e Greco, che sono mantenuti.

Il PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno dell'on. Tosti di Valminuta: «La Camera, riaffermando i suoi alti sentimenti di ammirazione e riconoscenza per la R. Marina che, vittoriosa in guerra, fa rispettare in lontane regioni l'attività della stirpe, il nome e la bandiera d'Italia ed è sicuro presidio dell'integrità della Patria e della libertà dei suoi traffici, approva gli stanziamenti del bilancio 1924-1925 per la R. Marina e passa alla discussione degli articoli». E' approvato.

L'o. d. g. Baistrocchi

Metterà a partito l'ordine del giorno dell'on. Baistrocchi firmato anche dagli on. Vacchelli, Delcroix, Sanna, Locatelli, Casertano, così concepito: «La Camera, considerato che il problema della difesa della Patria debba essere oggetto di profondo esame superando ogni pregiudiziale di parte, considerato che tale problema, per il continuo e vorticoso affermarsi dei mezzi meccanici e chimici, per i quali si impone unità di indirizzo nella preparazione e impiego delle forze militari terrestri, marittime ed aeree, debba risolversi inspirandosi al criterio del massimo rendiconto col minimo dispendio, fa voti che si addivenga al più presto all'unificazione dei Comandi in capo delle forze militari di terra, del mare e dell'aria, e dei dicasteri militari, attraverso una commissione di senatori e deputati incaricata di studiare il problema e formulare proposte concrete».

GRECO per mozione d'ordine rileva la gravità e complessità della questione prospettata nell'ordine del giorno dell'on. Baistrocchi e propone che la votazione sia rinviata a domani.

BAISTROCCHI rileva che l'on. ministro ha fatto nel suo ordine del giorno una questione personale.

THAON DI REVEL, ministro della Marina, ne fa questione di patriottismo. (*Commenti prolungati, proteste*).

Il PRESIDENTE pone in votazione la proposta dell'on. Greco. (*Continuano i commenti e le proteste, vari deputati chiedono di parlare*).

DI GIORGIO, ministro della Guerra, rileva come una questione tecnica, che avrebbe dovuto essere discussa serenamente, ha invece all'improvviso suscitato accenti passionali, ma rimane pur sempre una questione tecnica e non è possibile discuterla oggi nella situazione di spirito che, non si comprende bene perchè, si è determinata in questo momento nella Camera su questa questione. Crede perciò che sia opportuno rinviare questa discussione a domani. Prega la Camera, che ricorda le grandissime benemerenze che ha verso la Patria il Duca del Mare (*vivissimi generali applausi*) di non dividersi su una questione che è e deve rimanere esclusivamente tecnica e non politica. (*Applausi*).

L'on. Delcroix ritira l'o. d. g.

DEL CROIX non ha bisogno di esprimere alla Marina ed al suo illustre capo tutta la sua riconoscenza, ma in Parlamento è possibile ogni discussione sulla Marina senza che con ciò si venga meno alla gratitudine che si ha e che si deve al suo capo. Ha quindi sentito con dolore l'affermazione del ministro di fare dell'ordine del giorno Baistrocchi una questione di patriottismo, poichè con quell'ordine del giorno i suoi presentatori non hanno in alcun modo menomato il prestigio della Marina e dell'Esercito. Ma poichè al dissopra dell'Esercito e della Marina vi è la Patria, essi si sono limitati a fare voti che si studi la possibilità di unire i due servizi, come mezzo per meglio affrontare le eventuali future guerre. Il ministro della Guerra ha ora chiesto alla Camera di dare esempio di dignità e di compostezza rinviando la discussione a domani. Egli va anche più in là, ed anche a nome degli altri firmatari, riservandosi di esprimere in sede tecnica chiaramente il proprio giudizio, dichiara di ritirare l'ordine del giorno e propone di concludere questa sera stessa la discussione al grido non già di viva l'Esercito o viva la Marina, che della Patria sono i semplici strumenti, ma di viva l'Italia! (*Vivissimi prolungati applausi*).

FINZI ritiene che il problema tecnico sollevato sia della più grande importanza e debba essere discusso con grande larghezza. Ma questo potrà farsi in sede di discussione del bilancio per l'esercizio venturo.

GRECO ritira il suo ordine del giorno.

THAON DI REVEL, ministro della Marina, dichiara che le parole sono andate al di là del suo pensiero. Intendeva esprimere con la parola patriottismo una preoccupazione per l'avvenire della Patria (*Vivi applausi*).

Il PRESIDENTE mette in discussione gli articoli. Si approvano senza discussione i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 20.30.

Il "Nuovo Paese„ organo dell'Unione mazziniana

ROMA, 10

«Il Nuovo Paese», annunziando il riordinamento del consiglio di amministrazione della sua Società editrice, dichiara di mantenersi fedele al suo programma ed in conformità del voto dell'assemblea dell'Unione mazziniana, annunzia essere l'organo dell'Unione mazziniana stessa.

Un'inchiesta sull'attentato all'on. Farinacci

MANTOVA, 10

Alcuni giornali hanno pubblicato che l'attentato all'on. Farinacci sarebbe rientrato, in quanto risulterebbe certo che un ragazzo, tirando con la fionda, avrebbe infranto uno dei vetri dell'automobile. Invece, dall'inchiesta condotta dal vicecommissario dott. Cibella con l'intervento personale del questore di Mantova, comm. Gigante, è risultato che tre individui finora sconosciuti, si soffermarono un'ora prima dell'attentato nella Corte Madella, prossima al luogo ove fu sparato il colpo; che i ragazzi che tiravano alla fionda si trovavano alle prime case di San Martino, cioè molto lontano dal luogo ove avvenne l'attentato, a mezza strada cioè tra San Martino stesso e il Ponte di Masarcaria, e che il foro del cristallo è dovuto realmente, come risulta da un documento fotografico ad un proiettile di rivoltella.

La chiusura della vertenza on. Gattelli - Nenni

FERRARA, 10

Ieri si è tenuto a Ferrara un convegno tra i rappresentanti dell'on. Gattelli e quelli del signor Pietro Nenni, direttore dell'*Avanti!* per la trattazione della vertenza sorta in seguito ad una pubblicazione dell'*Avanti!* e ritenuta offensiva per la sua persona dal Gattelli. I secondi di quest'ultimo, avv. Mario Barbara e conte Paolo Ongelli, hanno ricevuto dai rappresentanti del Nenni, Massimo Fovel e avv. Luigi Ballerini, ampie e soddisfacenti spiegazioni in merito alla pubblicazione suddetta, così che la vertenza è stata onorevolmente composta.

L'importazione di arance in Ungheria. La Camera di commercio comunica: Da notizie telegrafiche pervenute da Budapest al Ministero dell'Economia Nazionale, risulta che è stata resa libera l'importazione delle arance in Ungheria e che il dazio relativo è stato fissato in 30 corone oro per quintale.

Eskut condannato a 5 anni di carcere

BUDAPEST, 10

Ieri è finito il processo contro Eskütt — l'ex segretario al Ministero dell'agricoltura — che aveva per più giorni attirato l'attenzione del pubblico e della stampa e dato motivo a vari incidenti.

L'Eskütt, riconosciuto colpevole di truffa e corruzione d'ufficio, è stato condannato a cinque anni — di carcere — meno i sette mesi di arresto preventivo — a nove milioni di corone u. di multa, e per 10 anni alla perdita dei diritti civili.

L'Università di Zagabria chiusa
sino a l nuovo anno

ZAGABRIA, 10

L'agitazione degli studenti accademici delle Università di Belgrado, Zagabria e Lubiana, anzichè calmarsi, si è inasprita e si è estesa alle studentesse ed alle facoltà giuridiche di Skoplje (Usküb) e di Subotiza (Sabatka).

Per protestare contro i gravi fatti successi nell'edificio dell'Università di Zagabria e di Belgrado in seguito all'intervento della polizia, gli studenti decisero la continuazione dello sciopero. Visto che non era il caso di indurre gli studenti a smettere la loro agitazione, il Senato accademico ha ordinato la chiusura dell'Università di Zagabria sino a dopo le feste di Natale, cioè sino a dopo l'anno nuovo.

Un evaso dalle carceri di Brooklin
arrestato a Palermo

PALERMO, 10

Certo Giorgio D'Asoro, di 26 anni, da Cacamo, era ricercato dalla polizia di New York perchè il 14 novembre 1923, insieme ad altri due individui, aveva aggredito due fattorini di una banca americana di Broocklyn, uccidendoli e rapinandoli di 43 mila dollari, pari ad un milione di lire italiane. Arrestato, il D'Asoro era riuscito ad evadere dalle carceri di Brooklyn e venire a Palermo. Ora egli è stato scoperto da agenti privati e consegnato alla nostra questura.

Il congresso della Confederazione del lavoro

Incidenti provocati dai comunisti e massimalisti - L'on. D'Aragona illustra i suoi colloqui col Presidente del Consiglio

MILANO, 10

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione dell'undecimo Congresso nazionale della resistenza, che è poi il sesto della Confederazione generale del lavoro, a quattro anni di distanza dall'ultimo tenutosi a Livorno. Sono presenti circa 200 delegati venuti da ogni parte d'Italia ed anche vari rappresentanti dell'estero. Notiamo gli on. Reina, Viotto, Calda, Ghezzi, Baldesi, Campanini, Paolino, Sardelli, Quaglino, Buozzi, Caprino, Verganini, Rigola e gli organizzatori Bruno, Coppini, Spalazza, Sebastiani, Rossi, Galli, Bentivoglio ecc. Delle rappresentanze estere sono presenti Sassenbach per la Federazione sindacale internazionale di Amsterdam, Martens della Confederazione sindacale belga, Smitz della Confederazione del lavoro tedesca, Carlo Duezz per la Confederazione del lavoro svizzera, Le Noir per la Confederazione del lavoro francese. Le altre organizzazioni hanno inviato la loro adesione scritta.

La cerimonia inaugurale

Sul palcoscenico, dove salgono i membri del comitato direttivo, spicca un ritratto di Giacomo Matteotti, adorno di fiori e di nastri rossi.

L'on. Reina apre il congresso inviando un saluto al proletariato milanese ed ai rappresentanti delle organizzazioni estere, la cui presenza — egli dice — è simbolo di solidarietà. Difende la Confederazione dall'accusa fattale di rinnegare la Patria: Noi esaltiamo la Patria — egli dice — la quale ha preso il suo posto nel grande concerto dei popoli preparando il giorno in cui i lavoratori faranno trionfare l'umanità. Ha uno spunto contro le corporazioni fasciste rimaste soccombenti alla Conferenza internazionale del lavoro, in cui sono rimaste «grazie al voto dei capitalisti». Ricorda i morti della Confederazione, gli assenti, coloro che non ritorneranno più e all'invocazione che egli fa del nome di Giacomo Matteotti tutto il congresso assurge riverente. Augura che il congresso dia l'esempio di sapere rispettare la libertà. Invoca la disciplina, poichè — egli dice — più forte delle armi è la fede e il pensiero; ricorda i lavoratori di Molinella, al cui nome il congresso nuovamente applaude. Ha un accenno al progetto di legge sulla stampa e così conclude: «Niente vendette! Un'unica vendetta, quella di poter glorificare un giorno nel trionfo delle proprie idee, i nostri morti, la vendetta di poter dimostrare tutta la bellezza di un sogno d'amore in una umanità rapacificata.

L'on. Reina quindi comunica le adesioni scritte di varie organizzazioni estere e cioè delle «Trade-Unions», dell'Ungheria, dell'Olanda, della Danimarca, Polonia, Palestina, Sassonia, Estonia, Lettonia e comunica l'adesione del partito socialista italiano e della gioventù comunista.

Viene quindi approvata per acclamazione la lista concordata con l'ufficio di presidenza composta di Calda, Bentivoglio, Ghezzi, Mortara e Juraga di Trieste. Insistentemente acclamato dal congresso, assume la presidenza Bentivoglio di Molinella, il quale ringrazia il proletariato di tutta Italia e soprattutto quello milanese per l'aiuto dato ai lavoratori di Molinella. Hanno quindi la parola i delegati esteri Sassenbach e Smitz, che portano la solidarietà ai lavoratori italiani. Quindi l'inizio dei lavori del congresso è rinviato alla seduta pomeridiana.

L'inizio dei lavori

Nel pomeriggio, sotto la presidenza di Ludovico Calda, incominciano i lavori del congresso. Un incidente viene provocato dal comunista Ferrari, il quale protesta per la costituzione avvenuta a Roma di una Confederazione delle cooperative, di cui farebbero parte le cooperative socialiste e quelle fasciste. Egli propone che dal novero dei relatori al congresso venga escluso l'Azimonti, che fa parte del comitato di tale confederazione. D'Aragona afferma che l'Azimonti non sapeva nè della riunione, nè della sua nomina, per cui il comitato direttivo non ha ragione di colpirlo. Egli esprime all'Azimonti tutta la sua solidarietà.

Un altro incidente è provocato dai massimalisti e dai comunisti, i quali affermano che l'organizzazione del congresso è stata fatta in modo da favorire i confederali. Li smentisce D'Aragona, il quale dimostra la regolarità del congresso ed inizia la relazione morale. Egli ricorda il patto di pacificazione sottoscritto a palazzo Chigi allo scopo di rendere possibile la vita ai confederali ed alle organizzazioni confederate. Il patto non ha risposto alle speranze e per la difesa delle libertà sindacali si pervenne all'alleanza del lavoro. Questa non poteva avere che uno sbocco: lo sciopero generale; e la confederazione, per quanto contraria, dava ad esso tutto il suo appoggio in quanto lo sciopero era voluto dalle masse.

Nell'agosto del 1922 il partito socialista si scindeva per la seconda volta. La Confederazione del lavoro tenuto conto che in tali condizioni non era possibile mantenere un patto di alleanza con un partito diviso ormai in tre partiti, tenuto conto che una forte corrente sosteneva la tesi dell'indipendenza della Confederazione dai partiti politici, il consiglio direttivo si è trovato unanime nel proclamare l'indipendenza dai partiti. Ciò non significa che la Confederazione non debba fare della politica. Essa è un organismo politico della classe operaia e lascia alle federazioni l'azione puramente sindacale. La sua politica è quella del proletariato e se è vero che i partiti socialisti fanno della politica proletaria, molto probabilmente questi potranno trovarsi a fianco della Confederazione. Oggi la Confederazione del lavoro non ha in Parlamento alcuna propria rappresentanza e poichè essa non è sindacalista si dovrà pur trovare una soluzione. Il relatore esamina parecchie, senza però fare proposta alcuna perchè crede che il congresso sia maturo per decidere. Il problema però è posto ed egli invita il congresso a demandarne lo studio al consiglio nazionale.

I colloqui D'Aragona-Mussolini

Sui colloqui avuti col Governo l'on. D'Aragona dichiara che sono stati esaminati dal consiglio nazionale e che ebbero la sanatoria. In un primo colloquio, l'on. Mussolini propose alla Confederazione la fusione con le corporazioni. Forse allora la questione della collaborazione tecnica si sarebbe accettata, ad una condizione però, quella della libertà. Un secondo colloquio fu chiesto a proposito del decreto sulle organizzazioni. L'on. Mussolini dichiarò che non aveva intenzione di introdurre la sorveglianza sulle organizzazioni sindacali. Invece il decreto poco dopo stabiliva nel senso opposto e ciò prova, dice l'on. D'Aragona, quanto ci sia da fidarsi della parola dell'on. Mussolini. Ora vi è un pericolo riguardante la questione dell'inserimento dei sindacati nello Stato, che sembra demandata alla Commissione dei quindici. Non è ancora chiaro ciò che si intende al proposito. In ogni modo premessa necessaria deve essere la libertà per il movimento sindacale italiano.

L'oratore per quanto riguarda l'azione internazionale rinvia il congresso alla relazione scritta. Ricorda poi il reclamo presentato dalla Confederazione alla Conferenza internazionale del lavoro contro la nomina del comm. Rossoni a rappresentante del lavoro italiano. Egli quindi afferma che la rappresentanza operaia di tutti i paesi è stata unanime contro la nomina del Rossoni e l'oratore ringrazia la Federazione di Amsterdam per l'opera compiuta in tale occasione. Il relatore esamina quindi lungamente tutte le iniziative ed il lavoro da compiere soprattutto nel campo della tecnica sindacale.

L'oratore dei massimalisti

Prende la parola Schiavello per i massimalisti, i quali, egli afferma, dissentono dai dirigenti confederali per l'opera caotica da questi svolta come dirigenti e come organizzatori, opera oscillante tra lo sciopero generale e la totale rinunzia. L'oratore si dice contrario all'accentramento dei poteri nelle mani della Confederazione, perchè ciò significherebbe la morte delle Camere del lavoro la cui funzione è ora preziosa. Sul problema delle Camere del lavoro, i massimalisti si dibatteranno a fondo. Parlando di apoliticismo, dice prevedibile la lotta tra gli apoliticisti e quelli che vogliono dare alla lotta una impronta rivoluzionaria e da tale lotta seguirà una dannosa suddivisione di forze ed un ritardo nel raggiungimento dei fini. L'oratore ripete i suoi rammarichi per i contatti presi col fascismo e quindi passando ad altri argomenti afferma di apprezzare le finalità d'Internazionale di Anversa e di quella di Mosca e si augura una non lontana unione dei due organismi. In merito all'indirizzo confederale, ravvisa la volontà tanto nei socialisti che nei comunisti di voler scindere l'organizzazione per fini di predominio personale e prospetta la convenienza di tenere unite le masse sotto l'egida del massimo organismo sindacale. Le riforme dello statuto proposte dai dirigenti confederali; come l'atteggiamento battagliero ed intransigente dei comunisti minacciano di portare alla temuta divisione. L'oratore conclude invocando l'unione di tutti per una forza concorde, alla vigilia della ripresa delle forze operaie al disopra delle divergenze di tendenza e di programma.

Dopo aver deliberato di inviare un telegramma alla vedova dell'on. Matteotti, la continuazione della discussione è rimandata a domani.

L'istruttoria per il delitto Matteotti

ROMA, 10

Stamane, appena giunti nel loro ufficio, il comm. Del Giudice e il comm. Tancredi hanno ricevuto i prof. Massari e Bellucci, i quali portavano due grosse buste. Il colloquio dei periti con i magistrati inquirenti è durato oltre due ore. Poichè oggi scade il termine per la presentazione del prodotto della perizia necroscopica, non si ha alcun dubbio che il deposito sia stato effettuato e che nel lunghissimo colloquio, durato lungo tempo, i due periti abbiano illustrato le loro conclusioni in merito al laborioso esame loro affidato sui resti del cadavere dell'on. Matteotti fin dal 16 agosto scorso. La perizia verrà quindi depositata presso la cancelleria della sezione d'accusa e messa a disposizione dei difensori nel mentre che verrà contestata agli imputati. Siamo quindi nella fase finale conclusiva della lunga istruttoria, la quale però potrebbe anche essere dilazionata data la concessione della estradizione di Augusto Malacria. L'istruttoria potrebbe ancora avere nuovi sviluppi e un nuovo corso, qualora risultasse fondata la denuncia sporta dal dott. Donati contro il sen. De Bono. Con un eventuale spostamento di competenza e con un allargamento di responsabilità, sarebbe vano voler sin da ora azzardare ipotesi e previsioni sulla durata ulteriore del procedimento.

Il soldato che affrontò l'assassino di Rosina Pelli

si è ucciso ieri a Roma

Il suicidio del soldato Luigi Balzo

ROMA, 10

Stamane da un ufficiale e da alcuni soldati, è stato accompagnato al Policlinico il soldato del Genio, Luigi del Balzo, che poco prima nella caserma sulla via Nomentana si era esploso un colpo di moschetto alla base emitoracica sinistra.

Data la gravità del suo stato il soldato non ha potuto essere interrogato.

Il del Balzo sarebbe proprio quel soldato che ieri aveva dichiarato di aver visto più volte in piazza San Pietro il presunto autore dell'assassinio della Balduina, dandone i precisi connotati ed aggiungendo essersi anche colluttato con lui perchè batteva una bambina che non lo voleva seguire.

Il mistero attorno alla figura
del soldato suicida

ROMA, 10

Il suicidio del soldato Luigi Balzo De Mucci, avvenuto dopo la sua deposizione intorno all'atroce delitto compiuto sulla bambina Rosina Pelli, ha fortemente impressionato la cittadinanza romana che constata la strana analogia tra l'ultimo misfatto e quello compiuto su Bianca Carlieri. I due delitti, infatti, presentano un caso di identità non soltanto nel fatto, ma anche nelle conseguenze. Difatti: Non è particolare trascurabile la constatazione che le due piccole martiri appartenessero a famiglie di fruttivendoli, l'adescamento, il trasporto su di un prato delle innocenti creature, l'uccisione nefanda e in tutto quanto è emerso dalle indagini vi sono innegabili rassomiglianze, per cui facile è il pensare che il mostro sia stato lo stesso. Ciò nel fatto, ma anche nelle conseguenze: I connotati dell'assassino si sono andati via via trasformando; uno squilibrato si presume autore dell'assassinio di Bianca Carlieri ed uno squilibrato si dichiara autore della soppressione di Rosina Pelli; un vetturino si uccide per suggestione del primo delitto ed un soldato, suggestionato anch'egli come sembra dalle prime notizie, si uccide per il delitto di Rosina Pelli. Si tratta evidentemente di deboli o di ammalati, oppure di anormali facili alla suggestione.

Le cause del suicidio del soldato non sembrano ancora abbastanza chiare. Sono state iniziate le indagini del caso. Alla caserma dell'artiglieria si recavano successivamente il maresciallo Pucci comandante la stazione dei carabinieri di porta Nomentana ed il commissario cav. Verdile dirigente l'ufficio di P. S. di Porta Pia. I sopraluoghi nella piccola stanza adattata a magazzino, ove era avvenuto il suicidio, si sono svolti alla presenza degli ufficiali superiori della caserma, i quali, già per proprio conto, avevano iniziato una inchiesta per ricostruire la scena del suicidio. Si è rinvenuto a terra nello stanzino, un biglietto mezzo stracciato, scritto dal Balzo. Il biglietto non porta luce alcuna sulle cause del tragico fatto perchè non sono contenute in esso che frasi senza significato e che sembrano tolte da un romanzo. Prima della firma vi sono soltanto queste parole più chiare: «Quando si leggerà quello che ho scritto, sarò già morto».

Perchè dunque il giovane si è ucciso? Dalla deposizione di taluno dei suoi compagni, egli non sarebbe stato un uomo in pieno possesso di tutte le facoltà mentali. Avuta la licenza, si era recato a Foggia presso la famiglia che risiede in quella città ed aveva fatto ritorno due giorni dopo lo scadere del permesso concessogli dai superiori.

Atmosfera di segretezza

Dopo il sopraluogo e dopo avere interrogato numerosi compagni del morto, il cav. Verdile si è recato a conferire circa il primo esito della sua indagine col capo della polizia giudiziaria cav. Epitanio Pennetta. L'aiutante maggiore del Comando del reggimento cui apparteneva il suicida, tenente Pasqualino, alle richieste dei giornalisti che si sono da lui recati per informazioni, non ha voluto dare alcuna risposta. Il capitano comandante la compagnia cui apparteneva il suicida si è chiuso in un silenzio tenace rifiutandosi di rispondere a qualunque domanda e facendo soltanto questa dichiarazione: «Io parlerò soltanto quando sarà il momento e a chi di dovere».

Tutta questa atmosfera di segretezza non ha quindi fino a questo momento dissipato il velo di mistero che circonda la fine del soldato. Secondo alcuni giornali romani, il Balzo stamane, appena usciti i giornali con la notizia della sua deposizione, sarebbe stato immediatamente chiamato dai propri superiori i quali gli avevano severamente rimproverato quanto aveva commesso ricordando al giovane il suo preciso dovere di informare anzitutto dei suoi sospetti l'autorità militare. E' stato anche affermato che le giuste osservazioni dei suoi superiori siano state seguite dalla minaccia di provvedimenti di carattere disciplinare, per modo che il soldato, sotto l'impressione della lavata di capo ricevuta, sarebbe ritornato nella sua camerata completamente sconvolto. Quindi, pochi istanti dopo, imbracciava un moschetto puntandolo al ventre e lasciando partire il colpo mortale. Alla forte detonazione, tutti i militi e gli ufficiali accorrevano.

Il povero Balzo sarebbe dunque una vittima della sua grande sensibilità ai rimproveri dei suoi superiori ed alle minaccie di punizione. Tutte queste non sono che induzioni che vengono assai poco a dissipare il mistero del suicidio. Tuttavia la polizia prosegue attivamente le sue indagini.

Il suicida era un anormale?

Alcuni curiosi documenti rinvenuti negli abiti del povero soldato danno un'idea dello stato anormale del cervello del suicida. Alcuni foglietti scritti a matita rossa recavano scritto: «Roma, l'ultimo giorno abbiatemi in sogno» e non altro. Una lettera non completa e diretta a Balzo Michele a Foggia, probabilmente suo padre, sta scritto: «Nella culla dell'eternità, chiarissimo signor D. fisso nel bisogno di ricordargli, ho pensato farvi cosa grata scrivendovi un fiume di pensieri. Vi è arrivata la notizia che del mio cervello è senza millanteria o massa...». E' stato anche trovato un articolo che doveva essere mandato al «Riavvicinamento politico della capitale» di Foggia, di cui il Balzo soleva qualificarsi scrittore.

Il commissario cav. Verdile col capitano Favilla ed il maresciallo Puccio dei RR. CC. diligentemente rovistando hanno trovato uno scritto: «Il segreto di un suicida, rivelazioni postume», senza data, ma certamente scritto recentemente. «A tutti riuscirà strano — scrive il Balzo — il sacrificio di un segreto avvolto nel più fitto mistero un'ora prima della dipartita. Tanti fino ad oggi le cronache hanno registrato suicidi. Io ne ho collezionato migliaia e migliaia, tutte lunghe e tutte fatte dal bisogno irresistibile di giustificare dinanzi alla vita proterva degli indifferenti». Ed anche questo documento si interrompe qui. Il Balzo ha scritto novelle strampalate ed articoli. Non si sa quale giornale o rivista ospitasse quelle cose. Ora egli era stato trasferito da Palermo a Roma, addetto alla manutenzione delle linee telegrafiche.

Il furioso incendio nella stazione di Trastevere
Quattro milioni di danni

ROMA, 10

Sull'incendio scoppiato oggi alla vecchia stazione di Trastevere si hanno questi particolari: Le fiamme, nonostante gli sforzi energici di tutto il personale ferroviario e dei vigili al fuoco, di una compagnia del 2.o reggimento bersaglieri e di alcuni plotoni di carabinieri e militi nazionali, hanno distrutto completamente l'immenso capannone con i materiali ivi riposti, producendo all'Erario un danno non ancora precisato, ma che ammonta ad alcuni milioni. Sul posto, mentre ferveva l'opera di spegnimento, un ufficiale della Milizia, coadiuvato da alcuni subalterni, aveva dato severe disposizioni per non permettere l'accesso ai molti curiosi che già si erano raggruppati sul luogo del sinistro, mentre i bersaglieri del 2.o reggimento coadiuvavano i vigili al fuoco.

All'1.15 un guardiano dell'officina materiali si è accorto che dal padiglione deposito materiali diversi uscivano dense nubi di fumo. Immediatamente ha chiamato il caposquadra Giuseppe Baldini, il quale, accorso sul posto, constatando la gravità del disastro, ha telefonato alle autorità della Stazione di Trastevere nuova, cercando con ogni mezzo di isolare le fiamme. Con una scala a piuoli, passando da una finestra, egli è riuscito ad entrare nel magazzino, salvando una cassa contenente importantissimi documenti. Sono state azionate le pompe d'incendio che, per mancanza d'acqua, non funzionarono. Intanto giungeva il capostazione di Trastevere nuova, che impartì disposizioni per l'isolamento dell'incendio e con le locomotive sotto pressione venivano subito trasportati lontano i carri carichi di merce in arrivo ed in partenza. Venivano anche sgomberati un vicino deposito di nafta ed altri due magazzini di sapone e lubrificanti. Tutti gli operai presenti hanno attivamente lavorato per isolare il capannone completamente investito dal fuoco.

Il capo dell'ufficio di P. S. di Trastevere è arrivato insieme ai vigili al fuoco. Le autopompe sono state azionate, ma ormai il fuoco aveva distrutto ogni cosa. Dell'enorme baracca non rimanevano che mucchi di rottami, divorati anche essi dalle fiamme.

Il capo magazziniere ha compiuto un'indagine per accertare le cause del grave sinistro e l'entità dei danni. Da calcoli approssimativi, la perdita per lo Stato sembra si aggiri sui quattro milioni. Il capostazione ha fornito i più precisi particolari sull'ammontare dei danni ed ha confermato che le perdite superano certamente i quattro milioni di lire. Il magazzino conteneva parecchi sacchi di merce, un enorme «stock» di lampadine elettriche, alcune botti di olio, una grande quantità di pelli, due vagoni di sete, parecchie centinaia di pezze di damasco ed una considerevole quantità di cristalli.

Alle 15.45 il fuoco era già domato ed i bersaglieri ed i militi della benemerita e della Milizia nazionale, potevano rientrare nelle loro sedi. I pompieri sono invece rimasti per il completo spegnimento delle macerie. Le autorità ferroviarie hanno disposto diligenti indagini affidandole anche ad alti funzionari del Ministero delle Comunicazioni.

Collisione fra piroscafi

AMBURGO, 10

Alla foce dell'Elba è avvenuta una collisione fra il vapore inglese «Horden» in rotta verso l'Inghilterra ed il vapore italiano «Valleluce» proveniente dalla Plata. I due vapori, che hanno riportato grosse falle, hanno dovuto essere rimorchiati nel porto di Amburgo.

Un soldato di Gradisca si uccide a Firenze

FIRENZE, 10

Questa mattina, nella caserma dell'8.o reggimento bersaglieri, mentre il comandante della Divisione militare generale De Marchi eseguiva un'ispezione, si è udito un colpo secco di fucile proveniente da un recinto ove c'è il deposito delle biciclette. Un giovane caporale, certo Giuseppe Tonzar, della classe 1924, nato e domiciliato a Gradisca, si era ucciso con un colpo di fucile al cuore. Il poveretto era tornato da qualche giorno dalla licenza e si crede fosse addolorato da gravi dispiaceri di carattere famigliare.

Il mistero sull'aggressione di Auzza

GORIZIA, 10

Sul grave fattaccio avvenuto ad Auzza, in cui rimase gravemente ferito al capo Bortolo Madon, da Podgrie in quel di Santo Spirito, perdura il più fitto mistero. Il Madon, che trasportato all'ospedale dei «Fatebenefratelli», col cranio fracassato, sembrava non dovesse più riprendere i sensi, stamane ha riaperto gli occhi, e così fu possibile interrogarlo. Il suo stato è però ancora tale da non permettergli di esprimersi bene. Così, ciò che egli cerca di dire, facendosi comprendere a stento, non ha parvenza di verità chè lo stordimento per i colpi riportati è tuttora gravissimo.

Da una prima esposizione sembra che il Madon, colto da freddo, in un bosco, a un quarto d'ora dall'abitato, volendosi riscaldare, accese delle legna arsicce, provocando le ire di tale Luigi detto Priurce, di 28 anni, da Lom di Canale, il quale, colto da inaudito furore, si mise a scagliare contro il Madon alcuni sassi colpendolo alla testa. Quindi, non pago ancora, essendosi recato con un randello per spegnere il fuoco, gli assestò un potente colpo al capo facendolo cadere a terra tramortito. Tale versione è stata raccolta dai carabinieri della località dove l'aggressore, prima di rendersi latitante, avrebbe detto di aver scambiato il Madon con altra persona a lui avversa, colla quale aveva vecchie pendenze da regolare.

Il Madon, poi, interrogato dal giudice istruttore, pur mantenendo fermo il nome dell'aggressore, disse in un primo momento di essere stato colto in flagrante dal Priurce mentre era intento a rubargli lardo e farina.

Come si vede, l'affare dell'aggressione di Auzza non è ancora chiarito chè il Piurce, quello che avrebbe dovuto essere l'aggressore del Madon, è tuttora irreperibile e il ferito giace all'ospedale in condizioni pressocchè disperate.

Un pensionato ferroviere si getta sotto il treno

UDINE, 10

Giunge notizia da Gemona, di un suicidio colà avvenuto ieri. Certo Antonio Battello, pensionato ferroviario, abitava con il figlio adottivo in una delle ultime case di campo. Da qualche tempo nella famiglia non regnava buon accordo, anche per una questione di interesse relativa alla compera di un campo. Il Battello aveva anzi espresso intenzioni suicide, e ieri mattina, verso le 10, usciva di casa dirigendosi a passo rapido verso la linea ferroviaria. Quivi giunto, attese al ponte sull'Orvenco il diretto proveniente da Udine e appena giunto si gettava davanti la macchina. Un respingente lo colpì al capo gettandolo fuori del binario. Raccolto in gravissime condizioni, cessava poi di vivere all'ospedale di Gemona.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'aumento dei salari alle maestranze metallurgiche

Le direzioni degli stabilimenti siderurgici di Trieste hanno diretto alle loro maestranze la seguente comunicazione:

«Questa direzione ha già manifestato la propria disposizione ad addivenire a miglioramenti salariali delle maestranze, ma le trattative condotte con le organizzazioni che si sono interessate della questione non hanno approdato ad alcun risultato concreto.

Non volendo però che per tale fatto abbia a ritardarsi ulteriormente la sistemazione salariale delle proprie maestranze, la direzione, tenuto conto delle condizioni dell'industria delle costruzioni navali e del massimo sforzo che esse consentono di fare senza compromettere un lavoro continuativo per un largo numero di maestranze, porta a conoscenza che a partire dal 10 dicembre 1924 verranno attuati i seguenti miglioramenti:

Agli uomini sopra 18 anni aumento di 20 centesimi all'ora di cui 15 centesimi in aumento della paga base e 5 centesimi in aumento del supplemento.

Alle donne sopra 20 anni aumento di 15 centesimi all'ora di cui 10 centesimi in aumento della paga base e 5 centesimi in aumento del supplemento.

Alle donne sotto 20 anni e ai ragazzi sotto 18 anni aumento di 10 centesimi all'ora di cui 5 centesimi in aumento della paga base e 5 centesimi in aumento del supplemento.

Le vigenti tariffe di cottimo saranno aumentate del 6.5 per cento. Gli aumenti di merito che sono già stati effettuati in larga misura verranno continuati come per il passato a premiare l'attività e capacità individuale. Restano invariate tutte le altre condizioni morali e materiali dei concordati in vigore.

Due anni di operosa collaborazione debbono aver dato anche alle maestranze la convinzione che soprattutto nel lavoro regolare ed ordinato sta pure il loro interesse e la direzione fa quindi appello alle buone tradizioni delle maestranze».

La deliberazione presa dagli industriali giuliani col documento che più sopra riportiamo, deve considerarsi come un atto di saggia politica e di apprezzabile deferenza agli interessi generali della vita cittadina. Essa infatti viene a chiarire definitivamente una situazione, che in queste ultime settimane era andata sempre più aggravandosi, sino a far temere l'inizio di un periodo non desiderato di agitazioni economiche, che quando anche non fosse arrivato, come a Milano, alle forme estreme dello sciopero, non avrebbe mancato di produrre seri danni alla buona armonia della nostra vita sociale.

I lettori ricorderanno che alcuni mesi or sono il patto di lavoro metallurgico era stato denunziato dai sindacati nazionali. Da allora erano incominciate le trattative per il nuovo patto, trattative che invece di accostarsi a una soluzione equa per tutti, subivano frequenti digressioni verso gli orizzonti dell'utopia. Le sopraggiunte difficoltà della situazione politica si manifestavano come elemento negativo e contrario all'accordo. Non è infatti un mistero per nessuno che le nostre maestranze metallurgiche sono politicamente divise fra i sindacati nazionali e la Camera del lavoro rossa, nella quale prevalgono gli elementi comunisti, che, per il ramo metallurgico, aderiscono alla F. I. O. M.

Se la massa operaia si fosse trovata raccolta in una sola organizzazione, certo l'accordo non sarebbe mancato. Invece nel conflitto fra i due aggruppamenti, sull'esempio di quanto abbiamo visto anche in altri centri industriali d'Italia, è venuto a crearsi uno stato di reciproca diffidenza. Ad un certo punto delle trattative si è manifestato il doloroso fenomeno che accompagna spesso le situazioni difficili, cioè a dire quello che i francesi chiamano l'orrore delle responsabilità. Anche lo stato d'animo dell'organizzatore merita di essere valutato nell'aspetto più delicato dei suoi rapporti con gli organizzati, di fronte ai quali desidera non apparire meno intransigente difensore degli interessi della massa di quanto possa apparire colui che appartiene alla tendenza antagonista.

Sta di fatto che le trattative sarebbero certamente continuate ancora per parecchie settimane senza fare un passo innanzi; nè l'intervento, verificatosi da ultimo, dell'on. Buozzi, esponente massimo della F. I. O. M., sarebbe riuscito nell'intento.

Gli industriali avevano due strade da scegliere, o un atto di forza, che mettesse rudemente la massa di fronte alla realtà della situazione, o la concessione spontanea e diretta dei miglioramenti, in una misura che, non danneggiando la situazione economica dell'industria in questo momento delicato ed importantissimo della sua rinascita, corrispondesse alle nuove necessità della classe lavoratrice, il cui tenore di vita ha subito un peggioramento in conseguenza dello aumentato costo dei generi di prima necessità.

Siamo lieti che sia stata scelta la strada più logica e meglio corrispondente agli interessi generali; diciamo interessi generali perchè nei conflitti fra capitale e lavoro il danno non è soltanto delle categorie in conflitto, ma di tutta l'economia cittadina. E' sperabile perciò che la massa degli operai metallurgici lasciandosi ispirare soltanto dal suo tradizionale buon senso, vorrà accettare favorevolmente la soluzione, che, mentre migliora in modo sensibile le sue condizioni, allontana il pericolo di improvvise complicazioni economiche, che tutti desiderano vedere lontane dall'orizzonte di Trieste e della Venezia Giulia.

Il disservizio telefonico e il ceto bancario

Riceviamo:

«Ho letto il vostro articolo sul pessimo funzionamento del servizio telefonico ed in special modo di quello interurbano, e non posso non associarmi a voi per protestare altamente contro questo gravissimo inconveniente.

Gli stessi inconvenienti che lamentate voi per il vostro giornale, dobbiamo lamentare anche noi nel ramo bancario. Ora, se per un giornale ciò costituisce un grave danno, potete immaginarvi quali danni può produrre ad una banca l'interruzione telefonica mentre sta trattando qualche affare importante fra due contraenti.

Non parlo dell'enorme difficoltà di avere le comunicazioni con le altre piazze del Regno, dell'inconveniente di dover fare le prenotazioni a ore stabilite (non si sa da chi) due volte al giorno, e dell'impossibilità di parlare durante le ore di Borsa con le più importanti piazze, come Roma e Milano, con le quali non si possono avere le comunicazioni che alle ore in cui nulla c'è più da fare.

Se col mezzo del vostro pregiato ed autorevole giornale riuscirete ad ottenere qualche anche lieve miglioramento avrete la gratitudine di tutto il ceto bancario.

Un direttore di Banca

Le considerazioni contenute nella lettera che più sopra pubblichiamo, sono più che giuste. Accennando al disservizio telefonico sapevamo di toccare un argomento che interessa non soltanto la stampa, ma tutto il ceto commerciale e finanziario cittadino.

Vi sono dei periodi in cui la vita finanziaria locale risulta disorientata per la impossibilità di avere contatti diretti ed immediati con gli altri centri finanziari più importanti del Regno, come Milano e Roma. La vita degli affari rimane sospesa e subisce dei rallentamenti dannosi. Senza mezzi di comunicazione rapidi e moderni, vengono a cadere tutte le premesse di una vita economica florida e civile.

Insistiamo e insisteremo sul problema delle comunicazioni telefoniche fino a quando non avremo la certezza che il Governo si accingerà a risolverlo organicamente. Ma sarebbe opportuno che i ceti finanziari e commerciali si adoprassero presso l'organo che più direttamente è chiamato a interpretare le loro necessità, vogliamo dire la Camera di commercio. Secondo noi, è indispensabile rimettere in movimento tutti i mezzi che furono impiegati circa due anni or sono per convincere la Direzione centrale dei servizi elettrici della necessità di occuparsi seriamente delle comunicazioni telefoniche di Trieste.

Il servizio telefonico durante la conferenza della Lega delle Nazioni

Da parte del Commissariato postale e telegrafico perviene alla Camera di commercio la seguente nota:

«Il Ministero delle Comunicazioni dispone che durante la conferenza della Società delle Nazioni a Roma, le conversazioni telefoniche richieste dai delegati delle varie nazioni devono avere la precedenza su tutte le altre conversazioni considerandole conversazioni di Stato.

Le conversazioni di stampa a tariffa semplice avranno la precedenza sulle conversazioni private ordinarie, e le richieste di stampa a tariffa tripla avranno la precedenza sulle conversazioni private urgenti.

Le prenotazioni a ora fissa e gli abbonamenti saranno mantenuti salvo non vi siano per il relativo periodo richieste di conversazioni di Stato.».

Mostra di libri d'arte. I cultori del libro e gli amatori di pubblicazioni artistiche non mancheranno di visitare la interessantissima mostra di libri d'arte italiani e stranieri che la casa editrice Bestetti e Tuminelli ha organizzato con fine gusto, sotto gli auspici dell'Associazione degli ingegneri e architetti, nella sede di via della Borsa N. 9. La mostra rimane aperta ancora oggi e domani, dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Per il Natale dei ricoverati al Frenocomio e all'Ospedale dei cronici

Il direttore del nostro Frenocomio dott. Pastrovich ha inviato a benefattori ed enti cittadini una circolare per invitarli a concorrere alla tradizionale festa che all'ospedale psichiatrico di S. Giovanni di Guardiella si fa ogni anno per i ricoverati al Frenocomio e all'ospedale dei cronici.

La lettera circolare, che va diretta al cuore di ogni anima sensibile, dice fra altro: «La tradizionale festa natalizia rischiara per breve ora il triste crepuscolo dei nostri malati afflitti dalla più grave infermità. Nell'approssimarsi di questa ricorrenza e reso sicuro dall'esperienza degli anni passati, mi permetto di fare appello a quanti, enti e persone private, vogliono dare il loro contributo a quest'opera utile e buona, rammentando che sarà accettato con deferente riconoscenza qualunque importo od oggetto adatto per i ricoverati che si vorrà far pervenire a questo scopo al sottoscritto».

I benefattori che intendono fare elargizioni in denaro possono versarle anche alla nostra Amministrazione.

I funerali del capitano Reis-Mariotti. Il comando della 58.a legione S. Giusto della Milizia nazionale comunica: «Tutti i militi disponibili della 1.a centuria «Carnaro» e della 6.a centuria «Vecchia Guardia», sono comandati di presentarsi oggi, alle 13, in caserma di via della Ferriera, per essere inquadrati in un reparto che prenderà parte alle onoranze funebri da tributarsi alla salma del seniore Vittorio Reis-Mariotti. S'interviene in uniforme».

A sua volta l'Avanguardia giovanile fascista scrive: «Oggi, alle 15, avranno luogo i funerali del fiduciario provinciale dell'Avanguardia, Reis-Mariotti. Gli avanguardisti sono comandati, in divisa, alle 14, dinanzi alla sede centrale, per poi recarsi all'ospedale della Maddalena. Coloro che non hanno divisa possono indossare la camicia nera sotto l'abito borghese».

L'Avanguardia rivolse preghiera anche alle principali ditte locali che hanno alle loro dipendenze avanguardisti a voler permettere agli stessi di partecipare oggi, alle 14, ai funerali del fiduciario provinciale dell'A. G. F. sig. Reis-Mariotti, il quale fu anche un valoroso capitano volontario di guerra.

All'Avanguardia fascista è pervenuto il seguente telegramma dalla Sezione di Postumia: «Squadristi avanguardisti Postumia esprimono profondo dolore perdita valoroso capo Reis-Mariotti. Rendetevi interpreti nostra angoscia famiglia. - Il segretario politico Giorgio Tribussoni».

— La «Giovane Trieste» invita i soci ai funerali del consocio capitano Reis-Mariotti. Adunata, alle 14.30, nei pressi dell'ospedale della Maddalena.

Onorificenze. Con «motu proprio» sovrano il signor Luigi Slataper, padre di Scipio e del capitano medaglia d'oro Guido, venne insignito della commenda della Corona d'Italia.

Esempio mirabile di patriottismo e di modestia, fu consigliere comunale di parte liberale nazionale nel 1897-98, e si dimise poi con Spadoni, Bernardino e Banelli. Dopo una crisi che l'obbligò ad abbandonare l'industria della sua famiglia, s'impiegò alla Amministrazione del gas, ove si trova da circa 20 anni. Educò al più severo patriottismo i suoi figli, due dei quali, Scipio e Guido, scoppiata la guerra, passarono il confine. Gastone, il più anziano, non potè farlo, ma fece tutto il suo dovere d'italiano anche quale richiamato nell'esercito austriaco. Le due figlie, una professoressa al Liceo e una maestra, durante la guerra preparavano i tricolori. La famiglia ospitò e nascose diversi prigionieri italiani. Luigi Slataper ebbe notizia della morte di Scipio pochi giorni dopo avvenuta, e giorni tragici passarono per la fiera famiglia, ch'era sorvegliata dalla polizia.

Ora il vecchio Slataper si vede premiato da una onorificenza, che non poteva essere più meritata, e nel darne la notizia rivolgiamo al forte patriota le più vive congratulazioni.

— Il direttore dell'Istituto delle piccole industrie, cav. ing. Ermanno Coretti, è stato promosso ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Nelle scuole medie

Sono state diffuse artificiosamente delle voci che il Ministero dell'Istruzione Pubblica intenda di fare degli strappi ai regolamenti Gentile in materia d'esami, sia accordando qualche sessione straordinaria durante il corrente anno scolastico, sia consentendo a candidati riprovati nelle sessioni dell'anno scolastico 1923-1924, di ripetere, nelle sessioni ordinarie del 1924-1925, le sole prove non superate. Una simile concessione contrasterebbe a uno dei principii fondamentali della riforma attuata nell'ordinamento dell'istruzione media, e sappiamo da fonte autorevolissima che in nessun caso essa sarà fatta dal Ministero.

Una sola categoria di candidati conserverà il beneficio della riparazione parziale: cioè quelli della licenza della sezione fisico-matematica, provenienti così da scuola pubblica come da scuola privata o paterna, presentatisi per la prima volta all'esame stesso nelle sessioni dell'anno scolastico testè decorso e non approvati in tutte le materie.

Questa disposizione non costituisce una deroga dalle precedenti, ma fu già prevista al paragrafo 5 della ordinanza sugli esami del 17 giugno u. s., in perfetta consonanza col regio decreto 1054, poichè la Sezione fisico-matematica è una scuola di vecchio tipo, in liquidazione, e quindi è regolata in tutto e per tutto dalle antiche norme.

***

Nell'anno in corso, per quanto sia ancora possibile a norma dei regolamenti, le iscrizioni alle varie classi potranno avvenire, oltre che in base al regolare titolo rispettivamente stabilito dal nuovo ordinamento, anche giusta le seguenti risoluzioni adottate dal Ministero:

1) La licenza tecnica di vecchio tipo è titolo valido per l'ammissione alla quarta inferiore dell'Istituto tecnico o magistrale, subordinatamente al parere favorevole del consiglio di classe e previo eventuale esperimento;

2) il titolo di promozione alla quinta ginnasiale e alla seconda dell'Istituto tecnico è valido per l'ammissione alla prima classe del Liceo scientifico; analogamente è concessa l'iscrizione alla seconda classe dello stesso istituto ai giovani forniti di licenza ginnasiale o d'ammissione al liceo, sempre subordinatamente al parere favorevole del consiglio di classe.

***

Con regio decreto 11 settembre 1924, n. 1558 il contributo che il Comune di Lussinpiccolo è tenuto, ai sensi del regio decreto 11 marzo 1923, n. 685, a corrispondere allo Stato per la regia scuola complementare, è ridotto a lire 20.000, per un quinquennio, a decorrere dal 1.o ottobre 1923.

Con regio decreto 25 settembre 1924, n. 1671, sulla proposta del ministro per la Pubblica Istruzione, il contributo che il Comune di Parenzo è tenuto a corrispondere allo Stato per il R. Istituto magistrale è ridotto per il periodo 1.o ottobre 1923-30 settembre 1924 a L. 8750; per l'anno scolastico 1924-1925 a lire 17.500; per gli anni 1925-1926 e 1926-1927 a lire 26.250 annue. A decorrere dal 1.o ottobre 1927 il contributo sarà corrisposto nella misura normale di lire 35.000.

La forte riduzione accordata nell'anno scolastico decorso e gli aumenti successivi sono commisurati sul numero delle classi che vanno aumentando di una all'anno, fino a completamento dell'intiero corso inferiore.

Con regio decreto-legge è stato istituito in Bolzano un Regio Liceo-Ginnasio. Il Comune di Bolzano verserà allo Stato per il mantenimento dell'istituto un contributo annuo di lire 20.000 e assumerà a suo carico gli altri oneri previsti dalle vigenti disposizioni.

***

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 326 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1924-1925, sono state assegnate lire 13.000 per lavori di adattamento e restauro degli edifici in cui sono allogati il regio Istituto magistrale ed il regio Liceo-Ginnasio di Zara. Con regio decreto 2 ottobre 1924, n. 1662 la Cassa scolastica del regio Istituto magistrale di Zara è stata eretta in ente morale. La Cassa ha lo scopo di soccorrere gli alunni di condizione disagiata, che siano meritevoli per condotta e profitto, con l'acquisto di libri e oggetti scolastici, col pagamento delle tasse, e di perseguire ogni altro scopo che sia di vantaggio agli alunni e alla scuola. Sono istituite le seguenti categorie di soci: fondatori, che versino una volta tanto la somma di lire 100; oblatori, che versino una volta tanto la somma di lire 50; e ordinari, che versino una quota annua di lire 10.

Confidiamo che anche da Trieste e dall'Istria affluiranno i contributi alla neo-istituita Cassa del patriottico istituto.

Una mattinata di poesia di Berto Barbarani. Domenica mattina alle 11, i soci del Circolo Artistico e della Minerva e loro famiglie avranno un'ora di squisito godimento nella sala sociale: Berto Barbarani, l'illustre poeta dialettale veronese, leggerà i sonetti da lui composti negli ultimi anni. Da gran tempo il Barbarani non viene a Trieste: ci fu la prima volta proprio nei giorni che un altro chiaro veronese, Renato Simoni, si rivelava al pubblico triestino con la sua prima commedia, «La vedova». Anche il Barbarani era giovane allora: anzi era un astro appena rivelato: e la sala della Filarmonica, dove egli disse i suoi versi, riboccava di pubblico. Oggi il poeta, che è uno dei più perfetti artisti del paesaggio melanconico e del quadretto popolare a tocchi incisivi, di sentimento profondo, è entrato decisamente nel piccolo numero dei poeti dialettali riconosciuti da tutta Italia. Quando si dice la poesia di Verona, si dice lui. Al Circolo Artistico e alla Minerva s'offre adunque un convegno di straordinario interesse.

Una assemblea dell'Associazione della Stampa. I soci dell'Associazione della Stampa giuliana sono convocati per sabato 13 corr., alle 17, per discutere sul seguente ordine del giorno: «Progetto di legge sulla stampa».

Giubileo di lavoro. Ieri fu festeggiato, alla Banca Commerciale Triestina, il signor Ugo Jona, che compiva cinque lustri di attività bancaria. Nell'Ufficio titoli della Banca, Direzione e colleghi gli fecero cordiali manifestazioni, offrendogli anche pregevoli e indovinati doni. Il direttore sostituto, signor Cernogorcevich, ricordò con belle parole il lieto avvenimento, porgendo i migliori auguri al festeggiato, che ringraziò con brevi e commosse parole.

Congedo. Ieri si riunirono tutti gli addetti alla locale «Anglo-Bank» per rendere omaggio e salutare il loro direttore, signor Carlo Verozzi, il quale va ad assumere la direzione della sede di Milano. Il signor Verozzi si ebbe, oltre alle felicitazioni, anche dei doni.

La presidenza del R. Liceo scientifico ci comunica che, giusta la circolare N. 15677, essa è autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione di ammettere per il corrente anno scolastico alla seconda classe quegli alunni che abbiano ottenuto nel testè decorso anno scolastico o nei precedenti, la licenza del Ginnasio classico o moderno o la ammissione alla prima classe del Liceo classico.

Il corso di anatomia e fisiologia all'Università popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri 3, il chiarissimo dott. D. Fabric ci terrà la II lezione (con proiezioni) del suo corso di anatomia e fisiologia: «La circolazione, la respirazione, anatomia degli organi respiratori e le loro funzioni.

Dopo l'impresa dei ladri incendiari
135.000 lire di bottino

Sono continuate da parte dei carabinieri della Stazione di via Pasquale Revoltella le indagini per accertare le cause dell'incendio manifestatosi l'altro ieri sera nella stanza occupata dal signor Guido Abele, in via Donadoni N. 4. Com'è noto, l'appartamento a cui la stanza dell'Abele appartiene è occupato dalla signora Gabriella Lenarduzzi, la quale era assente quando i vigili accorsero chiamati dai casigliani. Il signor Abele, che è rappresentante di un'affineria di metalli preziosi, era pure assente. Rincasato a tarda sera e trovata l'abitazione sossopra, vivamente impressionato anche per il danno che l'incendio gli poteva aver causato, egli fornì alcuni schiarimenti al brigadiere dei carabinieri che lo interrogò. Abbiamo già detto che nella camera incendiata si trovava depositato un considerevole quantitativo di oggetti di platino, d'oro e d'argento.

Ieri, il signor Abele, proceduto ad un inventario della merce rimasta intatta, potè precisare che gli mancavano preziosi per un complessivo valore di 135.000 lire.

Dalle traccie di scasso trovate sulla porta d'entrata alla stanza, i carabinieri ritengono molto verosimile l'ipotesi che i ladri, penetrati nella camera, abbiano voluto poi distruggere, appiccando il fuoco ai mobili, le traccie del loro passaggio e dell'ingente furto.

Le indagini proseguono in questo senso, ma con molta difficoltà, poichè non si è potuto raccogliere alcun indizio che valga a mettere sulle traccie dei colpevoli.

Il danno però è coperto d'assicurazione.

La disgrazia di un bracciante

Il bracciante Giulio Toffoli, di 49 anni, abitante in via San Filippo N. 6, ieri sera, alle 18, nell'uscire dal Punto franco «Vittorio Emanuele III» volle salire sopra un camion carico di casse di aranci. L'autoveicolo era appena uscito dalla porta principale del recinto allorchè il Toffoli, a causa di un sobbalzo, fu gettato a terra. Alcuni presenti accorsi lo trovarono privo di sensi, per cui, senza por tempo in mezzo, fermarono l'autotassametro 74-947 e vi adagiarono il Toffoli che fu così trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno riscontrò al bracciante la commozione cerebrale e, dopo le prime cure, lo fece accogliere nel reparto di turno, riservandosi la prognosi.

Muore a scuola, durante la lezione

Ieri sera, verso le 20, il sanitario della Guardia medica chiamato d'urgenza alla scuola di via Mazzini, constatò il decesso avvenuto dopo rapido, improvviso malore, del sedicenne Mario Gabrovich, abitante a S. Giovanni N. 740. Il ragazzo, che frequentava i corsi serali di quella scuola, era amato da docenti e condiscepoli, i quali nell'apprendere la disgrazia, ben rara nelle aule scolastiche, rimasero penosamente impressionati.

Più tardi, mediante un furgone, la salma del giovanetto venne trasportata alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena. La causa del decesso non fu, per ora, stabilita.

Ballo al Circolo Artistico. Questa sera, alle 21.30, nella sala massima del Circolo Artistico, avrà luogo un convegno danzante, al quale sono invitati anche gli ufficiali delle navi americane giunte a Trieste. Dirigerà le danze il maestro Massimo Milul. Si interviene in abito da sera.

COMUNICATI *)

Mi consta che il signor A. rag. Vianello, deposito legnami in via Giuseppe Gatteri N. 54, ha emesso delle circolari con le quali viene avvertito il Ceto commerciale e industriale ch'io non sono più alle sue dipendenze.

Diffatti le suddette circolari corrispondono al vero.

Il 30 settembre u. s., mi sono licenziato di mia propria iniziativa e volontà dal signor A. rag. Vianello, ed il 30 novembre sono sortito.

Al 1.o dicembre a. c., sotto la ragione Bidoli, Fischer & Co., Ditta regolarmente protocollata presso il Tribunale commerciale e Marittimo di Trieste, ho aperto un Deposito Legnami in via Michelangelo Buonarroti N. 3 (ex fondo Albrecht).

Il mio deposito è ben fornito di tutti gli assortimenti di legnami, abete, larice, pino, faggio naturale ed evaporato, frassino, rovere, olmo, acero, ciliegio, noce, tiglio, cirmolo, ecc. ecc.

Ritirando il tutto direttamente dalle produzioni, posso fare prezzi di assoluta concorrenza.

Siccome io personalmente sono ben conosciuto presso la spettabile Clientela ed essendo ben nota la mia rettitudine, spero, come per lo passato, avere anche in seguito la preferenza dei consumatori.

Devotissimo **GIUSEPPE BIDOLI**

Ditta **Santacroce Giuseppe,** rappresentante
Corso Garibaldi 4 - Trieste

Ai miei clienti,

In risposta ad una lettera pervenutami in data 6 corrente, dalla Ditta M. Tamborini di Milano, in prosciutti affumicati, lettera il cui contenuto, di carattere diffamatore ed ingiurioso, colpisce anche chi ha fatture in pendenza per affari da me conclusi dal 1.o al 15 ottobre, mi pregio comunicarVi la parte della lettera che può interessarvi.

Tamborini mi scrive: «Il mio rappresentante, signor Paganuzzi, mi avverte che è stato da diversi clienti per effettuare incassi di fatture e, suo malgrado, ha trovato sulle medesime, segnate di V/ pugno diversi abbuoni di Lire 50.— che a me non avete mai comunicato e che non dubito siano avvenuti dopo il V/ licenziamento. Se questa abile trovata potrà bene servirVi per accaparrarVi la stima dei clienti, Vi dico fin d'ora che Vi terrò responsabile, poichè Voi non avete nessun diritto di abusare della V/ condizione per danneggiare una Casa a V/ vantaggio».

Con tale avviso sono a renderVi attenti, poichè se io Vi avessi proposto simili vantaggi sarei io il disonesto, ma anche Voi signori clienti, con l'accettare, sareste coinvolti nella mia disonestà.

Sono a pregare chi è interessato in tali pendenze di tenermi avvisato, poichè dopo essermi licenziato dalla Ditta M. Tamborini non ebbi svolgere nessuna operazione per conto di questa Casa.

Diffido il signor Carlo Paganuzzi, rappresentante attuale della Ditta Tamborini, di rendere noti pubblicamente i nomi dei clienti che dal 20 ottobre u. s. abbiano ricevuto abbuoni da me personalmente, in caso contrario dovrò supporre che tutto ciò sia un giuoco del signor Paganuzzi, ed allora agirò a termini di legge.

SANTACROCE GIUSEPPE

Diffida

La sottoscritta Ditta Antonio Ciccolella & F.lli rende di pubblica ragione che il diritto di firma spetta unicamente ai signori **Antonio e Luigi Ciccolella.**

Pertanto qualsiasi obbligazione od incasso fatti da **Salvatore Ciccolella,** fratello dei sunnominati titolari, verranno considerati siccome nulli e senza effetto.

Antonio Ciccolella & Fratelli

La Sezione lavoro del Consiglio Nazionale D. I. si pregia comunicare alle sue gentili Clienti, che per il prossimo Natale si effettuerà una **vendita d'occasione** di biancheria semplice per signora, signori e bambini.

La vendita avrà luogo giovedì 11, venerdì 12 e sabato 13 corr., in **Via Valdirivo N. 24, II p.,** dalle ore 16 alle 20.

Vertenza Padovani-Gentilli

Il Giurì d'onore unilaterale, presa visione dei comunicati comparsi nel «Piccolo» del 7 corrente a firma del signor Maestro Padovani Ferruccio, e del 9 corrente a firma del signor Gentilli Ettore, non dovendo entrare in discussione col giudicato signor Gentilli (art. 302 C. C. it.), ad evitare ulteriori speciose argomentazioni da parte di quest'ultimo, pubblica il testo integrale del verdetto dd. 19 novembre 1924.

Il Giurì d'onore unilaterale, composto dal presidente signor dott. Ernesto Paulovich e dai giudici signori Bruno Dall'Oglio, ing. Charles Lechner, Romano Leopoldo Mueller e dott. Alessandro Nolet, costituitosi addì 20 settembre 1924, ore 19, in seguito ad appello del signor maestro Ferruccio Padovani per giudicare sulla vertenza cavalleresca sorta fra il nominato signor maestro Ferruccio Padovani ed il signor Ettore Gentilli rende noto di aver emesso nella seduta tenutasi a Trieste, nella sede del Circolo Artistico, addì 19 novembre 1924 il seguente

VERDETTO:

Constatato che i rappresentanti nella vertenza Padovani-Gentilli trascurarono del tutto le cause originarie la vertenza stessa, e che invece si limitarono alla trattazione di questioni semplicemente procedurali, le quali, intralciando lo svolgimento della vertenza, dovevano venir rimosse e mai essere motivo, tanto più se controverse, dalla mancata definizione della vertenza stessa;

che per di più ambedue le parti incorsero in diverse irregolarità, tra cui in quella della ritardata nomina dei secondi rappresentanti;

che la vertenza è stata dichiarata chiusa da parte dei rappresentanti del signor Gentilli per asserito ritardo nella nomina dei rappresentanti del signor Padovani;

che invece la medesima mancanza doveva tempestivamente essere ascritta anche al signor Gentilli, essendo rimasto pur questi, per lo stesso lasso di tempo del signor Padovani, senza rappresentanti;

che inoltre il signor Gentilli è stato invitato dal signor Padovani ad accedere ad un giurì d'onore bilaterale per la definizione della vertenza ed in ispecial modo del punto controverso causa il quale i rappresentanti del signor Gentilli, senza avere il consenso di quelli del signor Padovani, dichiararono chiusa la vertenza, e che solo dopo il rifiuto opposto dal signor Gentilli, è stato fatto appello da parte del signor Padovani per l'esame e la definizione della vertenza al Giurì d'onore unilaterale;

Riconosciuto che nel signor Padovani non è mai mancato il vivo desiderio di una sollecita soluzione della vertenza secondo le normali consuetudini cavalleresche, per avere quella soddisfazione che tra gentiluomini si usa chiedere ed ottenere;

Rilevato poi che il Giurì d'onore, nell'intendimento di rimuovere dalla vertenza tutte quelle irregolarità che la viziavano, onde riportarla alle sue origini ed avviarla a una sollecita soluzione, emetteva il seguente verdetto di data 10 ottobre 1924:

«Giudica:

Incompatibile con le norme cavalleresche italiane il ritenere chiusa una vertenza quando la circostanza che dovrebbe determinarne la chiusura, è oggetto di contestazione da parte avversaria ed un accordo fra i quattro rappresentanti non è stato possibile.

Dichiara:

La vertenza fra i signori maestro Ferruccio Padovani ed Ettore Gentilli ancora aperta.

Notifica:

Al signor Ettore Gentilli essere erroneo da parte sua il ritenere chiusa la vertenza.

Invita:

In forza dell'art. 296 (C. C. it. Gelli) il signor Ettore Gentilli a nominare i suoi rappresentanti per deporre in contraddittorio o a nominare due giudici per la costituzione di un Giurì d'onore bilaterale, al quale in questo ultimo caso veniva rimandata la definizione della vertenza.»

Considerato ora che il signor Gentilli non ha aderito all'invito ed ha rimandato invece il Giurì d'onore con lettera di data 19 ottobre a. c. al riesame della sua precedente di data 26 settembre a. c.;

che il Giurì d'onore, sebbene non tenuto a corrispondere alla richiesta — visto che questa era stata redatta in forma scorretta — pur tuttavia la prese in considerazione, limitando il riesame a quei punti che dovevano ancora interessare il pronunziato e nei quali il signor Gentilli adduceva a sostegno del suo reclamo:

1) Che il Giurì d'onore, nel pronunziare il giudizio, è partito da una premessa inesatta, e cioè dalla constatazione di disparità di opinioni degli ultimi rappresentanti sulla interpretazione dell'art. 72 del C. C. it. Gelli; che questa constatazione dovrebbe esser tratta dal verbale esteso in data 16 settembre a. c. dai detti rappresentanti, e che invece dal verbale stesso risulta identità fondamentali di vedute;

2) Che il Giurì d'onore ha ignorato il disposto dell'art. 304 del C. C. it. Gelli.

Constatato invece:

ad 1) che non esiste un verbale che dichiari chiusa la vertenza di comune accordo tra i rappresentanti; che le constatazioni del Giurì d'onore possono essere tratte anche all'infuori di qualsiasi verbale, e che le sue decisioni non possono essere menomamente vincolate a interpretazioni di sorta date precedentemente dai rappresentanti;

ad 2) che il Giurì d'onore, a perfetta conoscenza dell'art. 304 del C. C. it. Gelli, si è trovato in pieno diritto di notificare il verdetto al signor Gentilli, anche in quella parte che concerne il non appellante, visto che il suo contenuto non cade sotto il disposto dell'art. 393 C. P.

Il Giurì d'onore unilaterale, tralasciando di giudicare la forma usata dal signor Gentilli Ettore nel trattare col medesimo — forma contraria alle più elementari norme cavalleresche —; visto però che, per i motivi sopraesposti, risulta pienamente infondato il reclamo presentato dal signor Gentilli Ettore contro il verdetto d.d. 10 ottobre 1924

comunica

al signor maestro Ferruccio Padovani il rifiuto di soddisfazione della parte avversa, che si è sottratta così a tutte quelle responsabilità d'onore che una offesa supposta o reale può imporre a un gentiluomo.

Dichiara

perciò falsi ed infondati gli apprezzamenti fatti a carico del signor maestro Padovani Ferruccio dal signor Gentilli Ettore con lettera del 25 agosto 1924.

Così deciso dal sottosegnato Giurì d'onore unilaterale in Trieste, addì 19 novembre 1924.

Il Presidente:
dott. Ernesto Paulovich m. p.

I giudici:
Bruno Dall'Oglio m. p.
ing. Charles Lechner m. p.
Romano Leopoldo Müller m. p.
dott. Alessandro Nolet m. p.

Al signor **Ettore Gentilli** che, nel «Piccolo» d.d. 9 corr., tenta ancora una volta di uscire dal vicolo cieco, in cui si dibatte, con un comunicato nel quale la sua bile si risolve nelle più basse insinuazioni sul mio conto, non trovo opportuno, nè dignitoso rispondere, giacchè chiunque invece di ricorrere ai sistemi da lui adottati in seguito al verdetto del Giurì d'onore si sarebbe soltanto appellato, secondo **l'art. 305** del C. C. it., alla Corte d'onore.

Trieste, 10 dicembre 1924.

FERRUCCIO PADOVANI

Il sottoscritto pubblica quanto segue:

In seguito alla pubblicazione avvenuta nel numero 244 in data 9 ottobre anno corrente nel quotidiano l'«Azione» di Pola di una corrispondenza da Felicia sul Lago nella quale veniva incolpato il negoziante **Romolo Fermeglia** di costà, questi si querelava in confronto del gerente responsabile dello stesso giornale, **prof. Giuseppe Leonardelli,** per diffamazione (ex articolo 393 Cod. pen.), concedendo al querelato ampia facoltà di provare gli addebiti pubblicati. In seguito a schiarimenti avvenuti tra le parti si addiveniva alla remissione di querela verso il rilascio della seguente

DICHIARAZIONE:

Il sottoscritto **prof. Giuseppe Leonardelli,** nella sua qualità di gerente responsabile del quotidiano politico di Pola l'«Azione», dichiara che la corrispondenza comparsa sullo stesso quotidiano addì 9 ottobre anno corrente da Felicia sul Lago nella quale si addebitava al signor **Romolo Fermeglia** negoziante di costà di avere adoperato nel suo commercio una bilancia «fuori ordinanza», la quale bilancia pesava i generi con una differenza di oltre chilogr. 3 in meno, così da avvantaggiare se stesso con danno dei clienti e di aver sfruttato il nome di Mazzini per scopi egoistici, passò, in seguito a sua assenza da Pola, in tipografia senza essere controllata; dichiara assolutamente falsi gli addebiti fatti al signor **Romano Fermeglia,** il quale deve considerarsi un onesto negoziante meritevole di tutto il rispetto dovuto a gentiluomini, per cui gli chiede scusa per la pubblicazione erroneamente avvenuta. Firmato **prof. Giuseppe Leonardelli,** gerente responsabile del quotidiano politico l'«Azione».

Pola, 9 dicembre 1924.

ROMOLO FERMEGLIA

In seguito a proposta di tali Giuseppe e Antonio Codiglia presentata addì 18 luglio 1924 presso il locale Tribunale civile e penale venne, con decreto dd. 24 novembre 1924 S. 39-24-1, aperto il concorso sulle mie sostanze. Non sussistendo però le premesse per il fallimento, presentai, in data 4 corrente, ricorso, il quale venne con decreto dd. 8 dicembre 1924 S. 39-24 accolto e quindi levato il concorso. Nei motivi del decreto il Tribunale rileva avere io dimostrato con documenti di possedere sostanze sufficienti in modo da non poter venir considerato persona insolvente.

CARLO BONAGURA di Ravenna

RINGRAZIAMENTO

Profondamente riconoscente, esterno i miei più vivi ringraziamenti al chiarissimo chirurgo

dott. Giannino Vascotto

per la riuscitissima operazione fatta a mia figlia e per le assidue cure prodigatele durante la sua malattia.

Trieste, 11 dicembre 1924.

EDVIGE CORINELLA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nel mistero della signorina morta a Milano

La sorella della Edith narra come il fatto avvenne

Sulla tragica morte di Edith Hahn avvenuta nelle note circostanze a Milano, il nostro corrispondente di Pola ha cercato qualche notizia anche in quella città ove abita la famiglia. Ieri sera col treno da Milano giunsero a Pola la Geltrude Hahn e la mamma, quest'ultima recatasi a Milano dopo appresa la grave notizia, e si avviarono a Pontisella, località nei pressi di Stignano ove abitano di quando in quando in una lussuosa villa fabbricata su una lingua di terra che si avanza come una piccola penisola sul mare. La villa aveva un aspetto di desolazione. La giornata invernale, le gelide raffiche di bora, rendevano l'ambiente ancora più triste. Un abbaiare furioso di cani mi ha accolto — telefona il corrispondente —. Mi avanzai cauto. Mi precedeva un fattorino telegrafico recante un telegramma da Milano. Sulla veranda della villa incontrai la cameriera e le chiesi di poter entrare poichè dovevo conferire con la signora. Entrai poco dopo in un vasto e caldo salotto e stavo per spiegare i motivi della visita, ma il mio compito doloroso non potè essere condotto a termine. La signora, d'un tratto, affranta dal dolore cadde semi svenuta su una poltrona. Fu inutile tentare domande. La povera donna sul cui viso sono evidenti i segni del profondo dolore mi pregò di non insistere.

Ella non sa nulla e non sa quello che hanno scritto e scrivono i giornali. Mani pietose hanno tenuto nascosti tutti i quotidiani che parlano del tragico fatto. Dice però che ha ricevuto in quello stesso momento un telegramma dal marito barone Hahn che si trova a Milano. Egli annunzia il suo arrivo per domani. Anche la salma della povera defunta arriverà domani con il treno delle 17. Si ritiene che i funerali verranno fatti domani nella giornata.

Questa sera potei parlare con la signorina Geltrude Hahn in una via di Pola. La signorina ebbe subito parole di rampogna per quanto è stato pubblicato sul suo conto. Negò in modo assoluto che il rag. Politi e l'avv. Stecchetti, due conoscenze fatte durante una festa a Milano, le abbiano promesso 20.000 lire per comperare il suo silenzio sul tragico fatto. E' vero invece che i due pregarono la Geltrude di non fare i loro nomi e ciò soltanto a scanso delle immancabili noie che seguono tali avvenimenti. Alla signorina diedero solo un migliaio di lire per sopperire così alle prime spese che si fossero rese necessarie per le pratiche del caso doloroso. I due promisero anche che sarebbero tornati il giorno dopo per prendere accordi pel funerale, invece preferirono allontanarsi il mattino seguente.

Continuando il suo racconto la signorina disse come passò la giornata della famosa gita a Varese e del ritorno a Milano. Precisò di non essere mai stata ballerina. Si era recata a Milano perchè attratta dal miraggio di trovare un impiego. La sorella Edith l'aveva poscia raggiunta reduce da Roma, ove aveva posato per una film cinematografica.

— Usava abitualmente sua sorella della cocaina? — chiese il corrispondente.

— Sì, mia sorella faceva uso della terribile droga, abitualmente. Ma da un pezzo essa aveva tralasciato di usarla. Il giorno fatale dell'invito dei due amici ella aveva però aspirato una forte dose dello stupefacente che non può essere stata somministrata nel cibo come farebbero supporre le varie versioni, poichè ella — dice la Edith — quella sera non mangiò non avendo fame. Alla mezzanotte disse di sentirsi male e di avere forti dolori di testa. Prima che ogni soccorso potesse essere recato, spirò tra la desolazione mia ed il terrore dei due giovani. Rammentò poi la signorina Geltrude che fece il nome dei due signori alla polizia solo il giorno appresso, quando giunsero a Milano i genitori che la consigliarono a fare i nomi dei due. Ella forse per non comprometterli aveva fino allora taciuto.

— Chi è quel romano di cui si parla così misteriosamente sui giornali di Milano?

— Il romano — ella rispose — non è che un conoscente di mia sorella che in quel giorno trovavasi a Milano per caso. Appresa dai giornali la notizia della morte della Edith, egli si presentò a me, per sapere se in tale triste frangente avessi avuto bisogno di aiuto. Accettai di buon grado, date le circostanze, ed il romano, un distinto professionista, si prestò per tutte le pratiche inerenti alla morte della mia povera sorella. Niente dunque di misterioso nelle sue prestazioni e nulla di vero in quanto si va raccontando.

La signorina concluse pregando di far rilevare che non è andata a Milano per fare la ballerina, ma esclusivamente per avere un'occupazione che aveva del resto già trovato.

Dopo il tragico episodio di via Giulia

Le condizioni dei feriti

Le condizioni dei due feriti in seguito alla tragedia avvenuta l'altra sera in via Giulia, si mantengono buone, tanto che il Sullich, se non sopravverranno complicazioni, potrà lasciare l'ospedale tra una ventina di giorni. La Drioli guarirà in due settimane, non presentando la ferita da lei riportata, alcuna gravità.

Il Pennacchioti ci fa sapere che non si incontrò col Drioli ma che fu questi a recarsi nel suo ufficio. L'Ezio aveva saputo dalla domestica della moglie che il giovane desiderava di parlare con una persona di famiglia, e per questo si era recato colà lui stesso, l'altra mattina, alle 10. Il Pennacchioti, che già altre volte aveva avute le confidenze del Drioli non lo informò di nulla, ma il Drioli potè intuire che cercando avrebbe potuto sapere quello che si passava fra la Dorigo e il Sullich.

Va rilevato anche il fatto che il signor Drioli era in possesso del porto d'armi e che portava abitualmente la rivoltella con sè, dovendo rincasare a tarda sera. Ciò escluderebbe il carattere di premeditazione nel fatto tristissimo, dovuto esclusivamente a un momento di esacerbazione ossessionante.

Sono stati loro?

Tempo addietro i signori Bisiach rientrando nel loro appartamento, al quinto piano dello stabile n. 14 di via Antonio Canova, dopo un'assenza di alcune ore, trovarono l'abitazione sossopra. Ignoti ladri approfittando dell'assenza della famiglia, erano penetrati colà e dopo aver visitato tutto minutamente, tanto che finirono per rivoltare persino i letti, se ne erano andati portando seco effetti di vestiario e oggetti vari per un valore di oltre 1000 lire.

Fatta denuncia alla Questura, delle indagini furono incaricati i marescialli Turus e i brigadieri Buozzo e Nicolaucig che procedettero all'arresto di parecchi individui sospetti, alcuni dei quali furono poi rilasciati, mentre altri furono trattenuti gravando su loro alcuni indizi. Poi gli agenti arrestarono anche certi Giuseppe C., di 36 anni, e Giuseppe T., di 52 anni, i quali però interrogati negarono recisamente di aver preso parte al furto.

Tuttavia una perquisizione in casa del F., portò alla scoperta di un vero arsenale ladresco: grimaldelli, leve e ordigni perfezionati anche per scassinare e squarciare casseforti.

Contrariamente a quanto gli organi di p. s. supponevano, è risultato che tra il C. ed il F. non v'erano relazioni d'amicizia e neppure di conoscenza. In attesa di fare maggior luce sulla faccenda i due furono trattenuti.

Un feto. La portinaia dello stabile N. 38 di via S. Francesco d'Assisi notò iersera, alle 17, fra le immondizie un grosso involto e, apertolo, vide che conteneva un feto. Raccapricciata per la scoperta, la donna ne informò subito la Questura che provvide a inviare sul posto l'agente Vecchiet.

TRIBUNALI

L'avvocato di P. C. in difesa della memoria della Delpin

Il processo Belleli nella sua fase conclusiva

Nell'udienza pomeridiana del processo d'Assise viene escusso il teste Ettore Vidali fu Pietro, di 47 anni, da Pirano, teste introdotto dalla difesa. Il Vidali giura e depone:

Ebbi relazioni con la Delpin più volte, una quindicina d'anni fa. Lei anzi veniva nel mio magazzino, che a quel tempo tenevo in via del Toro.

Il Vidali finì col respingerla, osservando che ormai conviveva con il Belleli, il quale aveva abbandonato la famiglia per lei, per cui avrebbe dovuto mettere giudizio.

Mendico depone di aver conosciuto in carcere il Belleli, dove questi gli parlò del ferroviere De Cristoforo, che egli conosceva personalmente. Fu per questo che il Mendico, rilasciato in libertà, si recò dal De Cristoforo.

Pres.: Ma che cosa interessava al Belleli che il De Cristoforo non dicesse tutto o dicesse di più di quanto era vero?

Teste: Io ebbi l'impressione che al Belleli interessava che il De Cristoforo dicesse se aveva avuto relazioni con la Delpin. In ogni modo, che dicesse la verità.

Chiusa con ciò l'assunzione delle prove, il P. M. domanda che vengano presentate ai giurati le questioni riflettenti anche l'omicidio preterintenzionale e quella della semi-infermità di mente, al che si associa il difensore, e così viene fatto dal presidente.

Parla l'avv. Giannini, rappresentante la madre dell'uccisa, costituitasi parte civile, il quale esordisce deplorando come in questo processo sieno state gettate manate di fango contro la memoria della defunta Delpin, e ciò sino all'ultimo momento, in cui un uomo venne per deporre con voluttà di satiro come quindici anni fa abbia ghermito l'allora giovanetta Luigia Clauderotti.

Pres.: Il teste non poteva deporre il falso.

— Non è ciò che io intendevo, giacchè neppure voglio pensare che uno o l'altro dei testi che compaiono dinanzi ai giudici venga per deporre il falso. Ma è del tono con il quale costui fece la deposizione che mi dolgo, poichè vi sono delle cose che, se anche vere, possono venire dette in modo da non destare il disgusto, specialmente quando si tratta di una donna, della cui fragilità l'uomo abbia approfittato; quando si tratta dell'onore di una morta.

L'oratore continua quindi col rilevare come anche l'interessamento dell'ex condetenuto del Belleli verso il De Cristoforo non ha spiegazione se non nella smania dell'imputato di denigrare la memoria della Delpin.

Giuseppe Belleli incominciò ad accusare la Delpin da lui uccisa, sin dal momento in cui si è costituito. Tirò in ballo un'ascia che, secondo lui, la Delpin gli avrebbe gettato contro anni addietro, ben sapendo che se l'episodio dell'ascia non è pura invenzione, la povera morta non è qui per smentirlo, come non c'è per dirci se, forse, quell'ascia non venne per avventura strappata dalla Delpin da quella mano che, prima di adoperare il rasoio, aveva tentato con l'ascia di liberarsi di lei. Accusa il Belleli la morta quando dice che fu lei a sperperare i di lui averi. Basterebbe osservare al Belleli che anche quando una donna alla quale non si è dato l'onore di un nome, non si è data la vita tranquilla di una famiglia regolare, eccede nelle sue pretese verso l'uomo che la considera il suo balocco, è cosa comprensibile, naturale. Ma in realtà la Delpin non aveva affatto bisogno del Belleli, poichè possedeva il suo appartamento bene arredato, aveva dei gioielli, s'ingegnava con compravendite, per cui è ingiusto accusare lei di aver fatto degli sperperi, poichè se tutto andò consumato, ciò lo si deve alle spese eccessive di ambidue gli amanti, poichè convivendo assieme diedero fondo a quanto possedevano.

Quindi l'avv. Giannini esamina le deposizioni dei testi contrari alla defunta. Rileva come Maria Lisiach, la quale, convivente con Matteo Kusmanich, abitava in casa della Delpin, fosse stata costretta ad andarsene, e ciò perchè la Delpin intendeva di subaffittare la stanza al ferroviere De Cristoforo. Quale fede si può prestare a costei per ciò che dice nei riguardi del De Cristoforo, se il dubbio esiste che la sua ingerenza sia dettata da spirito di vendetta? Sta il fatto che il De Cristoforo nega, e non si può ritenere che lo faccia soltanto per dignità, mentre avrebbe potuto benissimo dire di sì, se realmente fosse stato l'amante della Delpin.

Con queste e altre argomentazioni l'oratore tende a scalzare le accuse che vengono sollevate sul contegno della Delpin, accuse di cui l'imputato si serve per diminuire la propria responsabilità. Il Belleli stesso a suo tempo ammise di aver colpito con il rasoio la Delpin con l'intenzione di sfregiarla, affinchè non riuscisse piacevole ad altri, e se questa intenzione aveva, evidentemente era conscio di sè. Ai giurati il giudizio se e quanto e per quali ragioni egli eccedette da tale scopo. Sieno pure pietosi verso il Belleli, specialmente con riguardo al fatto ch'egli ha una figliuola; ma alla pietà verso questo fiore vada congiunta la pietà per la vecchia madre dell'uccisa, che, come ha pensato alla figlia mentre era in vita, così anche ora sorge a difenderne la memoria.

Il P. M. cav. avv. Attilio Papio si riserva di tenere la propria requisitoria stamane. Parlerà poscia il difensore dott. Robba, e si ritiene che si possa avere la sentenza entro il pomeriggio, pocihè in giornata si dovrà comporre altra giuria per il dibattimento contro Ettore Belgrado, per delitto di mancato omicidio.

Fuliggine in fiamme. Iersera, alle 19.30, il signor Pietro Mascella telefonò ai vigili al fuoco avvertendo che nella sua abitazione posta al mezzanino dello stabile N. 19 di via del Rivo vi era un principio d'incendio. Sul posto fu inviato un carro al comando del capitano Bugliovaz, il quale rilevò che il fuoco s'era manifestato in un camino causa la trascurata spazzatura. Dovendosi trovare il punto preciso dove il fuoco covava, i vigili dovettero lavorare per circa un'ora, ma alla fine eliminarono ogni pericolo. Il danno non è rilevabile, dato che il fuoco non si estese.

CORRISPONDENZA APERTA

Desideroso di sapere. Se è decoro che un uomo della buona società sposi una sartina? Decoroso ed economico se alla onesta sartina non monteranno troppi grilli in testa. — *Straniera cia.* 1) Scrivete all'amministrazione del dazio consumo di Abbazia e di Fiume. 2) Da Trieste a Milano, in seconda classe, si pagano lire 114.60 e 66.90 in terza. — *Scommettenti.* 1) Quattro passi sino in California e andate a Los Angeles; vedrete quali e quante imprese si dedichino alle films di avventure. 2) Prima di sfoggiare tante curiosità sul conto di Leda Gys vedete di mettervi d'accordo con il direttore della Lombardo Film di Napoli, Gustavo Lombardo. — *Davide S. Barcola.* Diverse banche esercitano il piccolo prestito; occorrono però, di solito, due garanti solvibili. — *9999.* Non si richiedono speciali titoli di studio agli agenti di cambio. — *Cesare.* Nemmeno per dare gli esami alla R. Scuola semaforisti di Spezia-Varignano occorrono titoli di studio. — *Aly.* Guanti lunghi, guanti lunghi! *Loredana.* Al R. Console d'Italia più vicino. — *Argia.* 1) Le società di navigazione che assumono cameriere sono poche e le cameriere già inscritte sono troppe. 2) Non basta che una maestra sia assolta alla Corte d'Assise per ritornare all'esercizio dell'insegnamento. Bisogna che l'autorità scolastica esamini la sua posizione e decida. — *Varietà.* 1) Ci scrivete «stò in ansia perche nelle tue risposte stà la mia felicità». Siamo commossi per la nostra importanza: vi abbiamo risposto nel «Piccolo» del 10 dicembre; non occorrevano nè il sollecito, nè gli accenti su «sto» e «sta». 2) E' un po' difficile che ad un procuratore di banca ad Alessandria d'Egitto non si richiedano altre conoscenze linguistiche all'infuori di un po' di tedesco e dell'italiano. *Lia.* Dieci anni fa è partito per la Francia un giovane di nazionalità francese di cui ignorate il luogo di nascita, di domicilio ecc. e volete trovarlo? Mandate qualche milione a imprese di pubblicità affinchè stampino in tutta la Francia avvisi in cui si inviti a farsi vivo. Voi pensate solo se egli è scapolo o sposato: non potrebbe egli appartenere alla luminosa schiera dei Caduti per la libertà di Francia e per la civiltà?

Teatri e Concerti

La stagione lirica al Verdi. L'impresa del teatro Verdi ci prega di avvisare gli abbonati che da oggi possono ritirare dal camerino del teatro le ricevute della prima rata d'abbonamento.

Politeama. La buffoneria aggraziata e le scene parodistiche del «Visconte di Letorières» apparvero con molto buon gusto nell'esecuzione offerta iersera dalla compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori-Racca. Lo stile della commedia è risultato con bella efficacia, con vivacità di espressione, tanto nella parte dialogata, sobria e spigliata, colorita e bene movimentata, quanto nei «couplets» finali. La signora Menichelli recitò con leggiadria; Arturo Falconi è stato gustosamente comico; ottimo il Pescatori, e la D'Altavilla compose con molta grazia la sua parte.

Stasera «In bocca al lupo», commedia allegra in tre atti di Hennequin e Bilhaud. Domani «Il piacere dell'onestà», commedia in tre atti di Luigi Pirandello, nuova per Trieste.

Filodrammatico. Magnifico pubblico iersera per la serata d'onore del maestro Giorgio Sillich, che specialmente dopo l'esecuzione della sinfonia «Tutti in maschera» riscosse applausi calorosissimi. La direzione e gli artisti fecero dono al seratante di una matita d'oro e di un portafiammiferi d'argento.

Iersera si rappresentò «Madama di Tebe», un'altra delle numerose esecuzioni della «Ausonia», che ottenne vivissimo successo per merito di tutti gli esecutori, ma specialmente delle signore Estellina e Tani, del tenore De Zucco e dei comicissimi Tani e Amendola. Applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto salutarono gli esecutori e il direttore d'orchestra. Stasera il bello spettacolo si replica.

Nazionale. «Rosita», la squisita commedia cinematografica che da tante sere richiama il pubblico in gran folla e lo avvince con la bellezza dello scenario spagnolo e lo commuove per le drammatiche vicende della sua storia d'amore, ebbe anche ieri cordiali accoglienze. Anche la rivista di Cavedali, «Domani mi sposo», ottenne il solito caloroso successo dovuto all'eccellente esecuzione della compagnia di Nella D'Amelio e alla grazia umoristica della favola, così bene accompagnata dalla musica.

Oggi dalle 15 alle 18 la rappresentazione è dedicata ai piccoli, per i quali si ripeterà il programma di sabato, che ottenne tanto successo. Di sera si replicano «Rosita» e la rivista di Cavedali, «Domani mi sposo».

Fenice. «Il cavaliere arabo» nell'interpretazione del celebre artista giapponese Gessne Hayakawa ebbe un successo d'interessamento vivissimo, dovuto anche all'originalità dell'argomento, al fascino dei quadri di carattere orientale, integrati da un suggestivo commento musicale perfettamente adatto. Il pubblico, affollatissimo ad ogni rappresentazione, si divertì anche all'attraente spettacolo di varietà che comprende le produzioni di «Miss Rosa», l'audace acrobata al trapezio, e quelle dei giocondi comici eccentrici «Ienkins Bros», che ogni sera suscitano ilarità vivissima ed applausi senza fine.

Oggi il programma si replica. Le rappresentazioni s'iniziano alle 17.

Eden. Terminate ieri le rappresentazioni del cineromanzo «Oliviero Twist» oggi va allo schermo il dramma «Spiritismo», interpreti principali Francesco Bertini e Amleto Novelli. Seguiranno gli artisti di varietà: Zaira, dicitrice e Tan Ibis, danze classiche. Prima rappresentazione alle 17.

Il violinista Michelangelo Abbado alla Università Popolare. Domenica suonerà per l'U. P. Michelangelo Abbado, del R. Conservatorio di Parma, uno dei più celebrati e applauditi violinisti nostri. I posti a sedere sono in vendita, per i soci, oggi e domani, nello stabilimento Tribel; sabato, eventualmente, anche per i non soci.

Conferenza-audizione sul «Tristano e Isotta». Il prof. Guido Nacamuli terrà mercoledì prossimo, nella sala del Circolo Artistico, una conferenza-audizione sul «Tristano e Isotta», il mirabile dramma musicale wagneriano che aprirà l'imminente stagione lirica al Verdi. Sarà una serata dilettevole e istruttiva, date le brillanti qualità di conferenziere e di pianista del prof. Nacamuli.

Salomea Krucenisky alla Filarmonica. La rinomata cantatrice russa Salomea Krucenisky darà domani alle 21 un concerto alla Società Filarmonico-Drammatica, con la cooperazione del maestro Mario Castelnuovo-Tedesco, che siederà al piano. Verrà svolto il seguente interessantissimo programma: I. G. B. Bassani (1657-1716): «Posate, dormite...»; R. Rontani (15..-16..): «Se bel rio...»; R. Schumann (1810-1859): «Primavera»; G. Brahms (1833-1891): «La domenica»; Rimski-Korsakow: «Chanson indoue; Mussorgski: «Tiapa», «Hopak». II. M. Castelnuovo-Tedesco (1895): «Alt Wien (Rapsodia viennese): a) «Alt Wien (valzer), b) «Nachtmusik» (notturno), c) «Memento mori» (fox-trott tragico). III. I. Pizzetti (1880): «I pastori»; M. Castelnuovo-Tedesco (1895) «Ninna-nanna», «Girotondo dei golosi»; F. Liuzzi (1884): «Canto popolare»; F. Santoliquido (1883): «Poesia persiana»; I. André: «Flor de cardo»; M. de Falla: «Jota».

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Successo completo anche ieri al commovente cineromanzo «Il padrone delle ferriere», così magistralmente interpretato da Pina Menichelli, Amleto Novelli, Luigi Serventi, Lina Millefleur e Orietta Claudi.

Oggi altre repliche del «Padrone delle ferriere». Prima rappresentazione alle 16.

Il grande successo de «La Bohème» con Maria Jacobini al Modernissimo. Indubbiamente Maria Jacobini tiene il primo posto fra le dive dell'arte muta. Dotata di un forte temperamento di artista, ella sa plasmare ogni parte che interpreta con una naturalezza di espressione e di gesto davvero mirabili. Ma nel cine-romanzo «La Bohème» che ieri si proiettò per la prima volta a Trieste, la Jacobini raggiunse una interpretazione perfetta in ogni dettaglio. La figura di Mimì, umana creatura, fatta di bontà e di dolcezza, è resa dalla cara artista con tocco e verità. Il successo di ieri della «Bohème» fu completo. Il folto pubblico accorse ad ammirare la Jacobini, rimase conquistato dalla bellezza del lavoro che è desunto integralmente dal popolare romanzo di H. Murger. Certo che nella cinematografia, il lavoro si scosta dalla riduzione fatta per l'opera del Puccini, ma bisogna tenere presente che il libretto dell'opera è stato condensato in quattro soli atti, mentre la film porta fedelmente tutte le fasi del romanzo. Tutte le scene sono perfette per tecnica e fattura. Ammirato l'allestimento scenico, i costumi dell'epoca e il movimento delle comparse. Oggi si iniziano le repliche di questo capolavoro. Prima rappresentazione alle 17.

Come già pubblicato, lunedì prossimo si inizierà il grande Concorso di bellezza femminile. Sullo schermo passerà il primo gruppo (sette concorrenti). Ogni spettatore riceverà alla porta la scheda di votazione. Egli staccherà il tagliando che porta il numero della concorrente prescelta e lo metterà nell'apposita urna.

Cine Edison. Ieri, il primo giorno dello splendido dramma americano «Riputazione», segnò un grande successo. E bene a ragione, perchè ci troviamo di fronte ad un autentico capolavoro. Prescilla Dean, la protagonista di questo dramma passionale, è considerata la più perfetta artista americana. In questo lavoro, interpretando le due parti di madre e di figlia, essa ha campo di far valere tutte le sue doti più svariate e di apparire nelle situazioni più differenti; e sempre con l'arte più perfetta e con la naturalezza più meravigliosa.

Oggi repliche a cominciare dalle 16.30.

«Miss Carry» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si inizieranno le eccezionali rappresentazioni del dramma d'amore «Papà Eccellenza» tratto dal romanzo di Gerolamo Rovetta; indi seguirà il debutto di Miss Carry, ovvero «Il mosaico vivente», una meraviglia del XX secolo.

I prezzi rimangono inalterati.

«Il segreto della grotta azzurra» al Cine Savoia, interpretato magistralmente dalla bella Jacobini, l'artista prediletta del nostro pubblico, riportò iersera un trionfale successo.

Oggi continuano le repliche di questo teatrale lavoro. I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori-Racca. Ore 20.30: «In bocca al lupo», 3 atti di Hennequin e Bilhaud.

Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette Gaetano Tiani. Ore 20.30: «Madama di Tebe»

Teatro Nazionale. Dalle 15 alle 18, rappresentazioni speciali per i piccoli. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di varietà con la film «Rosita» e la compagnia D'Amelio con la rivista «Domani mi sposo» di F. Cavedali.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il cavaliere arabo» con l'artista giapponese Sessue Hayakawa.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Spiritismo» con Francesca Bertini e Amleto Novelli

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16 in poi: «Il padrone delle ferriere».

Cine Modernissimo (piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La Bohème» con Maria Jacobini.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Reputazione» con Priscilla Dean.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Papà Eccellenza».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi «L'ultimo dei Borgia», protagonista Mercedes Brignone

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin

Teatro del Popolo (via del Rivo 63). Dalle ore 16 in poi: «Arzigogolo» con Italia Almirante Betrone Pieri e Collo.

Paolo Segonzag 70

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Ma...

— Sul mio onore, Sire, vi giuro che hanno mentito.

Il Re gettò a Saint Aignan uno sguardo duro e corrucciato.

— Vi dirò la verità io — rispose d'Artagnan.

— Sì, vi ordino di parlare. Voglio conoscere la verità, tutta la verità.

D'Artagnan s'inchinò e disse:

— Sire, l'uomo di Saint Germain si chiamava il visconte Santonge originario di Chatellux e nipote del barone di questo nome che voleva farne lo sposo della sua figliola

Luigi XIV trasalì.

D'Artagnan finse non accorgersene e proseguì.

— Vostra Maestà può immaginare quale sconvolgimento la bellezza della signorina operò nel cervello del Santonge e quale odio feroce divampava nell'animo suo contro il felice rivale, intendo il conte d'Arnis; Vostra Maestà non si meraviglierà quindi di sentire che l'assassino voleva colpire questo rivale... credo poter fermarmi. Sire, Vostra Maestà conosce il resto; il conte d'Arnis era a Londra ma il Santonge l'ignorava questo particolare e avrà creduto di riconoscere il suo rivale nella persona del Re vedendolo solo con Aurora di Chatellux...

Per risparmiare l'amor proprio del Re di Artagnan s'ingegnava di far credere che non sapeva niente del suo capriccio. Luigi XIV rispettò questa finta ignoranza.

— E se non eravate voi il Re moriva! — esclamò —. Tutto questo sembra infatti vero.

— Ma voi come mai eravate a Parigi quando vi si credeva a Londra?

— Sono arrivato questa mattina, portatore di una lettera del conte d'Arnis; ero io il corriere speciale!

— Benissimo, ma perchè non avete domandato subito di vedermi?

— Ho aspettato invano che il mio Re mi chiamasse! Sono tornato al Louvre dopo colazione e mi fu detto che il Re era partito per Saint-Germain. Vi andai anch'io condotto da non so che presentimento.

D'Artagnan aggiustava un poco le cose, ma nessuno lo poteva verificare.

— E sono tornato capitano-generale da Sant-Germain, credo poter dire che non ho perduto il tempo.

— Mi sento ancora debitore vostro — mormorò il Re. Ma il mio assassino, il Santonge, come dite, ha fatto intendere alle guardie di essere mandato da Fouquet. Lo conosceva dunque?

— Non posso affermare niente su questo argomento; però ritengo che il Santonge conosceva Fouquet soltanto di nome e se ne sarà servito per poter entrare nel parco. Aggiungerò ancora, che se la leggenda Fouquet fosse vera il Santonge non avrebbe mai pronunciato il suo nome al momento di commettere il delitto...

— Avete ragione — disse il Re persuaso, — avete una risposta pronta a tutto e ciò che dite sembra vero. Ed ecco la mia decisione Saint Aignan: non parleremo mai più di quest'affare. Il signor d'Artagnan dal primo momento ha trovato la parola giusta: bisogna seppellire l'attentato coll'assassino. Debbo riconoscere che tu mi hai quasi fatto commettere una grossa corbelleria! Va, e non ricominciare più! Rimanete, signor d'Artagnan, ho ancora bisogno di voi.

Saint Aignan si ritirò deluso e furioso.

— Bisognerà che ti sorvegli da presso — pensò d'Artagnan.

— Ascolto il mio Re — disse inchinandosi davanti al monarca.

— Voglio parlare di Londra — cominciò Luigi XIV.

— Finalmente — mormorò suo malgrado il moschettiere.

Il Re arrossì quasi la parola l'avesse colpito in viso.

— Merito questo rimprovero, ne convengo — disse senza esitare. — Avrei dovuto cominciare coll'argomento che considero ora. Ma ci siamo finalmente, come dite voi. Fatemi il vostro rapporto.

(Continua)

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 10 per l'11 dicembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi 274; marinai: 3605; giov. cop. I: 1625; giov cop. II: 811; mozzi macch.: 51, mozzi cop.: 1294; capi fuochisti: 295; fuochisti 5404; carbonai: 2930; op. meccanici: 273; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 65; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 357; giov cucina 15 mozzi cucina: 309; camerieri in I: 338; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 50

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2325, 2326; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1069; giovani in I: 585 giovani in II: 391; mozzi coperta: 101; fuochisti: 1303; carbonai: 727; operai meccanici: 68; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1, cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani camera in II: 1; mozzi camera: 15; giovani cucina 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234, carpentieri in I: 27; in II: 75; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 763; giov. di coperta 394; mozzi cop. 314; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1247; fuochisti per nafta: 43; fuochist. nafta sud: 5; fuochisti sud: 23; carbonai: 751. carbonai sud: 16; giovani macchina: 7; giovani macchina sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maître d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; camerieri di pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass: 361; I cameriere carico: 63; II camerieri carico: 40; I cuochi passeggeri 5; da equipaggio: 11; da carico: 50 da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri. 57; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 15; da emigrazione: 13; III cuochi da passeggeri: 65; III cuochi da emigrazione: 12; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. da pass.: 26 I camb. da carico: 35; II camb.: 44; III camb 43 III camb da carico: 1; I infermieri: 29, II infermieri 30: I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri 35; cameriere: 13; giovani di camera: 274; mozzi di camera: 220; giov. di cucina: 20; mozzi cucina: 100; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1, panettieri: 85; pasticceri: 2; macellai: 23

Da richiamare: marinai: 676, 667, fuochisti 1133, 1189; operai meccanici: 60.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 273; carbonai: 111; op. meccanici: 1; elettricisti 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24. III camerieri: 12; in II: 25; giovani di camera 29 mozzi cucina: 54

Turno Tripcovich: nostromi: 50, marinai: 154. giovani coperta: 90; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai 130, cuochi in I: 45, giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giovani di camera: 56; mozzi camera: 32.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 42; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti. 11; fuochisti: 69; carbonai: 43; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; fuochi: 17 mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione mercantile S. A.: nostromi: 3; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 6; fuochisti: 62; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 22; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3. mozzi cucina: 4

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina 2; mozzi coperta: 8; fuochisti: 6; carbonai: 3

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

cccccccccccccccc Turno G. Mrcathththhthtttte

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 9; marinai: 15 giov. coperta: 3; mozzi coperta: 5; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 4. pasticceri: 1; camerieri: 6; camerotti: 3; giov. camera: 6; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 2

Totale inscritti al 10: 3522; imbarcati e cancellati: 51; totale inscritti all'11: 3571.

Bollettino dello Stato Civile

del 7 dicembre 1924

Nascite: maschi 7, femmine 3; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 10.

Matrimoni: Butinar Bruno, tecnico dentista, con Murer Idanova, privata; Znebel Giuseppe, calderaio, con Bin Adalgisa, privata; Bauer Bruno, impiegato, con Lenco Stefania, privata; Antonsich Eugenio, bandaio, con Volpato Ida, privata; Mazzitelli Pantaleone, ferroviere, con Zollia Ginevra, privata; Ribezzi Luigi, sorvegliante, con Salina Rita, magliettaia; Pillepich Oscarre, agente di commercio, con Petech Luigia, privata; Dalnigi Riccardo, meccanico, con Caena Assunta, sarta; Andlovec Giovanni, operaio chimico, con Curet Cristina, privata; Mohr Alfredo, bracciante, con Sciucca Carla, privata; Bassin Giovanni contadino, con Pregarz Rosa, privata; Catenacci Raffaele, geometra, con Lastella Maria, privata; Grillo Giuseppe, bracciante, con Brescia Vitantonia, privata.

Decessi: Stafuzza Severino, anni 20, apprendista fabbro; Stok in Samic Giovanna, anni 64, casalinga; Berek in Stanich Vincenza, anni 61, privata; Caoia Silvio, anni 43, salumaio; Tremko Leopolda, anni 60, domestica.

dell'8 dicembre 1924

Nascite: maschi 4, femmine 7; totale 11.

Matrimoni: Perpich Rodolfo, impiegato, con Gussoni Amalia, privata; Ziberna Carlo, pittore, con Vivoda Caterina, privata; Ranisardi Pasquale, procuratore imposte, con Trobits Emilia, privata.

Decessi: Iarach Giacomo, anni 39, agente di commercio; Benighi Menotti, mesi 6; Sedmak Giuseppe, anni 22, agricoltore; Fabris Elisa, anni 17, privata; Uhr in Makor Giovanna, anni 62, casalinga; D'Onofrio Vita Antonia, anni 33, casalinga; Kaiasch Francesco, anni 60, commissionato; Tull Pio Domenico, anni 25, impiegato privato; Ancona Ester, anni 58, casalinga; Tommasini in Alberti Lucia, anni 53, casalinga; Abram Marino, anni 20, sellaio; Piccano Vittorio, anni 29, meccanico; Krizmancic Giovanni Angelo anni 23, oste; Spadaro Giuseppe, anni 2; Perhaći in Schwarzbauer Rina, anni 53, casalinga; Vecchiet Marino, anni 83, contadino.

del 9 dicembre 1924

Nascite: maschi 6, femmine 7; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 13.

Decessi: Kralj Edoardo anni 1; Sardoc Tommaso, anni 75, contadino; Grion Giuseppe, anni 69, impiegato privato; Morosini in Afendull Penelope, anni 83, privata; Henta in Gresda Maria, anni 80, privata; Perseglia Nadalina, anni 1; Dibarbora Emilio, anni 37, calderaio; Preda Nives, giorni 12; Zadcovic in Ghermig Maria, anni 53, casalinga; Devetak Mario, anni 22, cameriere; Schmutz Giovanni, anni 84, pensionato; Giulus Pio, anni 44, tranviere; Grilanc Giuseppe, anni 59, pistore; Reich Giulia; Riboni Beniamino, anni 70 pensionato; Timordi Teresa anni 27, cameriera; Kalin in Simonich Maria, anni 60, casalinga; Scattolini Vincenzo, anni 22, ferroviere.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O S (Costantinopoli-Bucarest Belgrado Milano-Losanna-Parigi-Londra): 6.05 D 8.30 (Monfalcone); 10 A; 14.20 T P; 15.15 A 17.05 D 18 O. (Portogruaro); 19.30 D D.; 23.45 A

UDINE: 5.35 A; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A 12.35 A 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S O (Londra Parigi-Losanna Milano Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A (Lubiana Belgrado-Vienna); 6.50 D D (Lubiana Vienna Praga); 9.25 O; 11.05 D (Lubiana-Belgrado Sofia Costantinopoli) 15.50 A (S. Pietro-Fiume); 16.04 A (Lubiana Belgrado-Vienna); 19.15 D D (Budapest-Vienna)

FIUME: 6.50 O; 9.25 D; 13.50 A.; 19.15 A

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D. 5.50 A; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D D (Roma-Torino); 13.15 D; 14.25 P T (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D; 18.50 O (Monfalcone): 20.30 A.; 23.05 S O. (Londra Parigi Losanna-Milano)

UDINE: 7.45 O; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.06 D 17.45 A. 18.50 O (Monfalcone): 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O S (Costantinopoli Belgrado; 7.05 O.; 9.40 D (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna Belgrado) 16.45 D (Costantinopoli Sofia Belgrado); 18.30 D (Fiume); 20.15 A (Vienna; 21.20 D D (Vienna Praga); 23.20 O (Fiume)

FIUME: 9.40 A; 12.10 A; 18.30 D; 23.20 O

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO 5.08 M.; 'M (fino Buie); 14 M 18.40 M (fino Buie)

COSINA-POLA: 5.20 O; 12.40 D; 19 - A.

GORIZIA PIEDICOLLE 6.30 D (Monaco); 6.10 D; 11 A; 17.5 D (Monaco); 18.50 O (fino Gorizia);

ARRIVI

PARENZO 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie), 21.20 M

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O (Gorizia); 11.25 D (Monaco); 15.45 A; 21.10 O; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.20 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri 3 il dott. D. Fabricci terrà la seconda lezione (con proiezioni) su «L'anatomia e la fisiologia del corpo umano e gli organi respiratori». Domani conferenza del prof. C. Armani su Prospero Lambertini (Benedetto XIV).

Sede di S. Giacomo. Domani alle 20.30 l'ing. B. Godina farà lezione su «Le avarie dei motori Diesel»

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19.30 seduta dei fiduciari. Sabato alle 19 è convocata l'assemblea straordinaria col seguente ordine di trattazione: 1) Comunicazioni; 2) esasperante situazione della classe magistrale; 3) giardini d'infanzia; 4) elezioni del comitato elettorale; 5) eventuali

Associazione combattenti. I soci sono invitati a partecipare ai funerali del commilitone cap. Vittorio Reis-Marcotti, che partiranno oggi alle 15 dall'ospedale della Maddalena.

Circolo esperantista. La lezione di questa sera resta sospesa e la prossima si terrà lunedì 15 corrente.

Corporazione studentesca nazionale. Domenica gita sul Castellaro Maggiore.

Oggi alle 17.30 i fiduciari sono convocati in sede. Domani in sala Tina di Lorenzo solito trattenimento di danza. I soci che volessero ripetizioni o che dovessero mettersi in ordine col pagamento dei canoni passino oggi in sede dalle 17.30 alle 19.30.

Sindacato fascista metallurgici. Il consiglio direttivo, i fiduciari e le commissioni di collaborazione dei vari cantieri e stabilimenti, sono convocati questa sera alle 19 in sede.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima in ricorrenza del terzo anniversario della morte del consocio V. Lazzara, la sezione escursionisti si recherà in pellegrinaggio sul posto ove perì. I soci sono invitati a trovarsi domenica alle 7 al Portici di Chiozza

I calcisti si trovino questa sera in sede per la formazione delle squadre che giuocheranno domenica. Sono invitati pure i boys.

I soci in possesso della tessera della F. I. G. N. sono invitati a portarla in sede per la rinnovazione.

Società dei filarmonici. Stasera nella sala dell'Istituto magistrale (via Madonna del Mare 11) prova corale. Signore alle 19, maestro Illersberg: signori alle 19.30, maestro Costantinides.

Associazione sportiva magistrale. Oggi alle 15 si raduna al Caffè Stella Polare la C. T. e i componenti la squadra di calcio. Sono aperte le iscrizioni alla sezione «hazena» e tennis. Per sabato alle 18 sono convocati in sede gli iscritti alla sezione tennis.

Associazione goliardica triestina. Oggi dalle 17.30 alle 20 solito trattenimento di danza in sala massima del Circolo Artistico.

Società corale teatrale. I signori Zitter, Babich, Franz e Marsich e le signore Gherdol e Giurco sono invitati oggi alle 19.30 in sede.

I soci e le socie facenti parte della sezione teatrale sono invitati a un'adunanza generale che avrà luogo domani alle 20 nella sede, per trattare argomenti sulla stagione del Verdi.

Nuova società corale teatrale G. Verdi. Oggi e domani prova d'assieme. Signore alle 19.30; signori alle 20

S. U. C. A. I. Domenica gita sul Poreson (m 1657) con gli sci. La prima partenza avrà luogo sabato alle 17.50 per Piedicolle, ove si pernotterà all'albergo Grohar. Un secondo gruppo partirà domenica alle 5.30. Il ritorno avrà luogo alle 23.45. Iscrizioni sino a domani alle 20, rispettivamente sabato alle 20, verso la quota di lire 30 per i soci del gruppo sciatori e lire 32 per i non soci del Gruppo.

Unione sportiva triestina. I giuocatori della prima e della squadra riserve si trovino oggi alle 13 in campo per una partita di allenamento.

Le iscrizioni per la gita a Padova si chiudono domani sera; e solamente coloro che saranno prenotati fruiranno dei ribassi ferroviari.

Circolo impiegati bancari. Questa sera al maneggio lezione di equitazione, alle 20. Si accettano iscrizioni per due posti. Alle 21 prove della sezione musicale.

Associazione sportiva Edera. Il consiglio direttivo dell'Associazione sportiva Edera invita i soci al congresso straordinario che si terrà domenica 14 corr. alle 9.30, nella sala della Società Artigiana, con il seguente ordine del giorno: 1) Costruzione del campo sportivo: 2) Elezione del consiglio di amministrazione del campo: 3) Elezione di un consigliere, in sostituzione di un direttore uscente.

C. S. Internazionale. Nel congresso ordinario tenutosi giorni sono, con numeroso intervento di soci e socie, dopo l'ampia relazione morale e finanziaria fatta dal segretario Ferruccio Ziegher, il comitato elettorale presenta la lista della nuova direzione la quale viene approvata e risultano eletti: Presidente: Giovanni Rossit, segretario: Ferruccio Ziegher; Cassiere Carlo Bisizach; consiglieri: Lodovico Zubin, Bruno Baviera, Arno Trevisan e Giuseppe Senin; economo: Giovanni Jess; revisori: Giovanni Livon e Spiridione Giraldi.

Sport Club «Olympia». I calciatori della prima squadra sono convocati per le 20 in sede.

S. C. Esperia I calciatori devono trovarsi sul campo di Montebello dalle 13 alle 16 per l'allenamento collettivo.

C. S. Ponziana (sezione Scorcola). Oggi alle 20 sono convocati i membri direzionali compresi i nuovi direttori d'ispezione.

Sezione escursionisti Edera Domenica la sezione intraprenderà un'escursione per Draga alle grotte di Bosca e Ociela. Pranzo dal sacco. Ritrovo alle 5 alle caserme di Rozzol.

Sport Club Excelsior. Domenica escursione alla volta del monte Lanaro. Domani sera alle 21 assemblea dei soci per la costituzione di un nuovo gruppo

A. C. Roiano. I giuocatori della prima squadra e riserve sono invitati in sede questa sera alle 21. Alle 21 è pure convocato il consiglio direttivo

Comitato Fenice Azzurra. Oggi solito festino danzante con scherzi sorpresa.

Club dei Tredici I soci fondatori sono invitati alla seduta che si terrà stasera alle 21.

BORSA DI TRIESTE

10 dicembre 1924

Rendita 3½%	82.5	Nav Lussino	55
Consolidato 6%	90.—	» Martinolich	21
Obbl Venezie 3½%	82.2	Strade ferr med	33
Banca d'Italia	193	» » mer	84
Commerc Ital	147	Oceania	15
Commerc. Triest	80	Premuda	752
Credito Italiano	985	Tramway	2.5
Banco di Roma	130	Tripcovich	425
Credito Popolare	28	Ampelea	557
Zivnostenska	277	Beni Stabili	1166
C. g. risp ungh	41	Cant Nav. Triest	27
Assic Generali	1219	Cem Dalmazia	660
Assic Ital. (1923)	254	» Isonzo	130
Infortuni Milano	659	» Spalato	46
Grandine Merid	73	Kerka	447
Riun Adriatica	851	Gas Roma	113
Nav. Adria	307	Ilva	30
» Merc. S. A	155	Montecatini	266
» Cosulich	426	Off Nav Triest	14
» Dalmatia	265	Pastificio Triest	34
» Gerolimich	1200	Pilatura Riso	610
» Gener Ital	745	Stab Tecnico	735
» Libera Tr	684	Terni	70
» Istria-Tr	97	Jutificio triestino	51
» Lloyd Triest	4120	Piaa	107

CAMBI: Amsterdam da 930.— a 940.—; Belgio da 113.— a 115.—; Francia da 124.60 a 124.70; Londra da 108.60 a 108.90; Nuova York da 23.— a 23.10; Spagna da 320.— a 325.—; Svizzera da 447.— a 449.—; Atene da 41.— a 43.—; Berlino da 547.— a 553.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 69.60 a 70.—; Ungheria da 0.0305 a 0.0315; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 34.80 a 35.10

VALUTE: Cor. austro-ted da 0.0315 a 0.0325; dinari da 34.50 a 35.—; dollari da 22.95 a 23.10; pezzi da 20 franchi da 91.— a 92.—; lire sterline n. da 108.50 a 108.75.

Cambio ufficiale dell'oro, 9-XII-24: lire 445.18

Borsa di Milano. Rendita 83.40; Consolidato 99.975; Banca d'Italia 1942; Commerciale It. 1473, Credito It. 982; Banco Roma 132; Credito Marittimo 602; Ferr. Mediterranee 393; Ferr. Meridionali 840, Rubattino 740; Libera Triestina 539; Snia 442; Terni 698; Miani e Silvestri 194; Breda 400; Ansaldo 21; Montecatini 265; Metallurgica It. 214; Reggiane 7.60; Fiat 525; Isotta 9.50; Ilva 302; Elba 80; Cascami Seta 1725; Canapificio Nazion le 1039; Lanificio Rossi 6550; Lanificio Targetti 535, Cotonificio Cantoni 4220; Cot. Veneziano 440; Cot. Meridionale 124; Cot. Turati 460; La Sete de Chatillon 477; Rossari Varzi 465; Pirelli 851; Industrie Zuccheri 780; Raffineria Lig. Lomb 857; Distillerie It. 301; Molini Alta It. 1200; Eridania 560; Gulinelli 226; Edison 700, Adriatica di Elettricità 226; Marconi 185; Viscosa 1425; Conti 560; Negri 212; Lig. Tosc. di Elettricità 351; Esercizi Elettrici 129; Esportaz. Italo Am. 1051; Costruz. Venete 258; Beni Stabili 1160; Grandi Alberghi 322.

CAMBI: Francia 124.65; Svizzera 447.75; Londra 108.6875; New York 23.1325; Berlino 549.50; Vienna 0.032575; Bucarest 11.50; Belgio 114.40; Spagna 323; Praga 69.80; Budapest 0.0312.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1940; Commerciale It. 1473; Credito It. 985; Banco Roma 133. Ferr. Meridionali 842; Cosulich 431; Libera Triestina 537; Terni 704; Ilva 299; Montecatini 268, Gas 1137; Forze Idrauliche 455; Cementi Spalato 472; Prima Pilatura Riso 648

Borsa di Genova Banca d'Italia 1939; Commerciale It 1472; Credito It. 985; Banco Roma 3.. Ferr. Meridionali 836; Ferr Mediterranee 393. Libera Triestina 690; Cosulich 425; Terni 701 Ilva 360 Montecatini 266; Cementi Spalato 465

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1939; Commerciale It. 1476; Credito It. 985; Banco Roma 133; Commerciale Triestina 802; Ferr. Meridionali 839. Ferr. Mediterranee 393; Cosulich 429.50; Terni 700 Cementi Spalato 450.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 10 corr corso medio 82.23; Trieste 83.15; Milano 82.—; Roma 82.15.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Teatro Eden

Con oggi si riprendono i soliti grandi spettacoli di Cine-Varietà

A PREZZI POPOLARISSIMI

Oggi allo schermo

SPIRITISMO

Sublime interpretazione di Francesca Bertini, coadiuvata dal compianto Amleto Novelli

Seguirà l'ottima varietà

Una bella casa in Milano

Chi non vorrebbe diventare proprietario di una graziosa palazzina in Milano, a tre piani, in una delle più belle strade dei nuovi quartieri, percorsa dal servizio tramviario e pronta per essere immediatamente occupata? Fra i numerosi e ricchi premi che la Lotteria Pro Mutilati del viso estrarrà irrevocabilmente il 31 dicembre 1924, oltre alle L. 400.000 in contanti, vi è appunto questo dono, che rappresenta il sogno irrealizzabile di un numero infinito di persone. Basterà comperare qualche cartella della Lotteria (messe in vendita a L. 2) per concorrere all'estrazione di questo premio, mèta agognata e insoddisfatta di tanti desideri!

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

In occasione delle prossime feste

Grandi ribassi

LINOLEUM

presso

LEOPOLDO HAAS

TRIESTE, Corso V. E. III, 2

LINOLEUM
per tappezzare stanze,
al metro quadrato . . L. 22.25

CORSIE LINOLEUM
con eleganti bordi:

altezza 45 cm.	al metro	L.	10.50
» 50 »	»	»	12.25
» 60 »	»	»	13.—
» 67 »	»	»	16.25
» 70 »	»	»	17.—
» 90 »	»	»	20.75

DAVANTI LAVABO

cm. 65 x 105	L.	19.50
» 70 x 90	»	18.25
» 70 x 115	»	23.—

ecc. ecc.

TELE CERATE:

altezza 70 cm.	al metro	L.	10.—
» 80 »	»	»	12.—
» 100 »	»	»	15.—
» 120 »	»	»	17.—
» 140 »	»	»	18.—

TOVAGLIE PRONTE
con bellissimi bordi:
grandezza 115 x 115 cm. . L. 20.—
» 138 x 138 » . . » 30.—

TELA CERATA
altezza cm 120:
per tappezzieri. al m., da L. 20.—
per carrozzelle. . . » » 23.—

TELA GOMMATA
per letti, altezza cm. 45:
qualità ottima al metro L. 18.30

IMPERMEABILI
da uomo e donna . da L. 100.—

PELLERINE
per bambini . . . da L. 75.—

SOPRASCARPE
da uomo, donna e bambini.

SCARPE GINNASTICA
Specialità:

BORSE PER SPESA
in tela cerata interne unte
al pezzo. . . . . . . L. 12.—

Grande assortimento
GIOCATOLI DI CELLULOIDE

Liquori finissimi

di

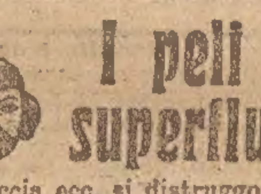
Ananas	Cognac all'uovo
Anisette	Curacao
Arancio	Kümmel
Altvater	Maraschino
Alpenkräuter	Menta
Benevento	Punsch
Cacao	Rosa
Caffè	Rhum
Chartreuse verde	San Benedetto
Chartreuse gialla	Tuttifrutti
Cognac	Vaniglia

si possono ottenere facilmente in casa, adoperando i rinomati estratti per liquori marca «STELLA»

Risparmio del 50%

In vendita nelle drogherie
Fabbricante concessionario per l'Italia: F.co MELL - Trieste

Vide Napule e.... po' muore!



I peli superflui

del viso, delle braccia ecc. si distruggono radicalmente con il **RADIODEPILEN** dott. **BARBERI**, prodotto scientifico a base di Radium, la cui azione depilatoria è confermata dalla scienza medica.

Si vende ovunque. Preparato nella Farmacia GODINA, Via Ginnastica 4 — Rappresentante ENZO D'ANCORA, Via Rismondo 14



CASA DI CURA

VILLA S. GIUSTO

"FATEBENEFRATELLI,,

Go Izia - Corso V. E. III 105 - Tel. 46

SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico ostetrico-ginecologico.

E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore

Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche

Direttore sanitario:
dott. **VITTORIO PAVIA**

Dirigente riparto chirurgico:
dott. **Luigi Bussig**
già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg

Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. **Vittorio Pavia**

Escluse le forme infettive e mentali

Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

Contro

Reumatismo - Lombaggine Influenza - Dolori nevralgic Sciatica



ha vinto sempre da più di 50 anni il **PAIN ESPELLER** del dott. Richter marca "ANCORA,,

Trovasi presso ogni buona farmacia

A rate

Vestiti uomo e donna, fatti e su misura, ricca scelta stoffe estere e nazionali, mantelli, paletots, soprabiti impermeabili, calzature, cappelli, biancheria donna ecc.

Propria sartoria da donna!

Prezzi e condizioni vantaggiosissimi

Sartoria uomo di primo ordine

Via Trenta Ottobre N. 3, I piano
TELEFONO N. 39-29

NB. La ditta, già «Provvidenza» via Ginnastica N. 15, trovasi globata nei nostri ambienti ingranditi.

Il successo fin qui ottenuto dalla nostra

Grande vendita eccezionale

è dovuto a questi principali fattori:

MERCE della **MIGLIOR QUALITA'**
PREZZI BASSISSIMI

che permettono un reale risparmio.

Approfittatene!

Occasioni in tutti i Reparti

Grandi Magazzini

MANIFATTURE E CONFEZIONI

A. DI L. BUTTI & C.

Via Dante Alighieri 10 - Via G. Mazzini 32

Al "Calzaturificio Italiano,,

PIAZZA DELLA BORSA 1

RECENTI ARRIVI

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore ... alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1 — A

A. DOMESTICHE, ottime cuoche, capacissime cameriere, prestaservizi, bambinaie, istitutrici, personale tutto con attestati offre prontamente per Trieste, fuori. Provveditorio, piazza Posta centrale 4. 98176 A

CAMERIERE brave; domestiche forti, friulane, tedesche, miti pretese; cuoche capaci; bambinaie pratiche, prestaservizi tutte condizioni, tutto personale ottimo informazioni, attestati, referenze primissime, offronsi. Agenzia, Machiavelli 24. 98174 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose; prestaservizi: per privati, trattori, buffets, Trieste fuori, offronsi. Valdirivo 21. 96059 A

DONNA quarantenne, civile, brava offresi famiglia senza bambini. Offerte sub «95895 A» Piccolo 95895 A

DONNA robusta referenze; cuoche due, perfette, attestati, cercano occupazione solo case private. Rivolgersi via Valdirivo 23, I. 98176 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori offresi per la mattina. Scrivere «98698 A» Piccolo. 98698 A

DONNA capace tutti lavori offresi a giornata o anche stabile. Indirizzo Piccolo. 95923 A

SIGNORA trentenne, bella presenza, primissime referenze, ottima educazione, italiano, tedesco, cerca posto come governante per bambini, direttrice casa o dama compagnia, stabile o dalla mattina alla sera. Scrivere «10107 A» Piccolo 10107 A

Richieste di personale di servizio

cent. 8 la parola Minimo L. 1 — B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, molti posti disponibili Trieste, fuori, paghe fino 320; prestaservizi, bambinaie, istitutrici, cercansi d'urgenza. Provveditorio, piazza Posta centrale 4. 000 B

CAMERIERA italiana o tedesca, brava anche per bambina, buoni attestati, cercasi. Geppa 4, porta 9. 96057 B

CAMERIERA pratica cercasi per Padova; richiedonsi attestati. Battisti 22, I, destra. 95973 B

CUOCA, lavapiatti, cameriera restaurant, cuoche, domestiche private, cerca Merlo, Ginnastica 12. 96011 B

DOMESTICA anche giovane, cameriera brava cerca piccola famiglia. Presentarsi piazza Posta centrale 4, Provveditorio. 98176 B

DOMESTICA capace, anche principiante, qualsiasi nazionalità, età, per coniugi soli, mensile 140, cerca Agenzia Machiavelli 24. 98174 B

DOMESTICA brava sappia cucinare cerca piccola distinta famiglia, buon mensile. Presentarsi con certificati, portiera, via Lazzaretto Vecchio 17 96067 B

DOMESTICA giovane cercasi; attestati. Galileo 18, I, sinistra 98054 B

DOMESTICA seria, sappia cucinare, buoni attestati, cercano sposi. Via Mercato Vecchio 1, secondo, porta 5. 98120 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Pietà, 37, quarto, porta 15 96007 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente Rivolgersi via San Francesco 30, primo, destra. 95873 B

DOMESTICA giovane cercasi con documenti Dalle 10 in poi, via Pietà. 29 primo 95901 B

DOMESTICA giovane, brava, cercasi. Cesare Battisti 23, quarto, sinistra 95927 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 42, I destra. 95955 B

DOMESTICA anziana, possibilmente tedesca, cercasi. Ceneria 6 secondo. Petronio 10106 B

DOMESTICA indifferente, età, per piccola famiglia, alto salario, cercasi. Presentarsi Valdirivo 23, primo. 98176 B

DONNA prestaservizi cercasi. Via Giuliani N 23, primo, porta 9. 98108 B

DONNA o ragazza, capace tutti lavori cerco Rivolgersi via Solitario 6, latteria. 95899 B

PERSONA civile cercano coniugi soli due ore mattina un'ora pomeriggio, servizi leggeri. Scrivere «95895 B» Piccolo. 95895 B

PRESTASERVIZI sappia lavare, ... cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 67, I. 98206 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi, pratica stanze. Via Kandler n. 5, mezzanino. 97916 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Romagna 25, porta 6. 98004 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Geppa 16, II, porta 7. 98188 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Battisti 25 secondo, interno. 96037 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi. Presentarsi dopo le 10. Corso Garibaldi N. 11, p. I, Botteri. 95993 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 15 cercasi: caffè, pranzo. Viale XX Settembre 97. 95863 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Kohn, Cesare Battisti 8, porta 10. 95865 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi. Istituto 4, porta 16. 95903 B

PRESTASERVIZI media età, tutto il giorno, vicinanze caserme Rossetti, cerca piccola famiglia in villa. Cartoleria, via del Bosco 54. 95969 B

RAGAZZA per lavori di casa, possibilmente friulana, cercasi. Indirizzo Piccolo. 96047 B

RAGAZZA, donna per tutti lavori cucina, cercasi. Trattoria «Sandro», via Toro 6. 03142 B

RAGAZZE tutto fare lavori casa cercansi, buon salario; cameriere anche principianti, cuoche semplici e fine. Buon trattamento, libertà. Agenzia Machiavelli 24. 98174 B

RAGAZZETTA prestaservizi, tutto giorno, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi Revoltella 465, porta 23. 95925 B

RAGAZZETTA o donna cercano coniugi soli, due volte giornalmente. Indirizzo Piccolo. 95843 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1 — C

CHAUFFEUR giovane cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 97918 C

CINQUANTENNE signore, parla italiano, francese, russo, sloveno, cerca impiego. Scrivere «95958 C» al Piccolo 95958 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, francese, italiano, dispone alcune ore; assume anche traduzioni. Offerte «98096 C» Piccolo. 98096 C

DAME très distinguée, parlant l'anglais, français, allemand, l'espagnol desire aller comme dame de compagnie seune fille ou demi-invalide dans famille bien. Offerte «95575 C» Piccolo. 95575 C

DATTILOGRAFA, contabile, corrispondente perfetto italiano, pratica lavori ufficio impiegasi ovunque, Aquino, Via Giulia 29, porta 9. 98046 C

DICIOTTENNE, contabile, tenitura, pratico ufficio, dattilografo celere, cognizioni francese, offresi 250 mensili. Offerte «95923 C» Piccolo. 95923 C

DONNA offresi per stirare, mendare, lavare Ginnastica 22, porta 4. 98203 C

EX bancario, perfetta conoscenza lavori doganali e spedizioni, conoscenza lingue, cerca posto anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere «95529 C» Piccolo 95529 C

EX maresciallo R. E. 27enne, bella presenza, occuperebbesi ovunque Aquino, via Giulia 29, porta 9. 98046 C

GIOVANE forestiere corrispondente, stenodattilografo tedesco, conosce parecchie lingue, laborioso, cerca posto. Offerte «98134 C» Piccolo. 98141 C

IMPIEGATO spedizioniere primaria forza, pratico dirigere lavori ufficio spedizioni internazionali, ottimo corrispondente tedesco, prime referenze, offresi anche come direttore filiali. Offerte «98166 C» Piccolo 98166 C

ISRAELITA forestiere, corrispondente tedesco, conosce francese italiano, cerca posto. Gentili offerte «98132 C» Piccolo. 98132 C

MAGAZZINIERE spedizioniere, lunga pratica punto franco operazioni doganali, attestati, referenze ottime, offresi. Scrivere «96073 C» al Piccolo. 96073 C

PENSIONATO statale, tenitore libri fondiari, triestino, capace qualsiasi lavoro, occuperebbesi presso avvocato, notaio od azienda; miti pretese. Offerte «98050 C» Piccolo. 98050 C

PERSONA di fiducia, civile offresi qualsiasi occupazione anche quale cameriere per piccola famiglia. Offerte «98210 C» Piccolo. 98210 C

PIANISTA capacissimo, per primaria sala da ballo, offresi Indirizzo al Piccolo 95915 C

SIGNORINA giovane, conoscenza dattilografia, tedesco, cerca posto presso ditta seria. Scrivere sub «98138 C» Piccolo 98138 C

SIGNORINA ventitreenne di buonissima famiglia, conoscenza perfettamente italiano, tedesco, contabilità, dattilografia, ottime referenze ed attestati, cerca prontamente posto di fiducia. Offerte: M. T., via Casale 28 Gorizia 95887 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografa, stenografa tedesca, contabilità cerca posto prontamente Offerte «95545 C» Piccolo. 95545 C

SIGNORINA contabile, conoscenza italiano, tedesco e dattilografia offresi. Offerte sub «95455 C» al Piccolo. 95455 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografa, fatturista, offresi. Ottime referenze. Offerte «95889 C» Piccolo. 95889 C

SPEDIZIONIERE primaria forza ,indipendente, disponente servizio esterno, praticissimo manipolazioni doganali, ferrovia, imbarchi, magazzino, cerca posto. Gentili offerte «10192 C» Piccolo. 10192 C

STENODATTILOGRAFA, contabile, conoscenza tedesco, lunga pratica ufficio, accetterebbe subito anche posto fiducia. Ottimi attestati; primarie referenze. Scrivere «95617 C» Piccolo. 95617 C

TRENTANOVENNE pratico lavori magazzino, puntofranco, ferrovia, dogana, incassi, cerca posto fiducia; referenze, cauzione 5000. Offerte «98136 C» Piccolo. 98136 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. MODISTA capace qualsiasi modello, rimoderna, lire 10; modelli pronti da lire 30 in poi. C. Garibaldi 13, terzo. 98180 CC

A. MODISTA primissima eseguisce modelli, lire 10. Rimodernature. Corso 45, II, sin. 03141 CC

A SARTA primissima autorizzata, confeziona qualsiasi abito signora. Rimodernature, prezzi convenientissimi. Corso 45, II. 03141 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina da scrivere, traduzioni lingue. XXX Ottobre 17. 94030 CC

BUSTAIA: busti, panciere lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, secondo. 95989 CC

DISEGNI, ricami mano e macchina eseguisconsi prontamente. Corso 2, quarto. 98214 CC

FALEGNAME provetto tutti lavori e disegno offresi. Indirizzo al Piccolo. 95869 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara macchine cucire, orologi, domicilio. Ventisettembre 60. 98146 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 6, primo. 16161 CC

SARTA signora forestiera, brava, lavora proprio domicilio, prezzi miti. Scrivere «96053 CC» al Piccolo. 96053 CC

SARTA primaria, diplomata Vienna, autorizzata maestra taglio, eseguisce toilettes da sera, mantelli, tailleurs, prezzi ridotti, occasione Natale; taglia, prova lire 15, modelli carta 5. Valdirivo 9. 98172 CC

SARTA bravissima, confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, passeggio, lire 30; tailleurs perfettissimi 50; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 96086 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito, qualsiasi taglio lire 100. paletot qualsiasi taglio lire 100. Settefontane 54 95357 CC

SIGNORINA confeziona calzoni e biancheria uomo-donna a prezzo mite. Massimo d'Azeglio 22, quarto, porta 12. 98140 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio, prezzi mitissimi. Battisti 13, portinaio. 98222 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. STENODATTILOGRAFA italiana-tedesca, possibilmente slovena, primissima forza, cerca grande ditta locale. Offerte dettagliate indicanti età, scuole assolte, posti occupati, referenze, pretese «95633 D» Piccolo. 95633 D

ALL'Agenzia Machiavelli trova chiunque, qualsiasi posto. Posti pronti. 98174 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Molino a Vapore 3. 96016 D

APPRENDISTA calzolaio pratico, onesto, assumonsi prontamente. Via Rossetti 23. 95836 D

APPRENDISTI fabbri cercansi prontamente. Comenda. Piazza Valle 3. 10104 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, possibilmente francese, veloce stenodattilografo, stenografia tedesca, cercasi pronta entrata; conoscenza ramo ferramenta, utensili, preferito. Presentarsi 12-14, Peller Kahan, Nicolò 12. 95906 D

FATTORINO intelligente, onesto con attestati cercasi. Rossi e C., Via Trento n. 10. 96105 D

GARZONA sarta biancheria cercasi. Corso 2, IV. 98214 D

GARZONA apprendista negozio fiori cercasi. Via Dante Alighieri 3. 98106 D

GARZONA con salario cercasi. Sartoria da signora. Gyari, Artisti 3, III. 96023 D

GARZONA capacissima sarta uomo cercasi. Corso V. E. n. 2, II. 95893 L

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Via Artisti 10, I. 95931 D

GARZONA sarta uomo e mezza lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 95826 D

GARZONA sarta donna cercasi. Corso 45, II 03141 D

GARZONE per barbiere cercasi. Carducci n. 12. 95921 D

GIOVANE praticante di nazionalità tedesca cercasi da primaria ditta in spedizioni. Offerte scritte di proprio pugno indirizzare sub «95686 D» Piccolo 95686 D

LAVORANTE sarto cercasi. Sartoria Bellinnova, Ponte della Fabbra n. 2. 96055 D

LAVORANTE e mezzo lavorante falegname cercasi. Chiozza 42, Calligaris. 95357 D

LAVORANTE tappezziere e sarta tappezzeria cercansi. Novak, Viale XX Settembre 16. 95875 D

LAVORANTE sarto capace cercasi. Via Malcanton 7, II, Colusso. 95939 D

LUCIDATORE mobili cercasi. Kron, Piazza Vittorio Veneto. 98072 D

MECCANICO, tornitore, aggiustatore ramo automobili assumesi subito. Richiedesi lunga pratica e serie referenze. Indirizzo al Piccolo. 95543 D

MEZZE lavoranti sarta donna cercansi. Ireneo Croce 10, pt. 98196 D

MEZZE lavoranti da donna cercansi. Non presentarsi se non si è capaci. Via S. Maurizio 12, primo. 98114 D

MEZZO facchino cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 98204 D

MEZZO agente di buona famiglia cercasi per grande negozio chincaglie. Offerte indicando età, pretese, posti occupati e occupazione genitori. «96045 D» Piccolo. 96045 D

MODISTA accetta paganti lire 30 mensili. Viale XX Settembre 85. 98088 D

PRATICANTE di nazionalità italiana cercasi per ufficio. Offerte «98170 D» Piccolo. 98170 D

PRINCIPIANTE brava cercasi. Via Ronco 6, II, porta 23. 96056 D

RAGAZZETTA 14-15 anni cercasi negozio Trocca. Corso Garibaldi 8. 96013 D

RAGAZZO già pratico negozio manifatture cercasi. Mazzini 39. 98164 D

RAGAZZO macellaio cercasi. Via Gatteri 27. 96097 D

RAGAZZO e fattorino cerca magazzino tessuti. Via Mazzini 29. 98182 D

RAGAZZO per officina, lavorazione legno cercasi. Via Fabio Severo 24. 98232 D

SIGNORINA dattilografa, corrispondente italiano, tedesco cercasi per pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 98152 D

SIGNORINA praticante per ufficio, presenza, trattare clientela, perfetto italiano, dattilografa, preferita stenografa, calligrafia commerciale cercasi. Presentarsi domani ore 9-12, tintoria, Corso 39, I. 96087 D

SIGNORINA praticante di buona famiglia cercasi per grande negozio chincaglie. Offerte indicante età, occupazione genitori. «96043 D» Piccolo. 96043 D

SOCIETA' mineraria assumerebbe prontamente capace geometra per misurazione e compilazione piani. Riflettesi solamente su persona con lunga pratica, questioni minerarie ed anche conoscenza lingua tedesca. Offerte «96106 D» Piccolo. 96106 D

SOCIETA' anonima Fiume cerca abile stenodattilografo italiano, tedesco e possibilmente altra lingua moderna. Offerte dettagliate pregasi indirizzare Casella Postale 32, Fiume. 3138 D

STENOGRAFA abile, tedesca, perfetta corrispondente italiana cercasi per il pomeriggio. Offerte sub «96049 D» Piccolo. 96049 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. STANZE 2-3, centro, bene ammobiliate, con uso cucina, oppure quartiere con 2-4 stanze e bagno, cercansi. Offerte sub «95743 E» Piccolo 95743 E

AMMOBILIATA pulita, stanzetta cerca presso maestro elementare giovane impiegato stabile. Offerte «98080 E» Piccolo. 98080 E

AMMOBILIATA centro, tranquilla, massima pulizia, cerca studente presso distinta famiglia pel 20 dicembre; eventualmente vitto, indipendente e vista preferita. Offerte «98026 E» Piccolo. 98026 E

AMMOBILIATA elegante, centrale, luce elettrica, ingresso libero cercasi sollecitamente. Offerte «95975 E» Piccolo. 95975 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, vuote cerca urgentemente Gatteri 7, latteria. 98212 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, stufa luce, paraggi Villa Necker o Galleria Montuzza, cercasi da ufficiale stabile in Trieste. Scrivere «97856 E» Piccolo 97856 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano giovani sposi. Scrivere «95655 E» Piccolo. 95655 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vitto, luce elettrica, pianoforte, cerca orfana, impiegata, distintissima famiglia presso famiglia per bene, preferibilmente tedesca, posizione centrale, salubre. Offerte «95208 E» Piccolo. 95208 E

CAMERA ammobiliata cerca distinta, seria signora con o senza vitto. Offerte «96021 E» Piccolo. 96021 E

CAMERA vuota, comodo cucina cerca persona sola presso piccolissima famiglia, paraggi Ponterosso. Scrivere «95641 E» Piccolo. 95641 E

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, ingresso indipendente, presso persona sola o piccola famiglia, cerca signora impiegata pel 1 gennaio, indicando prezzo minimo. Offerte sub «10177 E» Piccolo 10177 E

MATRIMONIALE pulita con comodo cucina cercano giovani sposi presso persona distinta. Offerte «98052 E» Piccolo. 98052 E

MATRIMONIALE ammobiliata senza cucina, cercasi presso signora sola, paraggi Chiozza, stazione centrale pel 1 gennaio. Offerte «96093 E» Piccolo. 96093 E

MATRIMONIALE pulitissima, ammobiliata, luce elettrica, possibilmente salottino, comodo cucina cercano distinti sposi, banca, centro. Scrivere «98226 E» Piccolo. 98226 E

STANZA vuota, comodo cucina cercano coniugi soli, qualunque posizione. Molino Vapore 9, Fonda. 98070 E

STANZA centro, assoluta pulizia con senza vitto cerca signore presso distinta famiglia. Offerte dettagliate «98058 E» Piccolo. 98058 E

STANZA vuota, comodo cucina cercano coniugi distinti triestini. Offerte «98168 E» Piccolo. 98168 E

STANZA vuota, luce, stufa, casa signorile cercasi prontamente. Offerte «95911 E» Piccolo. 95911 E

STANZA vuota per collocare mobili cercasi prontamente. Scrivere «98144 E» Piccolo. 98144 E

STANZA due letti, buona famiglia cercano impiegati. Indicare pretese «96077 E» Piccolo. 96077 E

STANZE due, ammobiliate, salottino, bagno, luce elettrica, centro, cercansi prontamente da persone distinte. Scrivere «95551 E» Piccolo. 95551 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA con vitto per due persone affittasi. Battisti 8, porta 13. 98198 F

AMMOBILIATA, pulitissima, luce, stufa, unico subinquilino affittasi a persona seria, moralità. Rismondo 3, III sinistra, porta 9. 98064 F

AMMOBILIATA bella, grande, stufa, affittasi distinto signore. Via Udine 35, pianoterra destra. 98110 F

AMMOBILIATA luce, massima pulizia, pressi Acquedotto, affittasi prontamente distinto signore. Via Timeus 4, II sinistra. 95995 F

AMMOBILIATA 15 corr., luce, piazza Goldoni, affittasi unico inquilino. Indirizzo Piccolo. 96029 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi con ottimo vitto. Madonnina 11, p. 8. 96019 F

AMMOBILIATA bella, luce, stufa, affittasi a distinto stabile, famiglia non mestierante. Parini 11, p. 14. 95835 F

AMMOBILIATA, ingresso indipendente, luce elettrica affittasi. Largo Santorio 5, III. 95853 F

AMMOBILIATA affittasi impiegato stabile. Chiozza 17, I destra. 95855 F

MOBILIATA, luce, stufa affittasi. Foscolo 40, pianoterra sinistra. 96071 F

AMMOBILIATA scrupolosa pulizia, luce elettrica, affitterebbesi distinto serio signore. Via Udine 26, ammezzato 5. 95891 F

AMMOBILIATA ingresso scale, affittasi prontamente. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 95941 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente a due amici. Corridoni 4, I. 95961 F

AMMOBILIATA interna, luce elettrica, vitto, affittasi prontamente solamente distinto, XXX Ottobre 5, porta 8. 95967 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, luce elettrica, cura vestiario, volendo stufa affittasi 15 dicembre distinto signore. Indirizzo Piccolo. 98158 F

AMMOBILIATA, soleggiata, due persone, comodo cucina affittasi 15 corrente. Gatteri 23, III destra. 98162 F

AMMOBILIATE diverse, vuote, comodità cucina, uso ufficio offre Valdirivo 23, primo. 98176 F

AMMOBILIATE vuote, comodità cucina, uffici, modeste, lussuose offre Provveditorio Piazza Posta centrale 4. 98176 F

AMMOBILIATE, salotti, elegantissime, gargonnier, ingresso libero, comodo cucina offre Gatteri 7, latteria. 98212 F

CAMERA due letti, anticamera, cucina, poggiuolo, gas, luce, tutto ammobiliato affittasi per tre mesi vicino stazione centrale. Scrivere «96092 F» Piccolo. 96092 F

CAMERA ammobiliata, pulita affittasi. Via Pietà 31, porta 22. 98184 F

CAMERA grande, due letti, uso salotto, cucina, luce elettrica affittansi distinti signori eventualmente due amici presso posta centrale. Indirizzo Piccolo. 95827 F

CAMERA ammobiliata, due letti, luce elettrica centro, affittasi due signori. Via Mazzini 46, terzo. 03153 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Madonna del Mare n. 17, porta 20. 10103 F

CAMERE vuote, ammobiliate, matrimoniali, 1 persona, comodo cucina, uso uffici, salotti, ingresso libero offre Agenzia Machiavelli 4. 98174 F

CAMERETTA ammobiliata anche studente affittasi. Gaspara Stampa 8, III sinistra. 98216 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 98088 F

MATRIMONIALE grandiosa, bellissima, eventualmente cameretta attigua, I centro affittansi a distintissimi. Indirizzo al Piccolo. 98090 F

MATRIMONIALE elegante, ammobiliata; pure anche vuota, grande, luce elettrica, tutto comodo cucina, soltanto distintissimi coniugi affittasi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 98288 F

STANZA vuota cerca signorina impiegata. Offerte «97722 E» Piccolo. 97722 F

STANZA ammobiliata affittasi signore distinto, stabile. Rapiccio 3, porta 7. 96061 F

STANZA pulitissima, soleggiata affittasi soltanto per due giovani distinti. Palladio 2, porta 10, II piano. 96051 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza da Vinci 2, I destra. 98090 F

STANZA ammobiliata affittasi signore solo, preferenza marittimo. Via Madonna del Mare n. 6, p. III, p. 8. 98074 F

STANZA matrimoniale centralissima, volendo salotto, confort moderno affittasi soltanto a distintissimi. Indirizzo Piccolo. 98062 F

STANZA vuota per ufficio, ingresso libero, luce elettrica affittasi. Viale XX Settembre 27, porta 8. 98048 F

STANZA bella, grande, vuota affittasi a signore solo. Indirizzo al Piccolo. 96031 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinta impiegata. Via Tiziano Vecellio n. 4, V p. 95991 F

STANZA bene mobiliata, libera, affittasi. Chiozza 36, I, porta 4. 95981 F

STANZA per coniugi affittasi. Moisè Luzzatto n. 7, V. 95935 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. S. Nicolò 13, III destra. 95945 F

STANZE vuote per ufficio, ammobiliate, salotti, vitto, qualcuna mobili nuovi, ingresso libero anche per ufficiale, centro. Genova 17, latteria. 98228 F

STANZETTA ammobiliata, soleggiata affittasi. esclusa donne. S. Francesco 38, IV, 13. 98060 F

VITTO sano, scelto, camera elegante (I piano), luce, stufa, poggiuolo, cura vestiario, biancheria offro a signore serio, in ambiente distinto, presso piccolissima famiglia, lire 500 mensili. Indirizzo Piccolo. 98056 F

Istruzione
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 Trieste, aperte iscrizioni nuovi corsi di inglese tedesco, francese, italiano, spagnuolo portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

ACCADEMIA danze Milul. Unica scuola da ballo di Roma con metodo d'insegnamento celerissimo. Via S. Lucia 4. 94255 G

AUTORIZZATA scuola danza, Sala Mazzini (via Istituto 15) Seralmente lezioni principianti, dalle 18-22. Maestro Giosafatto. 95979 G

BALLO stile moderno, corso istruzione lire 25 Sala Boccaccio oppure Sanità 10, II, Drioli. 98178 G

DANZE moderne, bambini, adulti, impartisce la nazionale maestra Delle Grazie. Inscrizioni: via Chiozza 60, secondo: 12-16. 360 G

FRANCESE, spagnuolo, metodo teorico pratico [illegible] Venti Settembre 31, secondo. 98102 G

INSEGNAMENTO autorizzato stenografia, preparazione qualunque esame. Gatteri 10, quarto, Binetti. 98118 G

LEZIONI pianoforte, metodo progressivo, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 95503 G

LEZIONI latino, capace, cercasi. Offerte con prezzo «96063 G» al Piccolo. 96063 G

LEZIONI complete italiano-francese, nonchè ripetizioni a studenti complementari e tecniche impartisconsi. Canova 18, II, Comelli. 96094 G

PRIMARIA Scuola danze moderne, insegnante conosciuto prof. Fazzini, giornalmente lezioni balli ultimo stile, Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala II. 98230 G

TESSITURA semplice e doppia, insegna metodo pratico, celerissimo Noriller, via M. Luzzatto 10, secondo. 97664 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— H

ORECCHINI d'oro con ciondoli vetro nero, smarriti via Carpison. Mancia portandoli via Carpison 7, II, Campo. 95377 H

OROLOGIO braccialetto d'oro, con incisi 4 brillantini, smarrito lunedì sera, tratto Hotel Savoia, Pozzo del mare, via Beccherie. Generosa mancia riportandolo via Beccherie N. 17, I. 95985 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, semiammobiliati, tutte condizioni, posizioni, subaffitti, offronsi Agenzia Machiavelli 24. 98184 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, diversi scambi, vuoti, ammobiliati, anche subaffitto, offre il Provveditorio, Piazza Posta centrale 4. 98176 I

APPARTAMENTO completamente ammobiliato, tre camere, bagno, accessori, affittasi 600 mensili, oppure cedesi 15.000. Scrivere «93220 I» Piccolo 93220 I

CAMERA cucina, scambiasi con camerino in più. Chiozza 41, quarto, sinistra. 95963 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Ore 11-12, 17-18. 98148 I

MAGAZZINO corte, via Lodovico Ariosto 2, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio. 98194 I

MAGAZZINO d'affittare. Rivolgersi buffet Verdi Piazza Tommaseo N. 2. 95929 I

MAGAZZINO spazioso, adatto carboni, oppure deposito attrezzi, affittasi prontamente. Piccardi 12. 98160 I

QUARTIERE cedesi, ammobiliato o vuoto, a piccola famiglia senza bambini, casa signorile, affitto alto, anno anticipato, escluso buonuscita spese e mediazione. Rivolgersi Molin grande 1, porta 10 95301 I

QUARTIERE signorile 12 stanze, affittasi prontamente. Telefono 1021, dalle 16 alle 19. 95609 I

QUARTIERE città, vuoto, nove ambienti, cucina, giardino, splendida vista, affittasi prontamente. Scrivere «93907 I» Piccolo. 95907 I

QUARTIERE due camere, anticamera, cucina, tutto completamente ammobiliato, acqua, gas, luce elettrica, cedesi, esclusi mediatori. Visitare dopo le 10. Indirizzo al Piccolo. 95330 I

QUARTIERE in villino, indipendente, cedesi vuoto, ammobiliato, comfort, tre stanze, stanzino, cucina, cantina. Indirizzo Piccolo. [illegible] I

QUARTIERE semiammobiliato, pressi Ospitale, tre camerette, cucina, cedesi 4.700. Indirizzo al Piccolo 93218 I

QUARTIERE vuoto, 5 stanze, comfort, pressi posta centrale, cede Milliava, Caffè Centrale. 98238 I

QUARTIERE piccolo, camera, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 96101 I

QUARTIERI grandi, piccoli, ammobiliati, vuoti disponibili 10-18. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 10109 I

QUARTIERI più grandezze, posizioni, anche ammobiliati, subaffitto, offre Valdirivo 23, primo 98176 I

SALONE grandioso con quattro grandi locali accessori, appigionasi prontamente nel palazzo N. 2 di via Trento. Rivolgersi Steidler, Caffè Tommaseo, dalle 14-15. 95131 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, vicinanze Stazione centrale, anche ammobiliato, cercasi per gennaio o febbraio; due persone sole. Offerte «96039 L» al Piccolo. 96039 L

APPARTAMENTO vuoto, quattro stanze, più accessori, luce, disposto rimborso spese, circa 6000, cercasi. Offerte dettagliate «95847 L» al Piccolo 95847 L

CAMERA cucina cerco, pagando 700. Istituto 5, Cantelli 98224 L

CAMERA, camerino e cucina, vuoti, cercano sposi con bambino, pagando spese. Offerte sub «95987 L» Piccolo. 95987 L

CAMERA, cucina, vuoto, cercano coniugi soli; piccolo compenso. Scrivere «95949 L» al Piccolo. 95949 L

MAGAZZINO vasto, asciutto, periferia via S. Nicolò a via Milano, cercasi. Mediatori esclusi. Offerte «97712 L» Piccolo. 97712 L

MAGAZZINO vuoto. 40 m. q., anche interno cerca. Offerte «95557 L» Piccolo. 95557 L

MAGAZZINO vuoto cerco per deposito vini. Offerte Istituto 36, Noleggio Bressa. 96943 L

QUARTIERE camera e cucina, vuoto, ammobiliato, cercasi. Offerte con prezzo «98068 L» Piccolo. 98068 L

QUARTIERE tre, quattro stanze, camerino cerco, cercasi. Tre-cinque mila. Offerte «98400 L» Piccolo 98100 L

QUARTIERE 4 a 6 camere, centro cercasi prontamente per ufficio. Offerte «95833 L» al Piccolo Mediatori esclusi. 95833 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, vuoto, cercasi pagando spese. Scrivere Piccolo «95953 L» 95953 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina cercasi verso compenso. Indirizzo Picolo. 98150 L

UFFICIO due, quattro stanze, vuoto o ammobiliato centralissimo, decoroso, cercasi. Disposti pagare buona uscita. Offerte «98076 L» Piccolo. 98076 L

Vendite d'occasione
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— M

ACCUMULATORI alcuni 4x100, tagliatubi, saldatore a mano GB, vendonsi occasione. Manzoni 2, porta 5 95831 M

ADDOBBO bellissimo per albero Natale vendesi Carducci 32, porta 12. 97920 M

ALTO valore, tappeti due, persiani, splendidi, antichità, lusso, vendonsi, trasferimento. Scrivere «96025 M» Piccolo. 96025 M

CANE lupino, buona guardia, difesa, vendesi. Via Rismondo 4, latteria. 96091 M

CANNETTA donna, nuova, vendesi. Giulia [illegible] 95949 M

CAPPOTTO, giacca, vestiti sera, quasi nuovi vendonsi, causa lutto. Indirizzo Piccolo. 95966 M

CAPPOTTO uomo, forte, frak, completo, statura media vendonsi 9-11, 13-15. Battisti 22, I, destra 95973 M

CAPPOTTO da uomo vendesi prontamente. Salone M a, via S. Nicolò 16. 96001 M

CAPPOTTO uomo greve, finissimo, lire 180, vendesi. Istituto 9, porta 6. 95995 M

CAPPOTTO nuovo scuro e due usati, vendonsi. Kurbisch, via Udine 29, I. 96095 M

CAPPOTTO uomo, gravissimo, foderato seta, perfetto, statura media e paio stivali sera N. 42 vendonsi Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 10121 M

CARROZZELLA elegante, uso lettino, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo al Picolo. 95641 M

CASSAFORTE da vendere. Ginnastica 23, p. 4. 98202 M

CORTINAGGI per due finestre, con copertore letto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 95816 M

GATTINA bianca, mezza Angora, giovane, regalerebbesi famiglia cuore. Via Mazzini 46, III. 03133 M

GRAMMOFONO finissimo 250 L., vendesi; 20 dischi, 60 Michelangelo 24, Mattulich. 98190 M

LETTINO a rete e stufa vendonsi. S. Michele 19, prim. 000 M

LIBRI, Welttal u. Menschheit, Beckers Weltgeschichte, Gerstacker, ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 95933 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita vendesi, pagamento rate mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 3078 M

MACCHINA scrivere «Corona» come nuova, vendesi, lire 700. Imbriani 9, terzo. 95999 M

MACCHINA cucire e ricamo, chiusa, Singer originale, quasi nuova, vendesi, lire 1500. Indirizzo al Piccolo. 95861 M

MACCHINA cucire Singer, originale, altra mano, vendonsi. Latteria, Venti Settembre 60. 98146 M

MACCHINE fotografiche due, complete, adatte professionisti, vendo. Becherie 9, I. 95887 M

MAIALETTI, bellissimi esemplari, vendonsi Desm, Gretta di sopra 406. 95819 M

MANTELLO peluche Sealskin, quasi nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 95917 M

MANTELLO pelliccia vendesi, lire 450. Corso 39, II, porta 15. 96005 M

MANTELLO nero guarnito, pelliccia, elegantissimo, vendesi. Piccolomini 6, terzo, porta 14. 98158 M

MUSICA pianoforte, spartiti, pezzi, studi ecc., vendesi. Via Mazzini 46, terzo. 03133 M

OCCASIONE: diverse pelli sciacallo vendonsi in giornata. Battisti 15, I. 98156 M

OCCASIONE: magnifico collo di Skunks, 6 pelli, vendo. Via Lazzaretto vecchio 35, I, porta 6. 98128 M

PELLICCIA uomo vendesi. Piccolomini 6, p. 11. 98126 M

PELLICCIA uomo, ottimo stato, vendesi prezzo conveniente. Gennaro, via De Amicis 9. 95959 M

PELLICCIA signora, nuovissima, occasione, vendesi. Canova 12, secondo, porta 5. 03134 M

PELLICCIA signora, nuovissima, occasione vendesi. Canova 12, II, porta 5. 03136 M

PELLICCIA uomo gatto russo, persona media, vendesi occasione, lire 65. Toro 8, II, destra. 98154 M

PENDANTIF orecchini brillanti vendo. Piccolomini 6, porta 11. 98126 M

SCIARPA pelo lire 70, volpi nere, marron, guarnizioni pelo, passeggio bambini, vendo. Istria 10 primo. 97071 M

SERVIZIO tè, giapponese, 12 persone, vendesi lire 200. Indirizzo Piccolo. 10125 M

STOLA volpe nera, metri 2, vendesi 600 lire. Via Piccardi 56, porta 9. 07139 M

STUFA grande, gas, marca Siemens, quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 95937 M

STUFA, bauli, vendonsi prezzi occasione. Trattoria Sandro, via Toro 6. 96023 M

TAPPETI persiani alcuni, vendonsi occasione Corso 39 Zanetta. 96069 M

TAPPETI persiani alcuni vendonsi occasione Corso Vitt. Em. 1, negozio piume. 000 M

VERANDA ferro 3x4 vendo. Beccherie 9, I, p. 1. 95397 M

VESTITI uomo alcuni, cappotti, calzoni, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 98123 M

VESTITI due, uomo, vendonsi. Via Carlo Stuparich 16, primo, destra. 96027 M

VESTITO nero, sacchettone, altri vestiti uomo corpulento moderno, greve, copertoni grevi, sciali turco, braccialetto oro serpe, vendonsi. Rivenditori esclusi. Chiozza 41, terzo, sinistra. [illegible] M

Acquisti d'occasione
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— N

ANELLO con brillanti acquisterei da privati. Offerte «10108 N» al Piccolo. 10108 N

MACCHINA cucire Singer, spoletta rotonda, seminuova, pochissimo usata, tappeti persiani, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 95947 N

MACININO elettrico, per negozio, e registratore cassa controllo, cercansi. Offerte: Comar, Fiumicello. 17015 N

PELLICCIA, giacca o mantello elegante, acquisterebbesi. Offerte, qualità, prezzo, Piccolo sub «95861 N». 95861 N

SCENDILETTO pelo, perfetto stato, cercasi. Offerte prezzo sub «98048 N» Piccolo. 98048 N

SCRIVANIA americana, di quercia, bellissima occasione, vendesi. Trattoria Sandri, via del Toro 6. 98124 N

La sottoscritta partecipa che i funerali dell'amato

Vittorio Reis-Mariotti

seguiranno oggi, alle 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.
Trieste, 11 dicembre 1924.
Famiglia REIS - MARIOTTI

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. 41

La S. Messa di suffragio per la defunta

Maria ved. Castellanovich

verrà celebrata venerdì 12 corrente, alle 7, nella Chiesa parrocchiale di S. Antonio Taumaturgo.

Ringraziamento

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo adorato

VITTORIO

In particolare ringrazia gli esimi primari dott. P. Veneziani, dott. V. Cominotti e dott. A. Cofler, il dott. P. Marcovich e il dott. A. Franceschini, per le premurose ed affettuose cure prestate. **Famiglia PISCHIANZ**

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di

Giuseppina Srebot g.a ved. Hanser

fu omessa per errore la sorella **TERESA ROSE.**

Il **COMANDO DELLA VI ZONA DELLA MILIZIA VOLONTARIA PER LA SICUREZZA NAZIONALE** comunica la perdita dell'indimenticabile collega

senior Vittorio Reis-Mariotti

ed invita gli ufficiali della Milizia a volerne accompagnare le care spoglie all'estrema dimora.

I funerali seguiranno alle ore 15 di oggi dalla cappella mortuaria dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 11 dicembre 1924.

Mina de Leitenburg

dopo brevi giorni, raggiunse nella tomba il suo adorato fratello Otto.
La cugina **OLGA BONETTI,** affranta dalla duplice sventura, anche a nome dei congiunti **de LEITENBEURG** e **BONETTI,** ne dà il triste annunzio a quanti l'ebbero cara.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Cimitero.
Trieste, 10 dicembre 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Dopo brevi sofferenze si è spenta serenamente ieri notte, confortata dai suoi cari,

LUCIA SAFFARO

Addoloratissimi, il marito **GIUSEPPE,** la figlia **REGINA ved. MATTUGLIA** e i nipotini, danno il triste annuncio ai parenti tutti, agli amici e ai conoscenti.
I funerali dell'amatissima estinta seguiranno giovedì 11 corrente, ad ore 14.30, partendo dall'Ospedale della Maddalena.
Trieste, 10 dicembre 1924.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

Dopo tutta una vita di sofferenze sopportate con angelica pazienza e bontà, la sera del 9 corr., rese a Dio la purissima anima sua

Angelo Fradellich

La mamma **CAROLINA,** le sorelle **AMELIA ved. LULIC (assente)** ed **IDA,** con animo profondamente commosso, dànno la luttuosa partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.
Trieste, 11 dicembre 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta

FRANCESCO CERNIGOI

d'anni 43, si spense serenamente oggi, alle ore 14, dopo breve malattia confortato dai suoi cari.
La desolatissima consorte **AMALIA,** i figli **NICOLO', LIA** col fidanzato **MARCELLO VISINTIN, CRISTINA, EMILIO, MARIO** e **MERY,** la madre **ANNA,** la sorella **ANNA in LAURENCICH** e tutti gli altri congiunti, partecipano la grave sventura agli amici e conoscenti.
I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 12 corr., alle 14.30, partendo il convoglio dalla casa N. 1189 di Guardiella - Farneto.
Trieste, 10 dicembre 1924.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Il **CONSORZIO INDUSTRIALE PROFESSIONALE DEI MACELLAI IN TRIESTE** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso, avvenuto il 9 corrente, del suo consortista

CARLO GATZNIG

ed invita i colleghi ad intervenire in corpore ai funerali che seguiranno giovedì 11 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 28 di via Piccardi.

LA DIREZIONE

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Compro mobili, camere pranzo, letto, singoli pezzi, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5. 10103 NN

A. AL Magazzino Türk, S. Lazzaro 10, vendonsi camera matrimoniale faggio massiccia, 2100; camera pranzo con 6 sedie imbottite 2000; attaccapanni 250. 300 NN

ARMADIO ottimo stato, lettino bambini, vendonsi. Fabio Filzi 15, portiere. 95971 NN

CAMERA matrimoniale mogano, faggio, frassino vendo prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 98032 NN

CAMERA letto matrimoniale noce 1800, altra faggio 2000; altre frassino, mogano, mobili per studio, cucine, camere pranzo 1950 in poi, sedie, suste, prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 3077 NN

CAMERA pranzo, solidissima, lavoro magnifico, con divano, lampadario, vendesi grande occasione lire 2500 Foscolo 11, pianoterra. 03136 NN

CAMERA matrimoniale di noce massiccia 1500 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 96079 NN

CAMERA matrimoniale moderna, marmi rosa, vendesi. Gatteri 23-I, Colautti. 95979 NN

CAMERA da pranzo moderna acquistasi. Offerte sub «95817 NN» Piccolo. 95817 NN

CAMERA matrimoniale faggio lucido, lavorazione perfetta, extraforte, psiche 3 specchi. Via Geppa 17. 2463 NN

CAMERA letto nuova, lucida, lussuosa, psiche, cristalli, marmi, lavorazione friulana, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 96108 NN

CAMERA matrimoniale noce, nuova, vendo 1200; altra mogano 1000. Fonderia 12, primo, destra. 96103 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, magnifica lavorazione, psiche, specchi fino a terra, 3800; altra, costruzione rotonda, prezzo originale di fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CAUSA immediata partenza vendonsi prezzi vantaggiosissimi: Salottino, cucina, tavola allungabile, letto pieghevole con materasso, 2 armadi, macchina cucire Singer, lampade gas, petrolio, cortinaggi ecc. Indirizzo Piccolo. 95913 NN

CUCINE ultimi modelli, da lire 800, vendonsi. Montagnari, Chiozza 39. 98052 NN

DIVANO-letto Machnich, ottomana, vendo. Via Luciani 13, porta 5. 600 N

LAVAMANO con marmo, specchio, scrivania, tavolino, vendo. Beccherie 9-I. 95897 NN

LETTI due completi 440; altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 96108 NN

LETTINO bambini, con rete metallica, altro galleria ottone, prezzo occasione. Punzo, Carducci 10. 3076 NN

LETTO con susta., armadio con quattro cassetti vendonsi. Via Bergamasco n. 9, Magazzino. 96003 NN

LETTO con susta, comodino, vendo. Via Istituto 37, IV, porta 7. 98104 NN

LETTO, susta, lavamano con marmo e specchio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 95945 NN

LETTO ferro pesantissimo vendo. Corso Garibaldi 5, porta 30. 98236 NN

MOBILI ufficio acquistansi a pagamento rateale o prendonsi noleggio. Offerte «95983 NN» al Piccolo. 95983 NN

MOBILIO quartiere completo vendesi.; esclusi rivenditori e mediatori. Offerte 95881 NN» Piccolo. 95881 NN

PIANINI germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13 17189 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger-Gloss, Bechstein (agrantito anteguerra), scambi, facilitazioni. Pianino lire 3000 Mezzacoda 1900. Via Sanità 16. 97730 NN

PIANINI prezzi miti vendonsi con garanzia, cassa, pure facilitazioni. Fabio Severo 36. 95957 NN

PIANINO o piano mezzacoda cercasi a noleggio. Offerte sub «98116 N» Piccolo. 98116 NN

PIANINO corde incrociate cercasi. Esclusi rivenditori. Offerte «95997 NN» Piccolo. 95997 NN

PIANINO ed armonium vendonsi prezzo occasione. Rivolgersi Kacin, Gorizia, via Rastello 12. 97980 NN

PIANO Hoffmann da concerto vendesi. Largo Niccolini 2 primo, sinistra. 96017 NN

PIANOFORTE «Blüthner», Leipzig, concerto, lungo 260 centimetri, setteunquarto ottave, meccanica inglese, seminuovo, vendesi metà prezzo. Via Commerciale 13-II. 96033 NN

SCRIVANIA americana con rouleau, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 95957 NN

SEGGIOLINA pieghevole bambini, laccata bianco, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 95917 NN

STANZA pranzo, credenza, tavolo, sedie, vendo Battisti 22, porta 11. 98186 NN

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, assieme a guarnitura club, vendesi occasione. Via Geppa 17. 2469 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. PER ricavare reale valore oro, argento, gioi monete, vendete al banco preziosi, Via Borsa 2, unica fonte diretta. 94425 O

A. LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, materassi lire 45, campioni gratis. 2527 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, magli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso, ecc., rivolgetevi sempre alla ditta Lodovico Cremonesi, via Roma 45, Padova, agente generale per le Tre Venezie della prima fabbrica italiana del genere «Officine Vender» Milano. 5817 O

ARRIBA è il miglior cioccolattino vermifugo, desiderato da ibambini per il grato sapore e di efficacia indiscussa. Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere espressamente Cioccolattino vermifugo «Arriba», in tutte le farmacie. 324 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2763 O

BRANDE 45, materassi 60, suste 70 in poi, ottomane e qualunque genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, primo, 9. 03137 O

CALCIFICAZIONE dei vasi sanguigni è un fenomeno che colpisce ciascuno dopo la quarantina. La sindrome morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, annebbiamento di vista, oppressione cardiaca, cefalee continuate ecc. Periodicamente il processo morboso si arresta, le arterie restano elastiche ed i disturbi sono ridotti al minimo o anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro composto come lo si trova nella Jodoparillina della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 324 O

CAPPELLI signora, modellli, forme semplici, feltri, rimodernature ecc., prezzi bassissimi. Carducci 24, II. 98142 O

CAPPELLI signora, grande scelta, modelli cilindro, prezzi bassissimi. Roiano Barbariga 2, IV, porta 14. 97820 O

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 2762 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemmoroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 45. 2142 O

LAMPADINE «Ilet» garantite luce, durata, consumo, vendonsi lire 2.85 verso consegna lampadine fulminate (bruciate), Piazza Oberdan N. 3, deposito lastre. 94831 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 97936 O

ROTTAMI ferro, metalli, macchinari da demolire, generi diversi, acquistansi. Settefontane 7, tel. 36-91. Petrini Giovanni. 97762 O

SARTORIA signora confeziona tailleurs, mantelli, vestiti ecc., prezzi miti. Carducci 24, II. 98142 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scabbiotal della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 324 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 9000 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. [illegible] la parola Minimo L. [illegible] P

ASSICURAZIONI Stato Trieste cerca produttori professionisti bene retribuiti. Indirizzare offerte personalmente Agente generale D. Finzi. 95811 P

COLORI, vernici, cerca piazzista esperto ed introdotto nel genere. Inutili offerte se non munite dei requisiti richiesti e dove attingere referenze. Offerte «97986 P» Piccolo. 97896 P

DUEMILA mensili cercansi piazzisti articolo Anno Santo. Scrivere Casa Editrice Mattioni, Firenze. 6021 P

PIAZZISTA pratico vini cerca seria ditta, referenze. Scrivere «95501 P» Piccolo. 95501 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

MOTOCICLETTA con carrozzino vendesi 2000 trattabili Valdirivo 42, negozio. 96059 Q

MOTOCICLETTA buono stato, Excelsior 9x11, con sidecar, vendesi asta (2000). Schiarimenti presso Cassa ammalati Aurisina. 98130 Q

TORPEDO spinto 501, 3 serie guida interne, 3 serie Lamda. Lancia pochissimo usata. Fasolo Zorzetto 12, Treviso. 6017 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

A capitali inattivi qualsiasi entità offronsi investimenti brevissimi, lucrosissimi, garanzia assoluta. Scrivere «98234 R» Piccolo. 98234 R

A. OCCASIONE vendesi prontamente latteria con vendita erbaggi. Indirizzo Piccolo. 95909 R

BUFFET-bar centralissimo, ricco inventario, lavoro garantito, prezzo irrisorio, vendesi causa immediata partenza. Dreos, Caffè Tommaso ore 8-10 oppure via Conti 4, trattoria ore 3-6, giornalmente. 95951 R

CAFFE' gelateria con decreto, macchinari, luce, acqua, cesso, cedesi occasione. Indirizzo Piccolo 95879 R

CARTOLERIA, quartiere dietro bottega, cedesi Garibaldi 31, agenzia giornali. 03140 R

CERCO per prima ipoteca su stabile città lire 50.000, dal 6-6.50 per cento. Ind. Piccolo. 95965 R

DECRETO primo ordine: Ristorante, caffè, bar, cede Milliava, Caffè Centrale, ore 3-5. 98238 R

LATTERIA bene avviata affittasi o vendesi. Rivolgersi Campo Belvedere 2 10120 R

NEGOZIO di angolo, adatto per drogheria o cinematografo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 98078 R

NEGOZIO commestibili adatto per botteghino, vendesi per lire 2800. Indirizzo Piccolo. 95929 R

PER sviluppo lavoro avviato cercansi 3-5000, utile sicuro, massima serietà. Scrivere «96099 R» al Piccolo. 96099 R

POSSIDENTE cerca 750, restituisce 1000 entro 60 giorni. Indirizzo Piccolo. 96075 R

SOCIO disponga 30.000, collaborazione personale, cerca azienda avviata, ramo confezioni. Esclusi mediatori. Offerte serissime «96103 R» al Piccolo. 96103 R

1000 lire cercansi in giornata, guadagno sicurissimo. Offerte «96081 R» Piccolo. 96081 R

15-20.000 lire dispongo per prima ipoteca, serietà assoluta, esclusi mediatori. Offerte «96015 R» Piccolo. 96015 R

25.000-20.000-10.000 lire disponibili prime intavolazioni. Carducci 28, Kremser. 95919 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASE redditizie, villini, casette, terreni, città, territorio, vendonsi. Carducci 28, Kremser. 95919 S

STABILE moderno, di rendita, da 150-200.000, posizione indifferente, compera direttamente serio negoziante. Offerte «03128 S» Piccolo. 03128 S

STABILE possibilmente recente costruzione, acquistasi, esclusi mediatori. Offerte «95907 S» al Piccolo. 95907 S

STABILE moderno centrica posizione, rende 42.000, vendesi occasionalmente per 260.000. Offerte «98240 S» Piccolo. 98240 S

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A PER le prossime feste i regali preferiti saranno quelli che s acquisteranno nella Oreficeria-Orologeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 97548 U

ABBONDANTI assortiti pranzi, cene, compreso domeniche, 4 lire; riduzione abbonati. Pensione Centrale Corso Vittorio Emanuele 2. 16309 U

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per i capelli «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, San Giacomo. In vendita ovunque. 324 U

DEPOSITO carbone, via Raffineria n. 6: Legna da ardere perfettamente asciutta, della Jugoslavia, zocchetti a lire 24; carbone di faggio dolce a lire 65; carbone coke a lire 42; carbone coke della Ruhr 40, franco domicilio. Telefono 27-90. 96009 U

FALEGNAMI: Scurette abete 7 millimetri, faggio evaporato prima Slavonia, trovansi via Raffineria n. 8. 95885 U

FAMIGLIA italiana, tedesca, prenderebbe bimbi costo. SS. Martiri 25, mezzanino. 95867 U

IL Sirofosfit è ricco di fosforo, perciò è un rimedio eccellente nei disturbi nervosi, come la nevrastenia, nevrosi, esaurimenti, debolezza virile, instabilità di memoria. In tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE diplomata Università di Padova, pratica iniezioni. XX Settembre 60-I. 94789 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Tel. 20-65. 95426 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti; riceve giornalmente. Via Bosco 10, I. 03138 U

SIGNORINA trentenne, brava massaia, seria, affettuosa, povera, desidererebbe corrispondere scopo matrimonio. Esigesi scrupolosa serietà. Scrivere «95821 U» Piccolo. 95821 U

SMERALDO. Mai come a[illegible] mo tesoro posseduto. Altre[illegible] infiniti[illegible] 96065 U

TINTORIA moderna, Corso 39. Pulitura, tintura vestiti, stoffe ogni specie, pelliccerie. Specialità tintura, pulitura, riparazioni impermeabili, gabardine. Impregnansi stoffe, gabardine. 96039 U